ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Numero 8
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
10-11 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-036, 50-880, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Amm. Giudiz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ribassi dal terzo: numero 60% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700 — Copie arretrate: prezzo doppio.

# La risposta dei sindacalisti ai quattro punti di Segni

**Dopo la riunione di Gabinetto di stanotte e una mattinata trascorsa in febbrili consultazioni, a mezzogiorno i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono stati ricevuti al Viminale dal Presidente del Consiglio - La C.I.S.L. e l'U.I.L., anche avanzando qualche riserva formale, accettano il "piano Segni,,; la C.G.I.L. appare perplessa e chiede nuove garanzie che difficilmente potranno essere concesse - Il monito del capo del governo: "Non potete rifiutare a cuor leggero,,**

ROMA, martedì sera.

Nella mattinata si sono avuti febbrili consultazioni degli stati maggiori dei sindacati del pubblico impiego. I segretari della CGIL sono stati in contatto telefonico con il sen. Massini, del sindacato ferrovieri, che tiene un congresso a Bari; l'on. Ceccherini, della UIL, è stato ricevuto da Saragat e lo ha informato dell'orientamento generale della UIL-Autonomi, nel complesso favorevole al compromesso indicato dal presidente del Consiglio, Segni, e così via: poco dopo mezzogiorno i quattro esponenti sindacali (Bitossi, Pastore, Ceccherini e Almirante) sono giunti al Viminale ed ha avuto inizio la riunione fissata da stanotte.

Ai giornalisti essi non hanno voluto fare alcuna dichiarazione in merito ai loro propositi sul compromesso proposto da Segni. Tuttavia da informazioni che abbiamo raccolto si può dire questo: la C.I.S.L. e l'U.I.L., salvo qualche riserva formale accettano il «piano Segni»; la C.G.I.L. appare molto perplessa e chiede nuove garanzie che difficilmente Segni può concedere; la CISNAL, che è l'organizzazione sindacale missina, pur respingendo in parte il compromesso è più possibilista della CGIL.

In serata l'on. Segni comunicherà al Consiglio dei Ministri le risposte delle organizzazioni sindacali circa la attuale proposta governativa.

Il Presidente Segni aveva fatto precedentemente, con i suoi diretti collaboratori, il punto della situazione, analizzando anche i pareri giuridici che aveva sollecitato da vari partiti.

La Commissione parlamentare consultiva per la legge delega ha ripreso stamane i suoi lavori alle 8 del mattino, malgrado il presidente sen. Zotta avesse partecipato alla riunione notturna al Viminale.

Stanotte, alle 2,30, dopo la stesione del Consiglio dei ministri e la laboriosa e addirittura drammatica trattativa che l'aveva preceduta, l'on. Segni aveva ammonito i rappresentanti delle organizzazioni sindacali a pensarci bene: «Speriamo che la notte vi porti consiglio» aveva detto ai sindacalisti, ed è una questa battuta che governo e sindacalisti si erano lasciati non imbronciati, ma neppure d'accordo. Tutto era stato rimesso al buon consiglio della notte: se esso è venuto o meno saprenno in giornata.

**La proposta fatta dal Presidente del Consiglio per superare il punto morto in cui erano giunte le trattative con i sindacalisti comportano i seguenti miglioramenti:**

1) aumento dell'aliquota dal 2 al 3,50 per cento degli scatti biennali per tutti i dipendenti pubblici;

2) revisione del trattamento economico dei gradi inferiori (sino al VII grado) previsto dalle tabelle, con un ulteriore beneficio, per la categoria interessata, di un aumento di 700 lire o con una maggiore spesa per lo Stato di dieci miliardi;

3) riduzione per gli insegnanti del periodo di straordinariato da tre a due anni e accelerazione di carriera dal VII al VI grado (la proposta dei gruppi 1 e 3 comporterà una spesa di altri venti miliardi;

4) elevare migliorandone del trattamento di quiescenza sull'ultimo stipendio. L'aliquota di calcolo della pensione, mentre verrebbe mantenuta invariata, nella misura del 70 per cento, sino al 30 giugno 1957, verrebbe elevata, dal primo luglio 1957, al 76,50 per cento, e dal primo luglio 1958 all'80 per cento. Questo maggior onere, che graverebbe sul bilancio a partire dall'esercizio 1957-1958, viene calcolato, al momento in cui scaturì l'allusione, in tredici miliardi.

In tal modo i nuovi oneri per gli statali, gravanti sul bilancio in corso, aumentano da 221 miliardi a 338, arrivando ad oltre 540 a partire dal bilancio del prossimo anno finanziario. Segni spera, e giustamente, d'aver fatto il massimo possibile allora, e perciò all'uscita dal Viminale (erano quasi le tre di stamane) egli poteva dire ai giornalisti: il governo non potrà spendere una lira di più dell'ulteriore sforzo fatto. Perciò ho invitato i rappresentanti sindacali a pensarci su, prima di darmi una definitiva risposta: una somma rilevante, come quella rappresentata dalle proposte è in avanzata, e che, sotto diverse forme e graduata nel tempo, comporta una quarantina di miliardi in più, non si può rifiutare a cuor leggero».

Segni, nell'esporre ai sindacalisti la proposta che il Consiglio dei ministri, non senza qualche perplessità, aveva approvato, il avvertiva, però, che questo sforzo comportava una contropartita: l'approvazione cioè di tutta la legge delega, dopo un esame formale.

Questa esplicita richiesta era stata fatta dai ministri delle spese, spaventati, evidentemente, dalla piega che prendevano le trattative e dalla possibilità sempre aperta che, con il proliegare dell'esame degli altri provvedimenti delegati nuovi oneri venissero a pesare sul bilancio.

Infatti, le maggiori perplessità dei sindacalisti si sono appuntate proprio sull'ultima richiesta del governo: molto probabilmente, i sindacalisti potrebbero accettare il nuovo stato giuridico (il cui esame, del resto, è già stato compiuto), l'ordinamento delle carriere e le nuove tabelle economiche, ma respingono, almeno finora, l'esame formale (che è richiesto dalla legge perchè il governo possa, proseguire la legge delega) sugli altri ventisette provvedimenti minori, per i quali non vi è materialmente il tempo per un più attento esame.

**Per concludere un accordo su questo punto, Segni ha proposto ancora che, ove nell'attuazione degli altri ventisette decreti delegati, l'esperienza rivelasse l'opportunità di modifiche o di innovazioni, il governo «non mancherebbe di provvedere con la maggior larghezza possibile».**

**Tuttavia questa «larghezza» non avrebbe dovuto comportare nuovi oneri per il bilancio: e per questo Segni ha chiesto una specie di «tregua» che dovrebbe durare non meno di due anni. Ma una siffatta tregua veniva a priori respinta.**

**L'on. Giulio Pastore proponeva di reperire operandi i tre provvedimenti maggiori già esaminati dalla commissione consultiva, e proroghere la legge di un anno, per esaminare con attenzione tutti gli altri provvedimenti delegati. Ma Segni respingeva questa proposta, avvertendo che se la legge non fosse stata approvata nel modo richiesto dal governo, ogni cosa sarebbe stata rimessa al Parlamento: tuttavia il Presidente del Consiglio non specificava se alla Camera intendesse rimettere soltanto l'esame dei 27 decreti minori o tutta la legge con il conseguente riesame anche della parte economica.**

**I professori, per loro conto, chiedevano che intanto fosse stralciata la loro questione, essendo essi del tutto insoddisfatti. Tuttavia hanno provveduto, nella maggior parte delle scuole, ad iniziare le operazioni di scrutinio: ma non si sa ancora se le porteranno a compimento.**

**Oggi hanno iniziato il loro sciopero i funzionari direttivi aderenti alla Diratat e i dipendenti dell'amministrazione centrale della Pubblica Istruzione: ma si tratta di agitazioni già decise nei giorni scorsi e perciò non strettamente connesse con l'attuale fase della trattativa.**

**Subito dopo che Segni avrà conosciuta la risposta dei sindacalisti, egli presiederà il Consiglio dei ministri per la decisione finale sulla legge qualora, infatti, i sindacalisti dovessero respingere la «tregua» non è improbabile che il Governo rimetta all'esame del Parlamento i provvedimenti ministeriali contenuti nei 27 decreti delegati e che, per la maggior parte, riguardano provvedimenti interessanti le aziende autonome dei ferrovieri, dei postelegrafonici e dei monopoli di Stato. Sembra difficile l'accettazione della tesi che chiamerebbero «estremista» e che già è affacciata ieri in seno al Gabinetto e in base alla quale ogni cosa dovrebbe essere rimessa al Parlamento.**

**Per concludere, ci resta l'obbligo di segnalare un pesante attacco che proprio oggi i comunisti portano al governo Segni che avrebbe ordito nei confronti degli statali addirittura «un complotto». «La complicità di Segni con Gava sulla questione degli statali, — scrive il giornale comunista, — il contratto stretto con la Confagricoltura per i patti agrari, la «trovata» delle tasse sul sale, il caffè e gli olii, dicono che non è certo questo il governo della apertura a sinistra». Dopo la compiaciuta benevolenza che i comunisti avevano dimostrato verso il governo Segni, è la prima volta che vengono usate espressioni di così pieno dissenso.**

**p. a. p.**

Il Presidente del Consiglio, Segni, si è incontrato stamane con i sindacalisti al Viminale

## Atterraggio di fortuna nei pressi di Roma

**Roma, martedì sera.**

Ad un drammatico atterraggio di fortuna è stato costretto il pilota di un piccolo aereo da turismo lavatosi in volo dall'aeroporto dell'Urbe.

L'aereo, un «Auster» tipo 108, era pilotato dal signor Francesco Patrissi, abitante in via Cervateri. Egli avrebbe dovuto volare in «circuito chiuso», e cioè con ai parabbe dovuto allontanare dal campo, e un tratto, però, il motore, ha cominciato a perdere colpi e di conseguenza il pilota ha dovuto manovrare per mantenere il piccolo aereo in linea di volo.

Alla fine, il Patrissi ha puntato il muso dell'apparecchio verso terra ed ha cercato il luogo dove poter effettuare un atterraggio di fortuna. Il primo che gli è capitato è stato un campo nei pressi di Primavalle. La manovra è riuscita perfettamente.

### Grave lutto della scienza medica

# E' morto Leriche

**L'improvvisa scomparsa dell'uomo che diede un nuovo indirizzo alla moderna fisiologia chirurgica**

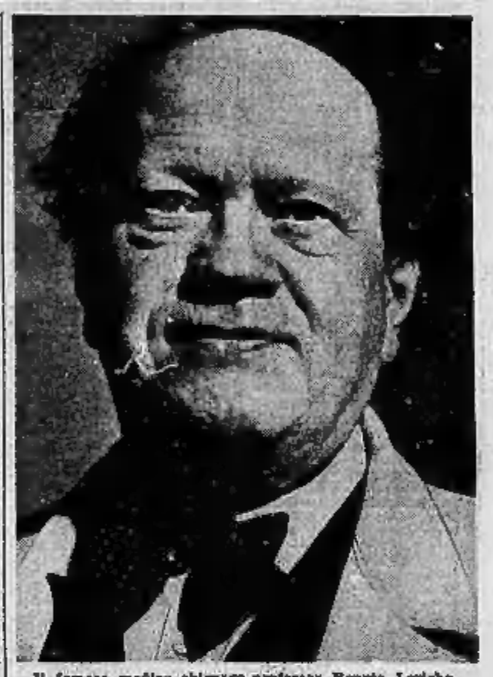
TOLONE, martedì sera.

Soltanto oggi si è diffusa la notizia della morte, avvenuta il 20 dicembre scorso, del prof. Renato Leriche, il celebre chirurgo francese al quale si deve l'indirizzo di una moderna fisiologia chirurgica. Il prof. Leriche è morto nella sua villa di Cassis, sulle rive del Mediterraneo, tra Marsiglia e Tolone. E' stato per suo espresso desiderio che la notizia della sua scomparsa è stata data a parecchi giorni di distanza dai funerali.

Renato Leriche, gloria della scienza medica internazionale, era nato 76 anni fa a Lione. Ottenuta una cattedra a Strasburgo, venne nel 1937 innalzato, per i suoi meriti eccezionali, al grado di professore al Collegio di Francia. Possedeva anche una profonda cultura letterario-filosofica.

Scompare con Renato Leriche un grande maestro della chirurgia; non non soltanto un chirurgo d'alta fama, un innovatore di tecniche operatorie. Scompare soprattutto quella caratteristica figura di scienziato che ha promosso una vera filosofia della medicina, applicandola alle sue direttive, al suo bisturi e traendo risultati mirabili particolarmente nella chirurgia del dolore. Specialmente per quest'ultimo aspetto egli si è aggiudicato un posto immortale nella storia della scienza medica.

Piccolo e grassoccio con occhi aperti sempre al sorriso bonario ed intelligente, possedeva un fascino della parola, calda, sincera, suggestiva, guidata da umanità e scienza, che tanto ne faceva apprezzare la figura morale di statura eccelsa. Brillante scrittore, argomentatore serrato, non si lasciava tuttavia trasportare da alcuna fuga fuori della misura scientifica. Costruiva, cioè, su dati positivi anche ciò che poteva sembrare ipotesi. Ed ecco, ad esempio, che sulla trattazione del dolore, per accedere alle tecniche operatorie inducenti alla sua eliminazione, si abbarazzava proprio ed innanzitutto di tutti quegli inciampi della letteratura poetica irresponsabile, che confonde troppo il dolore morale col dolore fisico.



Il famoso medico chirurgo professor Renato Leriche

Provenivo da una famiglia di medici ed iniziò la sua carriera agli albori del secolo, come «interno», degli ospedali a Lione. Sarà poi a Strasburgo che svilupperà il periodo più intenso della sua attività operatoria e getterà le basi per definire quello che avrebbe essere il miglior metodo di ricerca per il chirurgo, e, senza abbandonare la chirurgia militante che è una scienza di fatti, a schematizzare una filosofia critica della chirurgia stessa. Volle, insomma, situare la chirurgia nella vita dell'uomo come una «disciplina della conoscenza» per unificarne le acquisizioni e scoprirne le leggi.

Nella pratica il Leriche è stato prima un chirurgo dell'addome e successivamente è asceso come neurochirurgo, anticipatore, tra l'altro, degli interventi per la cura dell'epilessia. Il contributo dato alla neurochirurgia da lui è stato, invero, per gran parte originale. In modo del tutto personale egli ha condotto il bisturi a distanza il sistema nervoso vegetativo, quella branca, cioè, del sistema nervoso che s'incarica di presiedere alla vita viscerale e dalle turbolenze del quale dipende in gran parte l'astringenza del dolore.

La «simpaticectomia» periarteriale, che ha raggiunto alte vette in questi ultimi tempi, ha origini e sviluppi legati proprio al nome di Leriche; è, in termini accessibili, il taglio dei fini ramuscoli nervosi che guidano il restringimento e la dilatazione dei vasi sanguigni secondo l'opportunità, e la cui asportazione di attività contrattoria è alle volte a base di disturbi di grande portata. Lavorando in tale campo il Leriche ha introdotto vie adatte non soltanto ad eliminare sensazioni dolorose, ma anche ad aiutare il trofismo, cioè l'alimentazione locale e l'adeguato sviluppo, delle parti corporee ridotte prima per cause patologiche diverse, a scarsa irrorazione sanguigna, e limitatissima nutrizione.

**dottor avi**

## Come fu curata l'infermità di Giorgio VI

**Londra, martedì sera.**

*Il nome di René Leriche, il grande chirurgo scomparso in questi giorni in Francia, suonerà familiare agli orecchi degli inglesi e non soltanto dell'ambiente medico. Di lui infatti si parlò a lungo in occasione della difficile e misteriosa malattia di Giorgio VI perchè appunto a Leriche si deve la scoperta che permise nel 1951 di operare il re.*

*Giorgio VI aveva è noto soffriva di una rara malattia, l'arterite obliterante, che gli paralizzava entrambe le gambe, specialmente quella destra. Per comprendere una tale infermità è necessario ricordare la funzione del gran simpatico, il grande regolatore della circolazione del sangue, le cui ramificazioni nervose arrivano in tutto il corpo e finiscono nei vasi sanguigni.*

*L'arterite obliterante, che aveva colpito Giorgio VI, era una malattia dei nervi. Poichè essa consiste a manifestarsi con una «claudicazione intermittente», i medici avevano notato che questa specie di claudicazione era frequente negli ebrei rifugiati in Francia o in Inghilterra. Presto si individuò l'origine del male nell'intossicazione, nell'angoscia. L'ingiustizione che per anni Giorgio VI nutrì per la sua patria fu forse la causa principale del suo male.*

*Si comprende allora perchè si ebbe l'idea di curare la deficienza di circolazione, che si manifestava con un principio di cancrena alle estremità, con un'operazione su uno dei rami del gran simpatico. Questa operazione, chiamata «simpaticectomia lombare» è appunto una scoperta del prof. Leriche e si dovette ad essa se re Giorgio VI potè, per qualche tempo, riacquistare l'uso delle gambe.*

*L'intervento venne compiuto dal chirurgo del re, Learmouth. Dopo l'anestesia generale egli praticò nel fianco destro un'incisione di circa dieci centimetri. Passando la mano sotto i muscoli della parete addominale, egli scoprì quindi il peritoneo e fenne la viscere in quella posizione con l'aiuto di tre «divaricatori». Si formava così una cavità ovoidale nella quale, tra l'aorta e il rene destro, appariva uno dei rami del simpatico, quello che regola la circolazione nella gamba destra. Aveva la forma di un rosario con quattro grani allungati; i gangli, che hanno all'incirca la stessa funzione degli interruttori elettrici. Learmouth incise allora il nervo in modo da togliere due o tre di questi gangli. Subito il potere «contrattile» del simpatico diminuì e il sangue tornò di nuovo ad affluire nella parte inferiore della gamba.*

## L'ex-regina Maria José ospite di Nehru in India

**NUOVA DELHI, martedì sera.**

L'ex-regina Maria José, che sta trascorrendo un periodo di vacanza in India, è stata ospite a colazione del Primo Ministro indiano Nehru nella sua residenza ufficiale. Ella è giunta in India una settimana fa e vi si fermerà altre tre settimane per visitare i luoghi storici del Paese.

# Le Borse oggi

## A TORINO

| | 9 | 10 | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ass. Gen. | 57 25 | 57 25 | Immob. | 2540 | 2530 |
| Assic. It. | 57 — | 57 — | Ind. Ed. | 19.200 | 19.200 |
| Ass. Triest. | 57 10 | 57 10 | Ed. Ed. | 15.800 | 16.000 |
| Bast. | 78 50 | 78 50 | Medio. | 6000 | 5925 |
| » Ex. | 78 60 | 78 60 | Gard. | 1630 | 1625 |
| Bca. Naz. | 90 80 | 91 10 | Tor. Ford | 102 — | 100 — |
| » Ex. | 90 90 | 91 20 | Italcem | 1470 | 1462 |
| Bol. | 92 10 | 92 10 | Ital. | 1430 | 1424 |
| » Ex. | 92 30 | 92 30 | Ital. | 322 — | 322 — |
| Cr. It. | 69 80 | 70 40 | P. C. I. | 910 — | 920 — |
| » Ex. | 69 90 | 70 50 | Ital. | 740 — | 735 — |
| Fin. | 88 80 | 89 — | Ital. | 2480 | 2460 |
| » Ex. | 88 90 | 89 10 | Ital. | 2810 | 2790 |
| Fond. | 97 10 | 97 10 | Pirelli | 3080 | 3080 |
| » | 96 35 | 96 10 | Rinaldi | 535 — | 520 — |
| » | 96 — | 95 60 | Tal. | 1463 | 1458 |
| » | 96 — | 95 50 | Tal. | 22 80 | 22 10 |
| » | 96 10 | 96 10 | Ital. | 484 — | 485 — |
| Immob. | 84 — | 83 — | Mecc. | 1450 | 1450 |
| Imi | 85 — | 84 50 | Fiat | 640 — | 644 — |
| » | 90 90 | 90 90 | Ital. | 598 — | 607 — |
| » Ex. | 96 30 | 96 60 | Ital. | 900 — | 900 — |
| Ina | 96 — | 96 — | Ital. | 1610 | 1610 |
| » Ex. | 95 50 | 95 50 | Ital. | 1402 | 1430 |
| Ind. Ed. | 279 — | 279 — | Ital. | 3600 | 3600 |
| Ind. | 98 50 | 97 25 | Ital. | 1600 | 1575 |
| Ind. Ex. | 112 50 | 110 — | Ital. | 2600 | 2612 |
| Ind. | 89 — | 89 80 | Ital. | 1415 | 1415 |
| Ind. | 88 — | 88 — | Ital. | 2755 | 2740 |
| Ind. | 86 50 | 86 50 | Ital. | 2800 | 2815 |
| Ind. Ex. | 94 — | 91 — | Ital. | 1310 | 1310 |
| Ind. | 94 — | 94 — | Ital. | 88 — | 85 — |
| Ind. | 84 — | 84 — | Ital. | 5725 | 5700 |
| Ind. | 92 — | 92 — | Ital. | 15.400 | 13.410 |
| Ind. | 99 — | 98 — | Ital. | 36.000 | 36.000 |
| Ind. | 84 80 | 84 90 | Ital. | 1110 | 1110 |
| Ind. | 94 — | 94 — | Ital. | 1300 | 1279 |
| Ind. | 94 — | 94 — | Ital. | 15.800 | 14.900 |
| Ind. | 95 10 | 95 80 | Ital. | 60 — | 60 — |
| Ind. | 90 50 | 90 75 | Ital. | 3125 | 3116 |
| Ind. | 98 60 | 98 50 | Ital. | 1425 | 1425 |
| Ind. Ex. | 100 — | 100 — | Ital. | 1300 | 1300 |
| Ind. | 102 50 | 103 50 | Ital. | 295 — | 290 — |
| Ind. | 104 25 | 104 50 | Ital. | 1015 | 1015 |
| Ind. Ex. | 97 80 | 97 80 | Ital. | 7000 | 7000 |
| Ind. | 99 — | 99 — | Ital. | 2150 | 2150 |
| Ind. | 100 — | 100 20 | Ital. | 29 — | 29 — |
| Ind. | 97 50 | 98 25 | Ital. | 9100 | 9100 |
| Ind. | 99 — | 99 — | Ital. | 4950 | 4950 |
| Ind. | 94 — | 92 75 | Ital. | 6600 | 6600 |
| Ind. | 92 — | 93 50 | Ital. | 748 — | 747 — |
| Ind. | 93 40 | 93 50 | Ital. | 5200 | 5200 |

Preceduta da un dopobarsa lievemente migliore, la riunione odierna presenta in apertura prezzi sufficientemente sostenuti nei confronti delle chiusure di ieri. Nel corso stesso dell'apertura emerge, però, la caratteristica della seduta di oggi, cioè la mancanza di scambi e di iniziative. La quota, corrosa da qualche realizzo e da qualche vendita, tende a ripiegare su basi indebolite, pur presentando costantemente un assetto di resistenza e di sostanziale tenuta.

A metà riunione è sufficiente una momentanea prevalenza di compere per determinare un recupero tecnico che riavvicina i prezzi alle basi di apertura.

Durante la compilazione del listino, il mercato perde nuovamente di tono e si ferma alla conferma di una generica resistenza di fondo, su prezzi lievemente riflessivi nei confronti delle chiusure di ieri.

Titoli di Stato assistiti da un assorbimento vivace.

Dopobarsa gravato dalla prevalenza dei venditori e ricondotto su una tendenza riflessiva.

Diritti Finelettrica: 2.

*Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribarsa:* sterlina oro 6350-6450; marengo 4500-4600; sterlina cart. 1650-1700; dollaro carta 636-640; franco svizzero 149,25-150,25; franco francese 150-153; oro fino 721-731; argento 20-20,20.

*Cambi ufficiali:* Stati Uniti 636,125; Canadà 625,75; Svizzera 145,84; Svizzera accordo 143,46; corona danese 92,56; corona norvegese 87,85; corona svedese 120,77; fiorino olandese 166,60; franco belga 12,57625; franco francese 178,45 sterlina 1767,875; marco germanico 149,53.

## A MILANO

La riunione di stamane si è iniziata in intonazione calma e con scarso volume di scambi. Appare evidente, nella clientela, un senso di incertezza, che non consente di assumere nuove iniziative nè in un senso nè nell'altro. Il mercato è tuttora sorretto dal contrasto fra le vendite di alleggerimento e gli acquisti di ricopertura. Ciò è dimostrato dal pronto recupero dei prezzi, non appena si determina una flessione di qualche entità. Infatti, la relativa pesantezza registrata verso la metà della riunione è stata poi corretta da una maggiore vivacità in sede di listino, compilato in genere sui livelli intermedi della giornata.

Mercato sempre attivo nel settore dei valori pubblici e obbligazionari.

*Ecco i prezzi:* Generali 19.275; Fibre 2440; Viscosa 1535; Finsider 647,50; Montecatini 2795; Ansaldo 886; Centrale 9410; Fiat 1448; Nebiolo 22,15; Edison 2733; Sip 1435; Termi 816; Unes 755; Stet 2474; Romana Zuccheri 1150; Anic 2600; Safra 1943; Italgas 1452; Rumianca 1400; Burgo 12.380; Italcementi 12.690; Pirelli 3025; Pirelli e C. 2760.

*Prezzi informativi:* sterlina oro 6350-6350; marengo 4525-4625; sterlina unitaria 1660-1700; dollaro carta 638-640; franco svizzero 149,25-149,75; franco francese 157-159; oro fino 727-731; argento 20-20,20.

### FULMINEA TRAGEDIA DELLA GELOSIA A GENOVA

# Spara e ferisce la fidanzata poi si sopprime con la stessa arma

**La giovane in fin di vita - Anche una sorella della donna colpita da una scheggia di legno ad un occhio**

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

*Una gravissima tragedia è avvenuta stamane nei dintorni di Molassana, un quartiere sulle alture della città. Diego La Rocca, di 30 anni, da Palermo e residente a Milano, ha sparato alla fidanzata ferendola gravemente e poi si è tolta la vita. Anche una sorella della donna è stata ferita, ma di striscio, ad un occhio.*

*Pare che la tragedia sia stata determinata dalla gelosia. Essa è esplosa fulminantemente in una casa al numero 15 della salita San Giacomo, a circa un chilometro dal capolinea della linea tranviaria. Verso le otto, il La Rocca entrava alla porta dell'appartamento dove abitano la sua fidanzata Dina Lubelli, di 24 anni, da Bari, sua sorella Dora, di 32, con il marito Giovanni Bruno, e un bimbo. La Lubelli, che vive a Bari, era venuta a Genova da poco tempo. L'uomo, invece, era emigrato recentemente a Milano, dove aveva trovato un'occupazione. Sembrerebbe che il La Rocca abbia saputo soltanto alcuni giorni or sono che la Lubelli si era trasferita a Genova, in casa della sorella. Da un paio di mani, infatti, è due fidanzate avevano interrotto ogni rapporto.*

*Diego La Rocca, tuttavia, non si era rassegnato, voleva assolutamente sposare la giovane e aveva continuato a scriverle numerosissime lettere in cui le dichiarava il suo amore. La polizia certo lo sconsolato quando, non avendo ricevuto risposta alcuna, le informarono che la ragazza si era allontanata da Bari. Incominciò allora, probabilmente, a pensare di commettere la tragedia.*

*Ieri stamane apparve improvvisamente in casa dei coniugi Bruno. Andò ad aprire la signora Bruno, alla quale il La Rocca disse: «Apri subito, debbo parlare con Dina». La donna, vedendo che il La Rocca era molto agitato, rispose: «Lasciala tranquilla».*

*Un attimo dopo Dina Lubelli, udita la voce del fidanzato, si affacciava in anticamera e lo scorgeva ad un tratto. «Non fare sciocchezze — esclamò — ti ho già detto tutto, ci siamo spiegati, sono venuta da mia sorella soltanto per rimanere un po' in pace, ti prego...».*

*Non potè terminare la frase che esplosero due detonazioni. Il La Rocca aveva estratto, dalla tasca del cappotto, la pistola e aveva sparato due colpi all'impazzata. Un proiettile si conficcò in un armadio e una scheggia del mobile ferì la signora Bruno all'occhio.*

*Non appena il La Rocca sparì, Dina Lubelli fuggì nelle altre stanze, terrorizzata. L'uomo la inseguì con la pistola spianata, la raggiunse e premette ancora una volta il grilletto. Colpito all'addome la giovane si accasciò con un urlo straziante. Il La Rocca guardò impassibile e immobile la donna ai suoi piedi; poi puntò la canna alla tempia e si uccise.*

*Giovanni Bruno, che si trovava in cucina, non ha potuto intervenire tanto la scena si è svolta rapidamente. Dal primo all'ultimo sparo non sono trascorsi che pochi secondi. Il Bruno si è dovuto limitare a precipitarsi fuori di casa, invocando aiuto ad alta voce.*

*Accorrevano alcuni vicini che a braccia trasportavano la Dina sulla strada maestra e la caricavano su un'automobile che partiva velocissima per l'ospedale San Martino. Il La Rocca, invece, era già spirato.*

*All'ospedale il prof. Moro introduceva immediatamente la donna in sala operatoria e la sottoponeva a un difficile intervento chirurgico. Il proiettile era rimasto nell'intestino e minacciava di ledere organi vitali. L'operazione si è conclusa verso mezzogiorno con esito soddisfacente. La pallottola è stata estratta e ora la donna, pur essendo ancora grave, è considerata fuori pericolo. Anche la signora Bruno venne accompagnata all'ospedale e giudicata guaribile in una settimana.*

*Dalle prime battute dell'inchiesta che la polizia sta svolgendo, sembra confermato che il movente sia stato la gelosia. Diego La Rocca avrebbe, infatti, minacciato di uccidere la Lubelli se non fosse tornata a lui, in alcune lettere scritte giorni or sono e che per il momento non sono state rintracciate perchè egli le spedì a Bari.*

*Stamane, nella casa sparsa sulla collina di Molassana imbiancata di neve, il La Rocca è arrivato ansimando. Aveva la barba lunga, gli occhi gonfi e arrossati di chi ha trascorso una notte insonne, e stringeva, con la mano affondata nella tasca del cappotto, l'impugnatura della rivoltella. Quando vide la fidanzata non le disse nulla, pensò l'arma e sparò. Poco prima, come ha riferito un testimone, il La Rocca si era fermato in un bar a bere un cognac. Lasciò 500 lire sul banco e al cameriere che gli diede il resto, disse: «Tieni, non m'importa, i soldi non mi servono». Poi era stato visto uscire a capo chino, come immerso in cupi pensieri, e avviarsi lentamente lungo la strada.*

**Alberto Macchiavello**

La casa di Salita San Giacomo nella quale si è svolta stamane la tragedia. (Telefoto)

# CRONACA CITTADINA

*Stamane alla presenza delle più alte autorità*

## Solenne inaugurazione dell'anno giudiziario

**Il discorso del P. G. dott. Nigro sull'opera della magistratura nel 1955 - In aumento gli omicidi colposi: 431 Protesti cambiari per 20 miliardi e 357 milioni di lire**

L'aula magna della Corte d'Appello durante la cerimonia inaugurale. Parla (a sinistra) il procuratore generale dott. Nigro. Al centro, il Primo Presidente prof. De Litala

*Nell'Aula Magna della Corte di Appello è stato inaugurato stamane l'Anno giudiziario per la circoscrizione del Piemonte. La cerimonia si è svolta, come vuole la tradizione, in forma solenne. I magistrati, in toghe e tocco, sono sfilati in corteo partendo dall'ufficio del Presidente, preceduti dagli ufficiali giudiziari in toga rossa e da due maschieri.*

*Lungo il corridoio rendevano gli onori un plotone di carabinieri in alta uniforme. Il primo ad apparire nell'Aula è stato il Procuratore generale, dott. Gabriele Nigro accompagnato dall'Avvocato generale Trombi e seguito dai suoi sostituti. L'ampia sala era già gremita di invitati: presenti le massime autorità cittadine fra cui Sua Eminenza il cardinale Fossati, il prefetto dott. Gargiulo, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Chiriaco, il comandante militare del Territorio, generale Re, i generali Rizzuto e Macis, Presidente e Procuratore del Tribunale militare, il Rettore Magnifico dell'Università prof. Allara, il direttore del Politecnico prof. Cypelli, rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati, avvocati, personalità dell'industria e del commercio. Le poltrone d'onore erano pure occupate da una folla di magistrati fra cui il presidente del Tribunale dottor Merlo, il Procuratore della Repubblica dott. Tuttolomondo, il Procuratore aggiunto dott. Giustiniani, il Presidente del Tribunale dei Minorenni, dott. Cornaro, i componenti il Consiglio dell'Ordine degli avvocati con il presidente Pisenaro.*

*Alle 10,30 è entrato in aula il corteo dei magistrati componenti la Corte di appello. Il Primo presidente, prof. Luigi De Litala, che indossava il manto cremisi ornato di ermellino, ha preso posto sul suo scranno; ai lati i presidenti di Sezione Alvazzi Delfrate, Talassano, Delmastro, Capriglio, Manfredini e Cattaneo. Il primo presidente, dichiarata aperta la seduta, ha invitato il consigliere capo Cugnasco a leggere la composizione delle singole sezioni della circoscrizione giurisdizionale del Piemonte; quindi ha dato la parola al Procuratore Generale.*

*Il dott. Magistrato ha riassunto in una chiara e documentata prolusione l'attività della magistratura in Piemonte nell'anno [illegible]. Dopo aver accennato alla giurisprudenza adottata dalla Corte e dalla Procura è passato ad illustrare le principali sentenze trattando con profonda dottrina vive questioni di diritto. Il dott. Nigro ha rilevato che nella giustizia civile è stato sensibile l'aumento di controversie.*

*I giudici conciliatori hanno [illegible] sentenze contro le 1818 dell'anno precedente; le decisioni dei pretori sono salite da 7184 a 7768, quelle pronunciate dai tribunali da 3337 a 3555. Le controversie in materia di lavoro sono state 1374 contro [illegible] registrate nell'anno precedente. I decreti ingiuntivi emessi da Pretori e da Presidenti di tribunali sono stati 10.589, gli sfratti 1371. Sono diminuite invece le domande di separazione coniugale: da 1015 a 743.*

*Continuando nella sua interessante rassegna il Procuratore Generale ha sottolineato l'aumento dei fallimenti, fra cui alcuni di particolare rilievo quale il dissesto Cassin, e dei protesti cambiari che hanno raggiunto nel 1955 la cifra imponente di 20 miliardi e 357 milioni di lire. Il P. G. si è compiaciuto di rilevare la diminuzione dei reati di estorsione e rapina. Purtroppo, invece, risultano in aumento i delitti colposi fra cui gli omicidi dovuti nella massima parte ad incidenti stradali. A questo proposito il rappresentante della legge ha proposto una maggior severità contro i responsabili di questi reati.*

*Il dott. Nigro ha parlato a lungo anche della delinquenza minorile che è in notevole diminuzione; nel 1956 non si è registrato nessun omicidio e la rapina e le estorsioni sono scese da 10 a 8. Al termine della sua dotta prolusione l'oratore è stato vivamente applaudito. Quindi il Primo Presidente ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.*

**Sempre inafferrabile il presunto assassino di Rivoli**

## Il padre attende una lettera del Dosio

**I carabinieri, nonostante la neve, continuano a frugare le montagne - Un espediente dell'omicida per sviare le indagini**

Il presunto assassino di Rivoli, il ragazzo Renato Dosio, continua a rimanere latitante. Le ricerche dei carabinieri non hanno avuto alcun risultato: dopo la segnalazione dei due giovani che lo videro venerdì scorso a Giaveno, più nessuno ha saputo dare notizie. La casa, dove si presume che viva nascosto, tra Cumiana, Coazze, Giaveno, Avigliana, è stata battuta. I carabinieri hanno chiesto il concorso dei montanari.

C'è chi comincia a credere che il Dosio sia in altro luogo, che addirittura abbia attraversato il confine. E' un ragazzone alto e robusto, abituato ai disagi delle lunghe camminate per [illegible] imparvisi perchè passava giornate intere a dar la caccia a lepri e conigli. Se ha voluto passare in Francia clandestinamente per arruolarsi nella Legione straniera, ha trovato ancora le montagne libere dalla neve. Altri invece, che ben lo conoscono, affermano che potrebbe anche compiere qualche gesto disperato. Renato Dosio è descritto [illegible] un tipo chiuso in sè, poco socievole, taciturno.

Un particolare è stato riferito ai carabinieri per provare la sollecitudine dell'assassino della contadina Adele Tentivella. Egli accese la luce della cucina e nella camera da letto — dove andò a rovistare — certamente per far supporre che il delitto era stato [illegible] un'ora molto più tardi. La donna fu uccisa fra le 14 e le 14,30. Le luci avrebbero potuto indurre a porre il delitto almeno dopo le 16,30.

I genitori di Renato Dosio non cessano di [illegible] disperati. Tutte le [illegible] sperano di ricevere uno scritto del figlio. Ma ancora nulla è arrivato. Essi continuano a sperare che Renato sia innocente.

### Oggi i primi colloqui per l'inchiesta sul lavoro

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni dei lavoratori torinesi ha iniziato stamane la sua attività. L'inaugurazione ha avuto luogo alle 11 nella sede dell'Ufficio regionale del Lavoro in via Arcivescovado 14. Alla breve cerimonia hanno presenziato il Prefetto e il direttore dello Ufficio del Lavoro dott. Donnet. Della Commissione torinese (sezione inchiesta) hanno oggi a Milano fatto parte, l'on. Rapelli (d.c.) con mansioni di coordinatore, l'on. Butté (d.c.), l'on. Riccardo Lombardi (p.s.l.), il sen. Negarville (p.c.i.) e il sen. Perrier (p.li.).

L'indagine della Commissione in Torino e provincia avrà la durata di dieci giorni. Saranno visitate 12 aziende: 10 del settore meccanico, 1 del settore tessile e 1 del settore chimico. Nel corso delle visite i parlamentari avranno colloqui con i dirigenti delle imprese, con le Commissioni interne o con i singoli lavoratori su argomenti determinati riguardanti: il funzionamento degli organismi sindacali di fabbrica; lo svolgimento del rapporto di lavoro; l'osservanza delle leggi e dei contratti collettivi; le provvidenze integrative e assistenziali in atto nelle aziende; i rapporti umani fra dirigenti e lavoratori ecc.

La Commissione comprende anche colloqui con il Presidente della Camera di Commercio, con il direttore dell'Ufficio del Lavoro e con il Capo circolo dell'Ufficio del Lavoro oltre a visite agli Istituti previdenziali.

Oggi pomeriggio i parlamentari entreranno nel vivo della materia da esaminare ascoltando i primi contatti con i dirigenti dell'Unione Industriale e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. Nei giorni seguenti avranno quindi inizio le visite alle aziende.

### La bomba contro il camion

Questa notte alle [illegible] una bomba a mano è scoppiata contro il parafango destro posteriore di un camion di proprietà del signor Ernesto Teppa, abitante in via Sant'Ilà 30. Sembra accertato che l'ignoto lanciatore sia stato spinto da motivi di rancore personale.

### Aperto al Sestriere il congresso di viabilità

Il secondo Convegno internazionale della viabilità invernale si è inaugurato questa mattina al Sestriere nella cornice più adatta: una nevicata fittissima su tutta la zona ha creato l'ambiente ideale. Alle 11, nel salone della «Genialla», l'ing. Giovanni Nasi, sindaco del Sestriere e presidente del Convegno, ha pronunciato il discorso inaugurale alla presenza delle autorità, fra cui i [illegible] generali alla Difesa, on.li Bertinelli e Bovetti. A dimostrazione degli ingenti progressi compiuti in questi ultimi tempi dal mezzi antineve, l'ing. Nasi ha dichiarato che l'apertura del valico del Moncenisio potrà essere anticipata quest'anno al mese di marzo, circa due mesi prima del solito.

Alle ore 11,30 le autorità hanno passato in rassegna l'imponente schieramento di mezzi meccanici, radunati sul piazzale delle funivie, pronti a svolgere in diverse prove pratiche, a cui assisteranno anche l'ispettore generale del Ministero dei LL. PP. francese e l'ing. Crosse, dei servizi tecnici della Savoia.

Dalle 14,30 alle 16,30 di oggi nessuno in scena: le trattrici attraversato a spazzaneve, sui campi adiacenti al piazzale delle funivie per il Fraitève, i lavori congressuali [illegible] inizio alle 17,30.

### Echi di cronaca

**AL RISTORANTE SAN DOMENICO** troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni. Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.

**MOBILIFICIO CRAF 20 RATE** la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 9 (corso).

### SPETTACOLI

**ESTO 4IL CLUB**
Via Cavour 6 - Telef. 41-703
**NITA DOVER**
con
TONI, MARCELLO e MAX

### PASSATEMPI

RIFORZO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| GI | | TAL | | IA |
| | RI | | CO | |
| E | | DEN | | CHE |
| | F | | SI | |
| LE | | LI' | | TRA |
| | NEI | | VEI | |

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di Lenin:
BI - CER - EN - FAR - LI - NON - POS - RE - SI' - SON - TA' - TI - VE - VI - VOL

*Soluzione del giuoco precedente*
**Croce cifrata:**
Di 7 lettere: Compera - Immenso - Bicicletta - Erallia.
Di 8 lettere: Epa - Dia.

**TACCUINO** — Il SOLE sorge domani, mercoledì 11 gennaio (11-365), alle 8,6'; tramonta alle 17,5'. I SANTI dell'11: S. Onorato, S. Ortensia, S. Igina.

**TEMPERATURA DI OGGI**
MINIMA — 3,6
MASSIMA — 0,8

Il Bollettino meteorologico generale indica: tempo, media (nuttura) — 1,5; ore 8 = 21 pressione 724,8; umidità 86 %. Previsioni: dal pomeriggio peggioramento del tempo, con neve. Temperatura stazionaria.

**Scena drammatica nella notte in regione La Barea**

## Armato di mannaia si avventa sulla moglie

***Sotto gli occhi atterriti dei due figlioletti urla: "Adesso ti taglio la testa,, - Il tempestivo intervento della Celere - Ieri pomeriggio la donna era stata cacciata di casa***

All'una e trenta di questa notte una donna scarmigliata ed in preda al più vivo terrore si presentava al casello daziario di regione Barca e gridava ai vigili: «Aiutatemi, per carità! Mio marito vuole uccidermi! Sono scappata appena in tempo, ma ora ho paura che si scagli contro i miei bambini!». I vigili sul momento pensavano di aver a che fare soltanto con un'esaltata, vittima delle sue stesse allucinazioni, ma i fatti che seguirono hanno confermato invece in ogni parola. Soltanto il pronto intervento degli agenti della Celere ha impedito che un energumeno commettesse una spaventosa strage.

Il fatto è avvenuto in Strada Mascarelli 31, una località solitaria della regione Barca, che appare anche più desolata ora che la neve ricopre ogni cosa e quasi impedisce la vista della vicina collina. L'esaltato è il venditore ambulante Francesco Mattei, di 39 anni, che vive con la moglie Luigia, di poco più giovane di lui, e con due bimbi, Angelo, di 7, e Alberto di 5 anni.

Una vita piuttosto tormentata la loro, poichè non sono rare le volte che l'uomo rientra ubbriaco e si scaglia contro la moglie e contro i bambini, urlando ed imprecando, in scene di selvaggia violenza. Ma quanto è avvenuto questa notte supera quanto era mai accaduto.

Era l'una e trenta quando, come abbiamo detto all'inizio, la povera donna era costretta a precipitarsi fuori casa, a percorrere in abbigliamento [illegible] e con il terrore di essere inseguita il lungo tratto che la separava dal casello daziario, per invocare disperatamente soccorso.

I vigili facevano intervenire la Celere. Gli agenti rincasavano la donna ai una mezz'oretta e con lei tornavano in via Biscaretti 20. Nel frattempo l'uomo si era barricato in casa ed alle ingiunzioni degli agenti rispondeva con [illegible] di insulti, rifiutandosi ostinatamente di aprire. Occorreva forzare la porta.

Una scena spaventosa e pietosa nello stesso tempo. In un angolo della stanza, a malapena illuminata da un lume a petrolio, i due bimbi si stringevano l'uno all'altro, tremanti di freddo e di paura. Nel centro della camera il venditore ambulante, piantato a gambe divaricate, con una mannaia impugnata. Lo sua uniche parole, rivolte alla moglie che restava indecisa, furono: «Adesso basta: ti taglio la testa!» e si lanciò su di lei.

Per fortuna la donna potè scansarsi in tempo, la mannaia le sfiorò soltanto una spalla senza ferirla e l'uomo perse l'equilibrio. Due agenti furono lesti ad afferrargli il braccio, altri gli si buttarono alle spalle. Dopo una violenta [illegible] colluttazione il Mattei fu disarmato, trascinato sulla camionetta. Al commissariato di Barriera di Milano, il medico constatò che non si trattava di un pazzo nel senso stretto del termine, ma di un uomo intossicato ormai dall'alcool: per ora è stato tratto in arresto per minaccia e mano armata.

### All'Istituto di Filosofia

Al'Istituto di Filosofia di via Po 18, giovedì, alle ore 16, il prof. Guido Calogero parlerà sul tema: «Mondo contemporaneo».

**In una falegnameria di Barriera di Francia**

## Per segretario ha un cane "lupo,,

***Fa le commissioni, lavora in bottega - Ora impara a scrivere***

I primi esercizi di Ola alla macchina per scrivere

*I negozianti della Barriera di Francia non si stupiscono più se vedono entrare in negozio, assieme agli abituali clienti, anche un cane, di quelli che comunemente si chiamano lupi. La bestia — un magnifico esemplare dal pelo fulvo e lungo, con un paio d'occhi espressivi, pieni d'intelligenza — entra in bottega tenendo in bocca un biglietto con la commissione che il padrone gli ha affidato ed i denari per pagare la merce; il negoziante prende, legge, consegna quanto è richiesto; il cane afferra tra le poderose mascelle, ma con estrema delicatezza, i quattrini del resto e la bottiglia di latte od il pacco di carne od il cestino con la frutta o la verdura, e riparte trotterellando verso casa, vincendo la tentazione di consumare per conto proprio la carne e senza lasciarsi distrarre da eventuali incontri con altri colleghi della sua specie.*

*Così quasi tutti i giorni, tranne che nessuno, nè una nonna, se ne stupisca più. Ma questa singolare abilità non è che uno dei tanti caratteristici di questa bestia straordinaria, che ha rispetto qualità anche più sensazionali. Per dirittura con il suo vero nome, non è un lupo, ma un pastore belga. Si chiama Ola, poichè è una femmina, ed il padrone — Mario Maccario, che ha bottega di falegname in via Almese 8 — non lo sederebbe ad alcun prezzo.*

*L'ebbe avuto in regalo da un amico quando aveva già due anni e non sembrava per nulla diverso dai suoi simili. Ma un giorno che stava lavorando ed era salito su una scala per misurare una parte, ed il cane, accucciato a terra, lo osservava, gli si rivolse per scherzo: «Ola, dammi il metro!». Per poco non cadde a terra per lo stupore: perchè la straordinaria Ola aveva davvero preso in bocca il metro snodabile e glielo stava porgendo come se niente fosse.*

*Da quel momento è stato un susseguirsi di sorprese. Con una rapidità incredibile Ola ha imparato a portare, dietro richiesta, i diversi attrezzi da lavoro; i guanti e la borsa; a distinguere la mela dal «portogalli» (in lingua ufficiale adoperata dai Maccario e il piemontese); a fare ogni sorta di commissioni. Ora che ha cinque anni è divenuto insomma una specie di segretario tutto fare, per cui non occorrono neppure le «marche» assicurative.*

*Il padrone gli ha fatto confezionare un cesto ed un paio di occhiali, e se lo porta in giro in motocicletta, appollaiato sul sidecar: sembra che abbia addirittura — senza di dire — una «coscienza materialistica», poichè la settimana scorsa, per l'Epifania, si è sentito in dovere di ricapitare un pensierino ai vigili urbani di piazza San Carlo. Ora sta imparando a scrivere il suo nome a macchina: impresa che dovrebbe essere facile perchè si chiama Ola, con solo tre lettere, ma è difficilissima, data le dimensioni delle sue poderose zampe.*

### Assolto un torinese accusato di omicidio

*Nostro da Alessandria:*

Il nostro Tribunale ha giudicato stamane il commerciante Francesco Manso, di anni 31, nato e residente a Torino, via Nizza 255, imputato di omicidio colposo. L'11 agosto scorso, il Manso aveva travolto e ucciso, con la sua moto, la casalinga Margherita Scapecchi, di 54 anni, che a piedi attraversava una via a Nova Ligure. L'imputato è stato assolto per insufficienza di prove.

**Macabra visione nella cucina di un alloggio di borgo Vittoria**

## A 84 anni, madre di 17 figli siede in poltrona e si uccide col gas

**Una delle nuore stamane decide di andare a farle visita e trova la vecchia cadavere**

Una povera vecchia si è uccisa questa mattina con il gas. Un gesto disperato, senza motivi, o meglio, i motivi sono da ricercare soltanto nella tarda età della poveretta, con il suo triste, inevitabile seguito di sconforti, preoccupazioni, malanni.

Rosaria Famara ved. Ragona aveva dato alla luce ben diciassette figli; ma non gliene rimanevano in vita che sette. Abitava con uno di questi, Giacomo, in un piccolo alloggio al piano terreno di via Collautti n. 12, in borgata Vittoria. Ad 84 anni passati non aveva quasi più di casa; ieri poi, a causa della neve e del freddo, era rimasta tutto il giorno chiusa in cucina: si lamentava di tanti dolori, ma nessuno di questi sembrava così grave da rendere necessario chiamare un medico.

Questa mattina, alle 8,30, il figlio usciva per recarsi al lavoro: la vecchia mamma dormiva ancora tranquilla. O forse fingeva, attendendo il momento di essere sola in casa per attuare il piano già stabilito.

Alle 8,30 veniva a trovarla Avelina, una delle nuore. La donna trovava la porta dell'alloggio aperta ed entrava; quella della cucina, invece, era chiusa, ma non a chiave. Nell'atto stesso di girare la maniglia, la colpì un acuto odore di gas. Nella stanzetta un macabro spettacolo. La vecchia era seduta in poltrona, presso il fornello, il capo riverso sullo schienale, gli occhi sbarrati. In mano stringeva il rosario, sul petto aveva appuntato un crocefisso.

Il gas continuava a defluire da tutti i rubinetti lasciati spalancati senza che alcun recipiente fosse stato posto a scaldare. Sembra che la morta l'avesse colta già da un paio d'ore: segno che la poveretta si è uccisa poco dopo l'uscita del figlio.

### Fissata per il 29 la cerimonia della «fedeltà al lavoro»

Il Ministro dell'Industria e commercio on. Guido Cortese interverrà domenica 29 gennaio alle 9,30 al Teatro Alfieri alla cerimonia per la [illegible] della fedeltà al lavoro e del progresso economico». Alla simpatica manifestazione promossa dalla Camera di Commercio interverranno anche le autorità cittadine e gli esponenti delle attività economiche-industriali della Provincia.

## Si è fermato in tempo

***Per il ghiaccio in via Aosta: il "treno del gas,, esce dai binari***

*La locomotiva ha fatto i capricci: anzichè seguire i binari, si è diretta contro il muro fermandosi a soli pochi centimetri di distanza* (foto Motolo)

Il treno della Torino Nord che porta il carbone alle officine del gas stamane percorreva lento via Lodi. Due ferrovieri con la bandierina rossa camminavano una ventina di metri dinanzi per far fermare veicoli e pedoni. Il macchinista Remigio Bairo stava con il busto fuori della cabina attento alle segnalazioni dei colleghi e la mano sinistra pronta sulla leva del freno. Sprizzando vapore dai fianchi e lanciando in alto sbuffate di fumo nero la vecchia locomotiva rigiunta alle 10,30 raggiunse la via Aosta dove avrebbe dovuto svoltare.

Qui uno strato di ghiaccio copriva le rotaie così solido che le ruote non fecero presa, scivolarono e la locomotiva anzichè seguire la curva continuò diritta. Lo resto lasciava il fermo sulla strada. Il macchinista frenò, ma il convoglio proseguì per alcuni metri. Quando la forza i respingenti erano a pochi centimetri da un muro di cinta.

**Nessun danno alle persone. Grave invece il rischio. Perchè, hanno riferito i tecnici, il convoglio stamane aveva sei vagoni: se avesse avuto il carico normale di 14-15 vagoni non avrebbe potuto arrestarsi in così breve spazio e con grande facilità avrebbe sfondato il muro di cinta. Dietro questo muro si apriva lo scavo, profondo quattro metri, delle fondamenta di una casa. Sarebbe stata inevitabile la caduta del convoglio nello scavo.**

**Dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN**

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - reumatismi sciatica - lombaggine

lombaggine

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nella zona dolente facilitando la guarigione.

linimento SLOAN e balsamo SLOAN
potente, rapido, duraturo

**Indigestione?**
Affrettando l'evacuazione acidità di stomaco e causa di dolori e malumore dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

aperitivo

NOIRIZZI
TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125

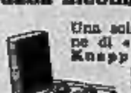
M O B · L I
dal 1890
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

LAMPADARI
Via Bertola, 31

Lino
QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18, TORINO

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
FACILITAZIONI

Parker
presso Casa della penna
F. Carlo Felice, n. 43
(Porta Nuova)
AURORA

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?

Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e le patine colorate: ridona smagliante biancheza ai denti! Una scatola basta per diciotto mesi. Nelle Farmacie.

INFOMIVALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca eseguita

# Inverno lontano

Da un mese i cinque uomini erano stati trasferiti in un fortino di tavole, di terriccio, di sassi, di filo spinato, piantato in bilico su un piccolo dosso, presso un bosco d'abeti argentati. Col sole il paesaggio assomigliava alla riserva d'un giardiniere, ma ad ogni ora c'era il rischio di una pallottola. Qualche abete era stato abbattuto, un po' per bisogno di legna da bruciare col freddo, un po' perchè la visuale fosse più libera e la mitragliatrice pronta a far fuoco dalla torretta anche contro le ombre. Il fortino portava un numero: 32; molti di simili erano stati fatti saltare di notte da una cariica di dinamite, altri conquistati e i difensori trucidati, altri abbandonati per ordine del Comando.

Vita d'inferno per i cinque uomini che dovevano vivere lì dentro, tra l'odor di muffa e di cumin, a spiare dalle feritoie, a sparare qualche colpo. Erano usciti all'aria, in un mese, cinque o sei volte in tutto, per pochi minuti, a spezzar legna o a saltare qualche pattuglia di passaggio che regalava loro giornali vecchi e che li riforniva di acqua, di scatolette, di munizioni. Poi, ancora lunghe ore di solitudine, di attesa, di rabbiosa malinconia. Belvederi, il soldato dai capelli rossi, quando i silenzi diventavano insopportabili, pizzicava irriconoscibili canzoni napoletane su una vecchia chitarra comperata a Ogulin per trecento *kuna* e un etto di riso; Caporzi e Sciarca, due soldati carchiosi e contadini, giocavano spesso a «dama», il caporale dormiva, ed il sottotenente leggeva *I fratelli Karamazov*.

I tre soldati, semplici erano bravi ragazzi, desiderosi soltanto che la guerra finisse, per tornarsene chi all'ufficio, chi in campagna. Il caporale, invece, era un tormento per tutti. Piccolo, bruno di carnagione, con la barba che anche appena rasata gli oscurava alcune fasce del volto, sparuto, irritante, attaccabrighe; non aveva mai nè un sorriso nè una parola buona. Fumava sigarette slave, pessime, e borbottava sempre, aiutato da uno spirito di contraddizione acido e stupido, contro le idee e gli apprezzamenti degli altri.

D'inverno, in una prigione come quella, aver a fianco a gomito con un individuo astioso, fegatoso, collerico, era per gli altri una sofferenza. Non stavano tranquilli neppur la notte per i suoi rantoli, il suo grugnire, il suo russare e il continuo rigirarsi sotto le stoviglie coperte.

Il soldato Caporzi disse un giorno, in segreto, con decisione, al tenente che aveva un volto di fanciullo e non sapeva comandare:

— Lo faccia trasferire, per amor di Dio. O lo fa trasferire o una notte lo leghiamo e lo buttiamo fuori sì cinghiali.

— Che cosa vi ha fatto di nuovo?

— Lei me lo chiede, tenente? Non lo sente mai? Offende, parla male di tutti, sputa, bestemmia.

— Appena mi sarà possibile, lo farò — rispose il tenente.

Ma la sera stessa il caporale s'era ammalato e non parlava più contro nessuno. Tossiva e beveva piccoli sorsi di cognac. Era influenza. I compagni, per non disturbarlo, avevano sostituito la lampada ad acetilene, in un angolo, con una candela di sego, e sotto la luce incerta e tremolante giocavano a «dama», ancora a «dama»: un piccolo torneo organizzato: due si battevano, uno controllava le mosse come giudice, l'altro attendeva il cambio in torretta. Quella sera Sciarca, che aveva anche mansioni di magazziniere e di cuoco, preparò cinque abbondanti tazze di caffè nero, buono. A mezzo venne sonno. Dopo le partite chiacchierarono vivacemente, bevvero le razioni di cognac della settimana dopo e ricordarono la casa lontana.

Non avevano mai ricordate le loro famiglie se non internamente, ognuno per conto proprio. Non s'erano mai scambiata da leggere neppure una lettera. La trincea ha di questi fieri pudori. E quella sera scoprirono che tutti, i tre soldati e l'ufficialetto, avevano a casa un figlio. Uno bimbo il tenente, una bimba Belvederi, un maschietto Caporzi e uno Sciarca. Chi di due, chi di quattro, chi di otto anni. L'alcool e il ricordo della famiglia e delle serate in città, improvvisamente trasmutò le loro ansie in una ingenua allegria di festicciola paesana.

— Ancora cognac!

— Versane un altro qui.

— Dài una la chitarra.

— Suona *O' sole mio*.

— Fuori le fotografie.

— Le fotografie dei figli?

— Ecco la fotografia del mio

— Un'idea, tenente... — disse Belvederi —. Su questa parete, guardi. Attaccate con un chiodino... con i chiodini di questa cassetta, mettiamo in fila le fotografie dei nostri figli... Che ne dice? Tanto, chissà quanti giorni dovremo passare ancora qui, uniti, a contar le ore, a sparare... M'incarico io...

L'idea, così sciocca, parve invece meravigliosa e fu attuata sull'istante. Vollero fosse sistemata in alto, ma pretendeva il grado, la bambina bionda e pallidina del tenente. Poi, sotto, le altre foto. Sorridevano tutti di compiacenza; Belvederi aveva le guance rosse come i capelli, era commosso, e approfittò del patetico momento per raccontare una vecchia storiella innocente che gli piaceva a ricordo.

Il caporale, con una specie di grugnito, intanto, s'era tirato su dalla branda. Aveva anch'egli levata una piccola fotografia da un suo lurido portafogli e s'era messo a guardare i compagni. Il suo volto bruciava di febbre, e gli occhi duri parevano voler dire: «Soltanto voi, non è vero? Soltanto voi? Che diritto è? Che diritto è il vostro?».

Saltò giù dalla branda. Traballava, come uno che avesse il capogiro. Levò un chiodino sporgente da una cassetta e col manico della baionetta lo battè forte, attaccando alla parete anche la sua fotografia.

Gli altri lo stavano a guardare, stupiti. E Caporzi, ad un tratto, scattò, con cattiveria:

— Ha attaccato il suo sgrugno, ragazzi!

E tutti gli altri giù a dire, per sfotterlo:

— Chi? Lui?

— Sua?

— Lui capace di fare un figlio?

— Maschio?

— Brutto come lui?

Tutt'e quattro s'avvicinarono sghignazzando alla foto dell'antipatico caporale, ma d'improvviso ammutolirono. Restarono come senza respiro. Forse per un minuto. Vi era fotografato un bimbetto, magro e gobbo, di sei o sette anni, con una mano poggiata a un lettino d'ospedale, ingessato, pareva, fino al collo, gli occhi grandi e le labbra che accennavano sorriso solo per ordine del fotografo. Una bocca grande e gli occhi neri neri che lo facevano assomigliare al caporale, suo padre.

I soldati non dissero più nulla. Anche il caporale era imbarazzato. Disse:

— Giorni fa mi avete detto che avevo ricevuto una lettera dalla mia amante. Per scherzare, si capisce. E' mio figlio, che mi scrive. Fa la terza.

Uno salì sulla torretta, gli altri si stesero per dormire. Fuori s'era alzato un venticello leggero che penetrava nell'interno attraverso le feritoie.

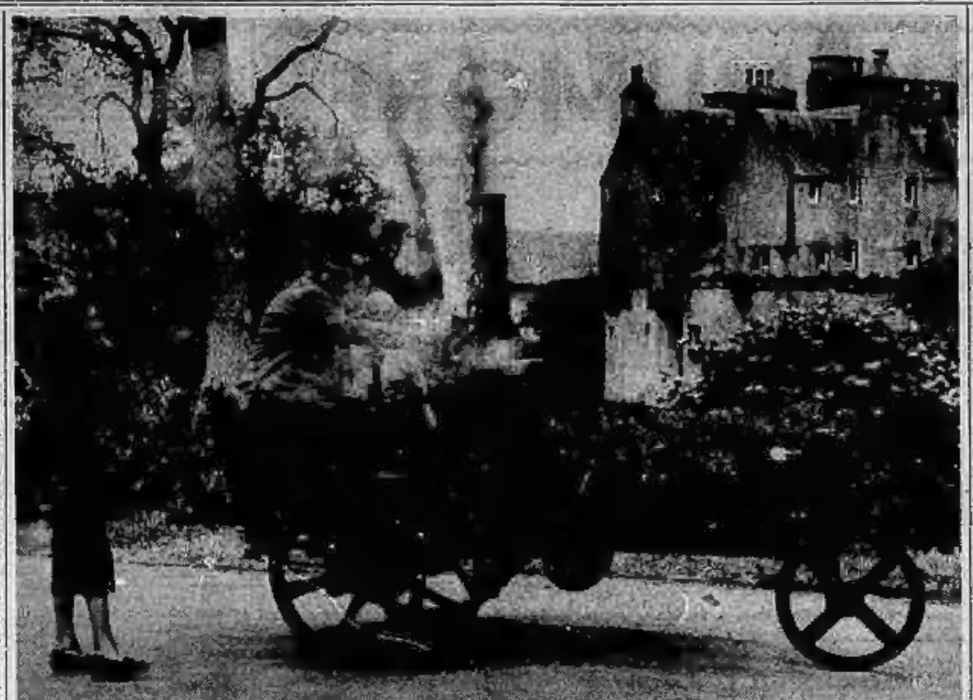
— Che giorno è — chiese uno — venti o ventidue dicembre?

— Se soltanto che nevica — rispose quello di guardia sulla torretta.

Spensero la candela.

Il caporale, nel buio, si soffiò tre volte il naso, e capirono che stava piangendo.

**Gino Pugnetti**



Lord Douglas, presidente di una compagnia di navigazione aerea inglese, alla prese con un'antenata della locomotive conservata nel castello scozzese di Craigievar. Lady Douglas assiste divertita alla scena

## UNA CURIOSA PAGINA DI STORIA DEL '700

# Da un'avventura di Casanova a un intrigo della Pompadour

### L'incontro del Veneziano con la bella Anne de Romens - Per conquistarla don Giacomo inventa un pronostico: "Se andrete a Parigi, attirerete l'attenzione del Re,, - Due mesi dopo la previsione s'avvera

*Un giorno dell'estate 1760, Giacomo Casanova, processista da Ferney dov'era andato a trovare Voltaire, arrivò a Grenoble più baldanzoso, allegro e audace che mai. Aveva vinto al gioco, era ricco e intendeva spassarsela durante il suo breve soggiorno nella città francese, prima di riprendere il viaggio lungo il Rodano. Poichè l'albergo del Trois Dauphins davanti al quale aveva fatto fermare la sua carrozza era di lugubre aspetto, si recò da un gentiluomo suo conoscente per avere l'indirizzo di una bella casa da affittare. Casanova in quell'epoca era nel pieno della sua virilità, aveva trentacinque anni. Ecco come lo descrive chi allora lo vide: «Era alto, vigoroso, largo di spalle, sottile di vita, di colorito scuro, il naso a becco d'aquila, la bocca larga e carnosa, i gesti vivaci, il sorriso incantevole e negli occhi da uccello un non so che di voluttuoso, di fantastico. Era vestito in maniera un po' stravagante: Nacca di velluto grigio foderata d'oro sotto una grande cappa di seta nera, tricorno ornato di piume bianche e una profusione di gioielli, catena, orologio, brelo-*

*que, anelli in tutte le dita. Rideva spesso, mostrando i denti sani, talvolta così forte che, la testa rovesciata all'indietro, rendeva particolare la parrucca incipriata e la mano salda con la mano ingioiellata».*

### Fatica sprecata

*Il conoscente gli procurò addirittura un palazzotto, fuori dalle mura di Grenoble ed egli, deposto il bagaglio, volle subito fare un giro nei locali di ritrovo pubblico della città per vedere se le donne erano belle. Entrò in una sala dove si dava un concerto e dove la migliore società femminile di Grenoble era radunata. Casanova si annoiava ai concerti, sedette e sbadigliò, ma la musica gli si fermò davanti alla bocca, che rimase aperta dallo stupore. Poche più innanzi a lui era una ragazza di una bellezza eccezionale. Alta, imponente, con le spalle e il seno perfetti, la testa incoronata da lucenti e folti capelli neri, illuminata da grandi occhi orientali e da una pelle bianca, era consapevole e prepotente nel medesimo tempo, tanto la sua apparenza era prestigiosa. Casanova si chinò verso il conoscente e gli chiese: «Chi è quella stupenda ragazza capace di dannare l'intero paradiso?». Il conoscente gli rispose che era una certa Anne Romans, orfana di ambedue i genitori e abitante con uno zio avvocato e sua moglie. «E' la più bella ragazza di Grenoble, aggiunse, ma povera e virtuosa. Non è per nulla felice e nonostante la sua bellezza non ha avventure».*

*Casanova decise subito che doveva conoscerla e vi riuscì senza fatica con un piccolo stratagemma: uscendo dal concerto fece in modo che la sua carrozza minacciasse di travolgere la bella ragazza e la via che tornavano a casa a piedi. Allora scese, si profuse in scuse e volle accompagnare le donne. Era elegante, audace, aveva l'accento italiano, la sua carrozza era ricca, tutto faceva di raso blu, le due provinciali furono felici di accettare. La conoscenza era fatta. I giorni seguenti Casanova sfoggiò tutte le sue arti di seduttore per persuadere la bella Anne Romans ad accettare un appuntamento. Fatica sprecata; Anne, non ostante non fosse insensibile al cavaliere, era una ragazza per bene e intendeva rimanerlo. Casanova, poichè conosceva la mania del secolo, ricorse ad un altro stratagemma: propose ad Anne di farle, dopo un'attenta consultazione degli astri e dei segni codicenti, il suo oroscopo. Anne credeva agli oroscopi, si interessava all'astrologia, modo del tempo, e accettò di andare a pranzo, bene inteso con lo zio, dal cavaliere veneziano per sentire ciò che le riservava l'avvenire.*

### Calcolo audace

*Casanova preparò un rivoltante principesco, un pranzo squisito, ma dimenticò l'oroscopo. Anne non voleva che quello, invece, Allora egli, per nascondere la sua dimenticanza, inventò il per lì una profezia che potesse soddisfare la vanità della ragazza. E siccome si recava a Parigi e avrebbe voluto condurvela, inventò un oroscopo che poteva attirarla nella capitale. Le disse: «Dopo uno studio di sei, sette ore, sono riuscito a decifrare l'oroscopo della signorina Anne, Straordinario, inaudito! La signorina Anne dovrà andare a Parigi, la sua bellezza attirerà l'attenzione del re; ne diventerà la favorita, ne avrà un figlio, che sarà legittimato, e quindi grandi onori e ricchezze». Anne e la zia rimasero mute di stato. La zia, dopo un silenzio, assentì: «Ma c'è la Pompadour!». «La Pompadour è vecchia, ha quarantatrè anni e da parecchio tempo il re la è infedele. Nessuna donna, però, è riuscita a farsi amare da Luigi XV, vi riuscirà Anne», ripose sicuro Casanova. Lo smarrimento di Anne gli fece sperare di poter tornare a partire per Parigi con lui. Calcolo audace; Anne, se credeva agli oroscopi, diffidava degli stranieri intraprendenti e galanti. Casanova, finito il suo soggiorno a Grenoble, partì solo e dopo dieci chilometri aveva dimenticato Anne Romans, l'oroscopo e la zona che si era data per sedurla.*

### Fiducia nell'oroscopo

*Passarono due anni. Casanova si era talmente divertito per la strada, che aveva impiegato ventiquattro mesi per raggiungere Parigi. Giunto, pensò che doveva rifarsi in fretta del tempo perduto. Aveva bisogno di una sistemazione stabile, che lo avvicinasse ai potenti. Frequentava, perciò, uomini e donne che potevano essergli utili. Una sera era all'Opéra, col conte Morosini, ambasciatore di Venezia a Parigi, quando dopo aver ammirato le grandi dame, tra cui la Pompadour, presenti in teatro, il suo sguardo si fermò su una giovane donna vivacemente vestita che era in un palco di proscenio. Ebbe un sussulto e chiese chi era. Il conte Morosini gli rispose: «E' mademoiselle De Romans, la divina, la nuova favorita di Luigi XV; si dice che sia incinta...». Casanova non riuscì a credere nè ai suoi occhi nè alle sue orecchie, pure era proprio Anne Romans nel palco. Gli venne da ridere: «Il mio oroscopo inventato di sana pianta si è avverato; che strano gioco è la vita!», pensò; e bene inteso, si ripromise di andare l'indomani stesso a farsi raccontare quanto era avvenuto da Anne stessa. Anzi l'incontro non era difficile, tutti sapevano che Luigi XV le aveva comperato un palazzo a Passy.*

*L'indomani Casanova si presentò alla favorita del re, che era diventata baronessa. Fu accolto con gioia e non riconosciuto, e lui la bella ragazza, la cui virtù era forte soltanto con i borghesi e debole coi re, doveva la sua riuscita! «La mia fede nel suo oroscopo era incrollabile — raccontò — e quando, poche settimane dopo la sua partenza venne a Grenoble una mia amica che abitava a Parigi e conosceva Lebel, il primo cameriere di Luigi XV e il confidente dei suoi amori, capii ch'era mandata dal mio destino. Le raccontai dell'oroscopo ed ella convenne e i miei sei o sette giorni andorra a Parigi, ma capita per qualche tempo. Gli dissi che lo sciarano partire; a Parigi la mia amica mi fece fare un bell'abito di broccato e una miniatura, che diede a Lebel. Lebel mostrò la miniatura al re, il quale volle conoscermi. Fu subito molto gentile e... si innamorò di me». La bella Romans diceva la verità, Luigi XV l'amò, ne riconobbe il figlio, che volle si chiamasse Louis Aimé de Bourbon, ma se ne stancò dopo qualche anno e la lasciò. Non così dice la storia romanzata. La storia romanzata dice che la disgrazia della bella Romans fu provocata da Casanova.*

### Storia e romanzo

*Egli, che aveva rinunciato alla ragazza virtuosa, non volle rinunciare alla donna che era diventata favorita del re e che quindi poteva esergli utile. Lo accerchiò con le sue famose arti di seduttore e riuscì, dopo molto tempo e dovendo dirla, nel suo intento. Anne de Romans, che non aveva più nulla da perdere (sì, il re, ma non ci pensò), finalmente cedette al fuoco amante e certo fu più felice con lui che col re. Ma, siccome in tutte le storie, anche romanzate, c'è un po,*

la Pompadour, quando vide legittimato il figlio della Romans, cosa che Luigi XV non aveva fatto per altri figli avuti da delle ragazze, tremò di paura. Era in decadenza, ammalata, invecchiata prima del tempo e temeva sopra ogni altra cosa la bellezza delle donne giovani e la grazia dell'infanzia. Fece spiare mademoiselle De Romans; non le fu difficile venire a sapere che la bella se la intendeva con un avventuriero italiano, certo Giacomo Casanova. Con molta astuzia e con la prova di una lettera di Casanova ad Anne, Luigi XV venne avvertito di essere ingannato. Forse in cuor suo il re maledisse l'avventuriero, ma per difendere la sua dignità di re, dovette prendere una decisione. Fu una decisione che gli fu poco cara. Egli mandò il signor di Sarine, capo della polizia, a prelevare Anne e suo figlio. Anne fu rinchiusa in un convento, il figlio di pochi mesi affidato a una balia. Casanova, il quale doveva essere arrestato, riuscì a fuggire da Parigi, almeno, pare, dal duca di Richelieu, il quale odiava madame de Pompadour ed era felice quando poteva farle un dispetto.

*La storia romanzata racconta che Anne, nel suo convento, soffrì di avere perduto, non il re, ma l'ardente veneziano. La storia, invece, quella che riporta fatti documentati, racconta che Anne de Romans rimase in convento un anno, che ne uscì, ma non riebbe il figlio. Perdonata da Luigi XV e col suo consenso sposò un marchese di Biran Casanova. Il figlio, Louis Aimé de Bourbon entrò, sempre per volontà del re, nella carriera ecclesiastica ed ebbe avuto una splendida carriera se non fosse morto, a ventiquattro anni, di vaiolo, a Roma. La marchesa di Cavanac visse a lungo, vide la Rivoluzione francese, emigrò in Spagna per fuggirla, perdette i suoi beni e rimase vedova. Vide il Consolato, l'Impero napoleonico e morì nel 1808, vecchia e dimenticata da tutti. Anche Casanova era morto. Da tanta polvere il tempo, che è galantuomo, dicono, ha salvato la bellezza di Anne de Romans, di cui tutti gli storici di Luigi XV parlano; è qualche spirito che ama i giochi della sorte, la storia di un oroscopo falso che in parte si avverò.*

**Marise Ferro**

# Perchè Soraya si reca in Russia

**Nella speranza di poter dare un erede allo Scià, la bella regina consulterà uno dei più grandi ginecologi, il prof. Koriscewski**

**Londra, martedì sera.**

La regina Soraya di Persia si recherà il mese venturo in Russia nella speranza che uno scienziato sovietico riesca finalmente a liberarla dalla croce che affligge lei e suo marito: quella croce che è rappresentata dalla sua incapacità di dare allo Scià un erede. La notizia giunta ieri sera tardi dalla Svizzera non lascia dubbi sulla sua fondatezza. La bella e giovanissima regina, sposata da 4 anni, si è già rivolta come è noto ai massimi ginecologi europei e americani ma tutte le cure e tutti i farmaci non hanno dato alcun risultato.

Lo Scià ha una figlia ora undicenne nata dal suo precedente matrimonio ma poichè la costituzione iraniana non ammette che la corona possa essere trasmessa a una donna la Persia continua a rimanere senza un erede al trono. Questo stato di cose è considerato a Teheran talmente grave (nel Medio Oriente, ai ricordi, i regicidi sono tutt'altro che rari) che alcuni consiglieri non avrebbero esitato a sollecitare lo Scià a divorziare da Soraya o ad ammogliarsi nuovamente; egli pur ammettendo l'assennatezza di simile esortazione rifiutta però dal gran passo sia perchè ama profondamente Soraya sia perchè tuttora spera che possa un giorno dargli un figlio.

Il ginecologo che Soraya si recherà a consultare in Russia è il prof. Odor Koriscewski, il cui gabinetto si trova a Kiev. La regina sarà accompagnata dal marito ed entrambi rimarranno nell'Unione Sovietica complessivamente tre settimane. E' stato Koriscewski stesso ad offrire il suo aiuto a Soraya. Qualche mese fa egli faceva infatti pervenire alla sfortunata regina, attraverso l'ambasciatore russo a Teheran, una lettera in cui senza nulla promettere la invitava a farsi visitare e curare da lui e si dichiarava disposto a recarsi a Teheran col suo assistente Ella Mandel-Uvanov. Soraya ravvivata da questo nuovo inatteso barlume di speranza rispondeva subito affermativamente.

# Da un'avventura di Casanova a un intrigo della Pompadour

### L'incontro del Veneziano con la bella Anne de Romens - Per conquistarla don Giacomo inventa un pronostico: "Se andrete a Parigi, attirerete l'attenzione del Re,, - Due mesi dopo la previsione s'avvera

*Un giorno dell'estate 1760, Giacomo Casanova, processista da Ferney dov'era andato a trovare Voltaire, arrivò a Grenoble più baldanzoso, allegro e audace che mai. Aveva vinto al gioco, era ricco e intendeva spassarsela durante il suo breve soggiorno nella città francese, prima di riprendere il viaggio lungo il Rodano. Poichè l'albergo del Trois Dauphins davanti al quale aveva fatto fermare la sua carrozza era di lugubre aspetto, si recò da un gentiluomo suo conoscente per avere l'indirizzo di una bella casa da affittare. Casanova in quell'epoca era nel pieno della sua virilità, aveva trentacinque anni. Ecco come lo descrive chi allora lo vide: «Era alto, vigoroso, largo di spalle, sottile di vita, di colorito scuro, il naso a becco d'aquila, la bocca larga e carnosa, i gesti vivaci, il sorriso incantevole e negli occhi da uccello un non so che di voluttuoso, di fantastico. Era vestito in maniera un po' stravagante: Nacca di velluto grigio foderata d'oro sotto una grande cappa di seta nera, tricorno ornato di piume bianche e una profusione di gioielli, catena, orologio, brelo-*

*que, anelli in tutte le dita. Rideva spesso, mostrando i denti sani, talvolta così forte che, la testa rovesciata all'indietro, rendeva particolare la parrucca incipriata e la mano salda con la mano ingioiellata».*

### Fatica sprecata

*Il conoscente gli procurò addirittura un palazzotto, fuori dalle mura di Grenoble ed egli, deposto il bagaglio, volle subito fare un giro nei locali di ritrovo pubblico della città per vedere se le donne erano belle. Entrò in una sala dove si dava un concerto e dove la migliore società femminile di Grenoble era radunata. Casanova si annoiava ai concerti, sedette e sbadigliò, ma la musica gli si fermò davanti alla bocca, che rimase aperta dallo stupore. Poche più innanzi a lui era una ragazza di una bellezza eccezionale. Alta, imponente, con le spalle e il seno perfetti, la testa incoronata da lucenti e folti capelli neri, illuminata da grandi occhi orientali e da una pelle bianca, era consapevole e prepotente nel medesimo tempo, tanto la sua apparenza era prestigiosa. Casanova si chinò verso il conoscente e gli chiese: «Chi è quella stupenda ragazza capace di dannare l'intero paradiso?». Il conoscente gli rispose che era una certa Anne Romans, orfana di ambedue i genitori e abitante con uno zio avvocato e sua moglie. «E' la più bella ragazza di Grenoble, aggiunse, ma povera e virtuosa. Non è per nulla felice e nonostante la sua bellezza non ha avventure».*

*Casanova decise subito che doveva conoscerla e vi riuscì senza fatica con un piccolo stratagemma: uscendo dal concerto fece in modo che la sua carrozza minacciasse di travolgere la bella ragazza e la via che tornavano a casa a piedi. Allora scese, si profuse in scuse e volle accompagnare le donne. Era elegante, audace, aveva l'accento italiano, la sua carrozza era ricca, tutto faceva di raso blu, le due provinciali furono felici di accettare. La conoscenza era fatta. I giorni seguenti Casanova sfoggiò tutte le sue arti di seduttore per persuadere la bella Anne Romans ad accettare un appuntamento. Fatica sprecata; Anne, non ostante non fosse insensibile al cavaliere, era una ragazza per bene e intendeva rimanerlo. Casanova, poichè conosceva la mania del secolo, ricorse ad un altro stratagemma: propose ad Anne di farle, dopo un'attenta consultazione degli astri e dei segni codicenti, il suo oroscopo. Anne credeva agli oroscopi, si interessava all'astrologia, modo del tempo, e accettò di andare a pranzo, bene inteso con lo zio, dal cavaliere veneziano per sentire ciò che le riservava l'avvenire.*

### Calcolo audace

*Casanova preparò un rivoltante principesco, un pranzo squisito, ma dimenticò l'oroscopo. Anne non voleva che quello, invece, Allora egli, per nascondere la sua dimenticanza, inventò il per lì una profezia che potesse soddisfare la vanità della ragazza. E siccome si recava a Parigi e avrebbe voluto condurvela, inventò un oroscopo che poteva attirarla nella capitale. Le disse: «Dopo uno studio di sei, sette ore, sono riuscito a decifrare l'oroscopo della signorina Anne, Straordinario, inaudito! La signorina Anne dovrà andare a Parigi, la sua bellezza attirerà l'attenzione del re; ne diventerà la favorita, ne avrà un figlio, che sarà legittimato, e quindi grandi onori e ricchezze». Anne e la zia rimasero mute di stato. La zia, dopo un silenzio, assentì: «Ma c'è la Pompadour!». «La Pompadour è vecchia, ha quarantatrè anni e da parecchio tempo il re la è infedele. Nessuna donna, però, è riuscita a farsi amare da Luigi XV, vi riuscirà Anne», ripose sicuro Casanova. Lo smarrimento di Anne gli fece sperare di poter tornare a partire per Parigi con lui. Calcolo audace; Anne, se credeva agli oroscopi, diffidava degli stranieri intraprendenti e galanti. Casanova, finito il suo soggiorno a Grenoble, partì solo e dopo dieci chilometri aveva dimenticato Anne Romans, l'oroscopo e la zona che si era data per sedurla.*

### Fiducia nell'oroscopo

*Passarono due anni. Casanova si era talmente divertito per la strada, che aveva impiegato ventiquattro mesi per raggiungere Parigi. Giunto, pensò che doveva rifarsi in fretta del tempo perduto. Aveva bisogno di una sistemazione stabile, che lo avvicinasse ai potenti. Frequentava, perciò, uomini e donne che potevano esergli utili. Una sera era all'Opéra, col conte Morosini, ambasciatore di Venezia a Parigi, quando dopo aver ammirato le grandi dame, tra cui la Pompadour, presenti in teatro, il suo sguardo si fermò su una giovane donna vivacemente vestita che era in un palco di proscenio. Ebbe un sussulto e chiese chi era. Il conte Morosini gli rispose: «E' mademoiselle De Romans, la divina, la nuova favorita di Luigi XV; si dice che sia incinta...». Casanova non riuscì a credere nè ai suoi occhi nè alle sue orecchie, pure era proprio Anne Romans nel palco. Gli venne da ridere: «Il mio oroscopo inventato di sana pianta si è avverato; che strano gioco è la vita!», pensò; e bene inteso, si ripromise di andare l'indomani stesso a farsi raccontare quanto era avvenuto da Anne stessa. Anzi l'incontro non era difficile, tutti sapevano che Luigi XV le aveva comperato un palazzo a Passy.*

*L'indomani Casanova si presentò alla favorita del re, che era diventata baronessa. Fu accolto con gioia e non riconosciuto, e lui la bella ragazza, la cui virtù era forte soltanto con i borghesi e debole coi re, doveva la sua riuscita! «La mia fede nel suo oroscopo era incrollabile — raccontò — e quando, poche settimane dopo la sua partenza venne a Grenoble una mia amica che abitava a Parigi e conosceva Lebel, il primo cameriere di Luigi XV e il confidente dei suoi amori, capii ch'era mandata dal mio destino. Le raccontai dell'oroscopo ed ella convenne e i miei sei o sette giorni andarono a Parigi, ma capitarono per qualche tempo. Gli dissi che lo sciarano partire; a Parigi la mia amica mi fece fare un bell'abito di broccato e una miniatura, che diede a Lebel. Lebel mostrò la miniatura al re, il quale volle conoscermi. Fu subito molto gentile e... si innamorò di me». La bella Romans diceva la verità, Luigi XV l'amò, ne riconobbe il figlio, che volle si chiamasse Louis Aimé de Bourbon, ma se ne stancò dopo qualche anno e la lasciò. Non così dice la storia romanzata. La storia romanzata dice che la disgrazia della bella Romans fu provocata da Casanova.*

### Storia e romanzo

*Egli, che aveva rinunciato alla ragazza virtuosa, non volle rinunciare alla donna che era diventata favorita del re e che quindi poteva esergli utile. Lo accerchiò con le sue famose arti di seduttore e riuscì, dopo molto tempo e dovendo dirla, nel suo intento. Anne de Romans, che non aveva più nulla da perdere (sì, il re, ma non ci pensò), finalmente cedette al fuoco amante e certo fu più felice con lui che col re. Ma, siccome in tutte le storie, anche romanzate, c'è un po,*

la Pompadour, quando vide legittimato il figlio della Romans, cosa che Luigi XV non aveva fatto per altri figli avuti da delle ragazze, tremò di paura. Era in decadenza, ammalata, invecchiata prima del tempo e temeva sopra ogni altra cosa la bellezza delle donne giovani e la grazia dell'infanzia. Fece spiare mademoiselle De Romans; non le fu difficile venire a sapere che la bella se la intendeva con un avventuriero italiano, certo Giacomo Casanova. Con molta astuzia e con la prova di una lettera di Casanova ad Anne, Luigi XV venne avvertito di essere ingannato. Forse in cuor suo il re maledisse l'avventuriero, ma per difendere la sua dignità di re, dovette prendere una decisione. Fu una decisione che gli fu poco cara. Egli mandò il signor di Sarine, capo della polizia, a prelevare Anne e suo figlio. Anne fu rinchiusa in un convento, il figlio di pochi mesi affidato a una balia. Casanova, il quale doveva essere arrestato, riuscì a fuggire da Parigi, almeno, pare, dal duca di Richelieu, il quale odiava madame de Pompadour ed era felice quando poteva farle un dispetto.

*La storia romanzata racconta che Anne, nel suo convento, soffrì di avere perduto, non il re, ma l'ardente veneziano. La storia, invece, quella che riporta fatti documentati, racconta che Anne de Romans rimase in convento un anno, che ne uscì, ma non riebbe il figlio. Perdonata da Luigi XV e col suo consenso sposò un marchese di Biran Casanova. Il figlio, Louis Aimé de Bourbon entrò, sempre per volontà del re, nella carriera ecclesiastica ed ebbe avuto una splendida carriera se non fosse morto, a ventiquattro anni, di vaiolo, a Roma. La marchesa di Cavanac visse a lungo, vide la Rivoluzione francese, emigrò in Spagna per fuggirla, perdette i suoi beni e rimase vedova. Vide il Consolato, l'Impero napoleonico e morì nel 1808, vecchia e dimenticata da tutti. Anche Casanova era morto. Da tanta polvere il tempo, che è galantuomo, dicono, ha salvato la bellezza di Anne de Romans, di cui tutti gli storici di Luigi XV parlano; è qualche spirito che ama i giochi della sorte, la storia di un oroscopo falso che in parte si avverò.*

**Marise Ferro**

## IL PIU' VECCHIO SCOLARO D'ITALIA

# A 86 anni consegue la licenza elementare

### *Il caso di un emigrato e un motto di Socrate Proclamato a La Spezia "ignorante modello,,*

*Dal nostro corrispondente*

**La Spezia, martedì sera.**

Il più vecchio studente d'Italia è stato proclamato «Ignorante per l'anno 1955». Così ha deciso nella sua recente assemblea il consiglio del «Club degli Ignoranti», risorto a nuova vita, con nuovo statuto.

Il più vecchio scolaro d'Italia è Gaetano Berilli, nato 86 anni fa a Castiglione Vara. Il Berilli era andato a scuola, come vi vanno tutti i ragazzi, a tempo e a luogo, cioè moltissimi anni fa. Era volonteroso e diligente, ma in casa aveva poco bisogno di lui, delle sue braccia. Dovette dar l'addio alla scuola, occuparsi invece di semine e raccolti. Più tardi emigrò nell'America del Sud, imparò dalla vita pratica tante altre cose le quali, però, tutte sommate, non costituivano titolo. Quando lo scorso anno il vecchio Berilli tornò, cadendo alla nostalgia, al suo paese natale, parlava un poco di lingua straniera: lo spagnolo e il portoghese. La gente disse che s'era fatto istruito. Ma lui a scuotere il capo, a dire, sconfortato, che neppure aveva la licenza elementare.

Una maestra, Alice Brancili, raccolse allo stesso il lamento del vecchio emigrante. «Senta un po', nonno» gli disse: «adesso cominciano i corsi della scuola popolare, alla sera. Perchè non ci viene anche lei?»

Detto e fatto. Ecco le mani incallite e rugose del Berilli impugnare la penna, ecco i suoi occhi stanchi affacciarsi sulle pagine del libro di storia patria e di aritmetica.

Arriva il giorno degli esami. Gaetano Berilli stupisce e commuove per la prontezza e la lucidità delle sue risposte, la diligenza e l'impegno posti nelle prove scritte.

Promosso a pieni voti. Licenza elementare a ottantasei anni! Finalmente il diploma. L'allora Ministro della P. I. toccato da quell'episodio, scrisse a Gaetano Berilli «che ha onorato la scuola ed ha insegnato che non è mai tardi per migliorarsi».

Un quel giorno in tutta la vallata del Vara, il vecchio diventa l'esempio, la favola da raccontarsi agli svogliati. E lo raccontano i genitori ai figlioli che portano a casa pagelle orribili.

Al «Club degli Ignoranti» una tale prodezza non poteva sfuggire. Il club è risorto da poco, dalle ceneri di sodalizio scioltosi. Ha intendimenti diversi, moderni, polemici. Non più l'ignoranza fine a se stessa. Al contrario. Bisogna combattere l'ignoranza, con saggezza e qualità. Il nuovo motto del club è stato preso da Socrate «So che non so». Gaetano Berilli, senza saperlo, ha dimostrato di essere l'ignorante modello». Sapeva di non sapere: è corso ai ripari con l'entusiasmo e la curiosità degli adolescenti. Tutti d'accordo i consiglieri nella proclamazione. A cominciare dal presidente ing. Carilli.

Tra i candidati all'elezione di «ignorante dell'anno» c'era anche un tizio che aveva al suo attivo una ponderosa fatica. Domizio Bertoli, carrettiere, ha tradotto infatti in dialetto spezzino nientemeno che la Divina Commedia. Ha lavorato centinaia di notti, ispirandosi col sigaro e con la fiasca di vino rosso. Ma è apparso nella luce dell'«ignorante» di vecchio tipo, *ante litteram*. Il consiglio gli ha preferito Gaetano Berilli, lo studente di 86 anni. Perchè è parso che meglio simboleggiasse l'amore allo studio.

**g. p.**

**Ott Ariel:** Luna in trigono a Giove. La fortuna vi aprirà le porte. Potete sperare che i vostri sforzi siano favoriti dalla sorte. **Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.**

**Pesci:** brillante incontro. Vi amano e vi pensano, ma la timidezza e la fierezza della persona è di grave ostacolo alla realizzazione.

**Capricorno:** evitate i passi arrischiati, non fate compromessi e mantenetevi sulle generali. Spiegate una lettera diplomatica.

**Scorpione:** quando il consiglio del saggio non è applicato, si scivola nel burrone, e non sempre si arriva senza fracassarsi la testa.

Previsioni per il tipo dell'Ariete: non fatevi assolutamente mancare per il naso. Tenetevene proprio di lor quello. Tuoni e continuerà così, non potrete avere ciò che vi preme. **Gemelli:** ci vuole un'altra carica di dinamite. Leone: conclusione dopo ore di discussione. Comunque la vittoria è vostra. **Vergine:** sarete molto felici per lo sviluppo dei vostri traffici. **Bilancia:** scrivete subito alla persona che avete offeso, altrimenti perderete dei vantaggi di considerevole importanza. **Sagittario:** la stella della fortuna scenderà piano piano per posarsi sulla vostra casa durante il giorno e nella notte. Capricorno: rinunciate presto ed evitate spese, fuori luogo. I denti in certi casi creano nemici. **Acquario:** allegria per un ritrovamento che ormai non speravate più.

**T. Palamidessi**

## *Deciso stamane a Novara il rinvio del processo*

# Il marito della bella Patino è passato al contrattacco

### Il nipote del "re dello stagno,, avrebbe fatto incidere su decine di nastri magnetici le prove della infedeltà di Joanne Connolly

*Dal nostro corrispondente*

**Novara, martedì sera.**

Il processo per «lesioni personali» di Joanne Connolly Patino, è stato rinviato a nuovo ruolo. La causa, che ha per protagonisti il nipote del «re dello stagno», James Ortiz Patino, la sua bella moglie, il giornalista Michele Stern, americano, e il direttore del settimanale *Le Ore*, Salvato Capelli, si discuterà il 3 febbraio prossimo.

La cosa, per quanto non sembra certa, era prevista sin da ieri. La motivazione del rinvio, piuttosto, non è quella che ci si attendeva. Non è stata, infatti, la richiesta del giornalista americano a determinarlo, ma una inspiegabile omissione nella citazione del terzo imputato, cioè il direttore di *Le Ore*.

Quanto al giornalista americano Stern, egli, intervistato la scorsa settimana a New York, aveva dichiarato di non saperne niente del processo e che, comunque, gli sarebbe stato impossibile fare ritorno in Italia in tempo utile. Che Stern sapesse, invece, del processo è fuori di dubbio.

E' vero, piuttosto, che non conosceva essere oggi il giorno fissato per la causa. La citazione risulta essere stata fatta il 30 dicembre scorso alla sua abitazione romana di via Trionfale 337, a mani della sua domestica Marisa Salvatore, quando lo Stern aveva già lasciato Roma diretto in America.

Tuttavia, giuridicamente, la citazione sarebbe stata valida, come del resto quella fatta alla signora Joanne Connolly Patino, trasferit

# UN PO' DI BUONUMORE

— Vogliamo un altro servizio di 74 pezzi, ma di qualità molto più resistente di quella dell'ultimo che ci avete venduto!...

— Il verdetto della giuria è unanime, vostro onore...

— Bianco prego!?...

## Scommessa

*— Salve, Joe! — esclama Bill. — Ti vedo d'ottimo umore...*

*— Non potrei lamentarmi: sono stato all'ippodromo per osservare i cavalli in allenamento, ho trovato un tipo con cui scommettere ed ho visto un centinaio di dollari...*

*— Non avrei mai creduto che tu fossi un esperto d'ippica...*

*— Difatti non lo sono. Io vado alle corse appena due o tre volte all'anno...*

*— Ma allora!...*

*— Ti spiegherò. I fantini di due scuderie avevano deciso d'ingannarsi, così, per scherzo, una gara di lentezza. Un tipo che era accanto a me disse che i due cavalli avrebbero impiegato mezza giornata a fare un giro solo dell'anello. Io scrissi cavalli e fantini sulla linea di partenza. Just il mio conto e ribattei che il cavallo più lento, e cioè il vincitore, avrebbe fatto un giro in meno di tre minuti. Il mio interlocutore fece una gran risata e propose di scommettere cento dollari. Accettai. Appena dato il via, i due fantini lanciarono i cavalli a galoppo sfrenato. Tutto andò come avevo previsto io. Il cavallo più lento, e cioè il vincitore, coprì il percorso in 2'55"...*

*— Scusami, mi hai detto che si trattava di una gara di lentezza ed ora sostieni che fu una corsa velocissima... E' assurdo!*

*— Caro Bill, i problemi assurdi si risolvono ragionando gli elementi logici che li compongono...*

*— Non ti capisco...*

*— Ma è chiaro! Io avevo notato che i fantini si erano scambiati i cavalli. E allora, ognuno dei due aveva l'interesse di fare arrivare primo il cavallo della scuderia avversaria!*

## Pericolo

*Il mare è agitato, ma una giovane bagnante, benchè avvertita del rischio, si spinge nuotando un po' troppo al largo. Ad un certo momento, qualcuno sulla riva si accorge che la avventata ragazza è in pericolo: essa annaspa con le mani ed è più volte sommersa dalle onde. Viene dato l'allarme. Un giovanotto si getta in acqua e, nuotando vigorosamente, raggiunge la fanciulla. Il salvataggio non è facile perchè l'infelice, terrorizzata, si aggrappa al collo del suo salvatore, rendendogli difficili i movimenti. Ma tutto finisce bene. Sulla riva, il padre dell'inesperta nuotatrice ringrazia calorosamente il giovane:*

*— Siete stato di un'audacia meravigliosa! Vi rendevate conto del rischio?...*

*Il giovanotto osserva la ragazza che, ancora stravolta, lo fissa con occhi languidi, poi dice:*

*— Rischio? Nessuno, io sono già ammogliato...*

ro.

— Lei viaggia superando i 170 orari!...
— Anche lei, però!...

I due contendenti furono poi ai «vis-à-vis».

## Immortalità

*In un paese dell'America del Sud, governato con principi autoritari, uno scolaro viene interrogato dal maestro.*

*— Dimmi, Pedrito — chiede l'insegnante — sapresti citarmi alcuni nomi di personaggi storici immortali?*

*— Cristoforo Colombo...*

*— Benissimo, e poi?*

*— Napoleone... Cervantes...*

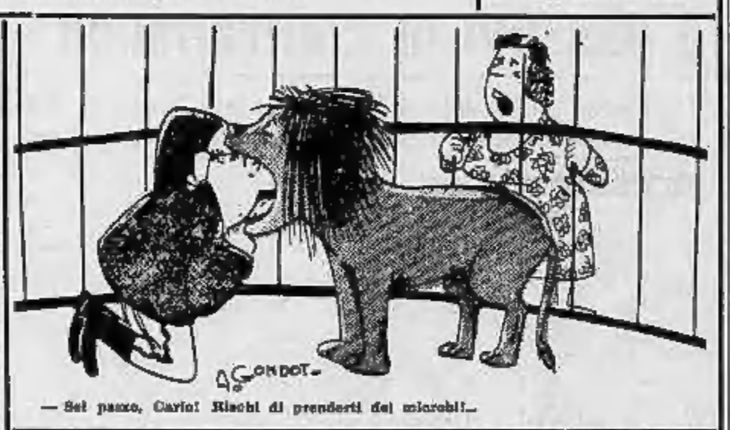
*— Sì... e poi?*

*— Ah, ecco: il nostro Capo del Governo, il colonnello Matanista...*

*Il maestro rimane imbarazzato, ma, per solo didattico, chiede:*

*— E perchè il colonnello Matanista? Quali ragioni ci permettono di annoverare fra gli immortali questo uomo di Stato che vuol dare un nuovo volto alla patria?*

*— Signor maestro, lo dice anche mio padre. Tutte le sere, dopo aver letto il giornale, batte un pugno sul tavolo ed esclama: «Ancora sfilate, raduni e nuove imposte! Questo Matanista non muore mai!».*



— Sei pazzo, Carlo! Rischi di prenderti dei microbi!...

## Disillusione

Due indossatrici parlano del recente matrimonio di una loro compagna con un vecchio e ricchissimo industriale.

— Sai — dice una di esse — che Tavagna è rimasta terribilmente delusa?

— Certo, matrimoni simili lasciano sempre delle delusioni...

— Già, è quello che è capitato alla nostra amica.

— Questione di denaro?

— No, non si tratta di denaro.

— Di affetto, allora?

— Niente affatto. Tavagna lo ha sposato perchè lui le aveva detto di avere 30 anni. Ora invece ha appreso che ne ha ben 65!...

Il bimbo terribile

## La Befana

*Alla vigilia della Befana, il postino del paese trova nella cassetta d'imbucazione una lettera. Non sapendo che farne, la consegna al Sindaco. Questi l'apre e vede che è stata scritta da un bambino che chiede alla Befana 10 mila lire, per comprare una piccola bicicletta. Il capo dell'amministrazione comunale, commosso per l'ingenua richiesta, estrae mille lire dal portafogli, le mette in una busta e le fa consegnare al bimbo.*

*Il giorno dopo, il postino presenta al Sindaco una seconda lettera con lo stesso indirizzo così concepita: «Cara Befana, ti ringrazio per le 10 mila lire che mi hai mandato. Però, ti prego, un'altra volta fammele avere direttamente. Quei signori del Municipio, forse perchè hanno tante spese, si sono trattenuto il 20% della somma».*


## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi ufficio della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20021, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), computando le articolazioni (numero composto) per la tariffa della rubrica scelta all'inserzione, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano cose o più inserzioni commerciali non indispensabili all'identificabilità, richiesta di referenze o di assicurazioni di denaro o titoli-valori anche solo per la risposta.

Quanto che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole in più che all'importo dell'inserzione, dovranno aggiunta il prezzo della cassetta in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, e salvo che non piaccia ritirare il ritiro diretto all'ufficio, della ricevuta del pagamento.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non può in nessun caso contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, dovendo essere inviata per Posta o consegnata a mano o raccomandata.

### 1 ANNUNCI ECONOMICI, L. 40 p.p.

**ACQUISTO** disegni per tessuti. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. P0539

**ACQUISTO** fotografie moda abbigliamento cerimoniale formato 24x36 centimetri. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino.

**ARREDAMENTO** uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Ricchetti, Belfiore 2. 334

**DISPONENDO** camioncino quattro q.li accetterei lavoro anche saltuario. Telefonare 651-685. P0575

**GOMMA** articoli tecnici a stampo eseguiamo in naturale e sintetica stampiamo cure puntualità consegna. Preventivi a richiesta telefonando 32-369.

**LIQUIDASI** macchinario officina meccanica con torni, limatrici, trapani, pulitrici, frenatrici, ecc. Via Pianezza 38, Torino, telef. 21-805. 9448

**TELESALVAMOTORI** aria, olio, gasse alta tensione equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 23, telef. 50-862. T4345

### 2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

**ASSISTENZA** riparazioni cuscini, boccioni, materassi, cucine, ecc. Gas metano liquidi, Olivieri e Ongaro s. Palestro 4, telef. 627-700. T4780

**BULLONERIE** eseguiamo stampi sfilettature cannoni sistemi fascisti moderni pezzi pati. Scriv. cassetta 3289, SPI, Torino.

**LABORATORIO** specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Pacchetta 177 (Rebaudengo).

**PITTORE** decoratore tappezziere eseguo garantiti lavori specialità imitazione legno. Referenze. Telefonare 761 609

### 3 SOC. CAP. REL. AGENT. L. 40 p.p.

A modiglier, cedo 3 negozi, un laboratorio dintorni Torino, città capoluogo, dilazioni, anche garanzia reciproca. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. M0320

**ABBIAMO** cessione bar centrale paranza norcineria, rivendita pane, latterie, negozio bottiglierie vini, commestibili incasso. Tupplino, 4, Secondo, 22. Tel. 47-042.

**ABBIAMO** da cedere avviatissima tabaccheria redditizia. Riva, del Mille 16.

**ABBIAMO** rivendita pane kg. 120. 3 milioni 500.000, dilazione, eventualmente concessi garanzia. Telefonare 32-065.

**ABBIAMO** fabbricherie rivendita pane latterie bar caffè alimentari drogherie salumerie macelleria. Galliari 10 bis, tel. 83-187

**ALBERGO**, bar, ristorantino, completamente ammobiliato, attrezzato moderno, ottimo avviamento, reddito 600 mila mensili, cedesi causa malattia 9.500.000. Eventuali dilazioni. Balme, Sacchi 24. 972

**ALIMENTARIO** incasso 50.000 attivo mensile 12.000 cedesi a 2.800.000. Galliari 10 bis, telef. 83-187. 954

**ATTENZIONE** causa malattia cedo o permuto drogheria avviatissima 1.800.000. Telefonare 282-327. P0652

**ATTENZIONE!** Urgentemente cedo caratteristico caffè bar, alloggio. Mazzetta, Lavaur 32. T4565

**ATTREZZATO** commestibili semicentrale buon incasso, 1.500.000, dilazione. Verificabile, telef. 22-065. 933

**AUTOTRASPORTATORE** cerca socio attivo, ottima remunerazione lavoro redditizio. Telefonare 627-383. M0343

**AVVIATISSIMA** azienda lavorazioni artistiche cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino.

**AVVIATISSIMA** industria alimentari cerca signora signorina disponga milione 1.000.000 completa amministrazione. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino.

**AVVIATISSIMA** trentennale industria acque gassate commercio alberghi litro vendesi Riviera dei Fiori. Scrivere SPI, casella 3 S, Genova. 15495

**BAR**, trattoria, alberghi, alimentari, abbigliamento, contratti negozi ogni genere, compra-vendita, valutazioni, garanzie, milioni investiti. Perito Balme, via Sacchi 24

**BORDIGHERA**, cedo panetteria pasticceria, alimentari, avviatissimo. 120.000 giornaliere. Cravenola, Cernaia 40.

**BOUTIQUE**, unica, esamineremo seria combinazione abbigliamento femminile. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino.

**CAUSA** malattia macelleria Porta Palazzo cedesi chiosco cittadino, buon reddito. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, drogheria centrale, incasso 60.000, alloggio, rimettere causa decesso proprietario. T6039

**CEDESI** agenzia, eventualmente affittasi. Telefonare 295-415. M0324

**CEDESI** negozio articoli sportivi, maglie, Via Frejus, telef. 21-858. L0142

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, mercerie profumeria centrale buon lavoro, cedesi, 2.000.000 T6039

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, acquisiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, fallimenti. 3016

**CAV.** (Coni) Bertola 15, cedo avviatissima drogheria, alloggio, incasso 40.000, 2 milioni 200.000. T3663

**CEDESI** avviatissima panetteria città provincia Cuneo, anche gerenza. Reg. Bertaina, telef. 463, Saluzzo. 796

**CEDESI** pensione centrale 5 camere arredate 1.100.000; altra 7 camere 1.800.000; Porta Nuova pzio camere avviatissima 2.500.000; altre 16 camere lavoro ameno 4.500.000. Graziano, Saluzzo 5.

**CEDESI** pollaio avviato moderno alloggio, centrale, 1.150.000, Tel. 43-155.

**CENTRALISSIMO** bar-ristorante, grandiosi locali, attrezzati modernamente, possibilità sviluppo vasta attività, cedesi causa famiglia ottime condizioni, anche dilazione, rara occasione, sistemazione famiglia. Balme, Sacchi 24. 972

**CERCASI** calzolaio specializzato riparazioni donna da associarsi, senza capitale. Calle Bruno, Giacinto Facchetti 44.

**CERCHIAMO** garzoni per bar caffè 50.000 mensili. Galliari 10 bis, telef. 83-187.

**DROGHERIA**, incasso 100.000 giornaliere, alloggio, cedesi occasionalissima 5 milioni, Frana, del Carmine 28. 600

**FINANZIAMENTI** quinquennali 6,50% minimo 10.000.000 esclusivamente per acquisto macchinari nuovi con garanzia reale. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino.

**GABETTI**, XX Settembre 17, cede latteria galleria centralissima, ampie vetrine sotto portici, liri 300, alloggio, 6.500.000.

**GENERICA** di negozio pellicciaio già avviato, ottimo affare. Telefonare 521-388.

**GIORNALI** edicola 800 copie, incasso 1.000.000 mensili, alloggio 4 camere, cedesi, altrove. 11.000.000; altra 400 copie, alloggio, 4.500.000. Frana, del Carmine 28. 600

**LATTERIA** alloggio zona commerciale cedesi necessitissima motivi familiari. Telefonare 26-492. 160270

**LATTERIA** liri 150 incasso 35.000 giornaliere cedesi 3.500.000. Frana, del Carmine 28. 600

**LAVANDERIA** stireria modernissima unica in Rapallo avviatissima causa trasferimento cedo; Torinese, Malcotti 30, Rapallo. 28

**MIGLIORE** affiliante cedesi negoziazione cambiovia continentale cedesi anche a zona marco. Telefonare ore pasti 885-852.

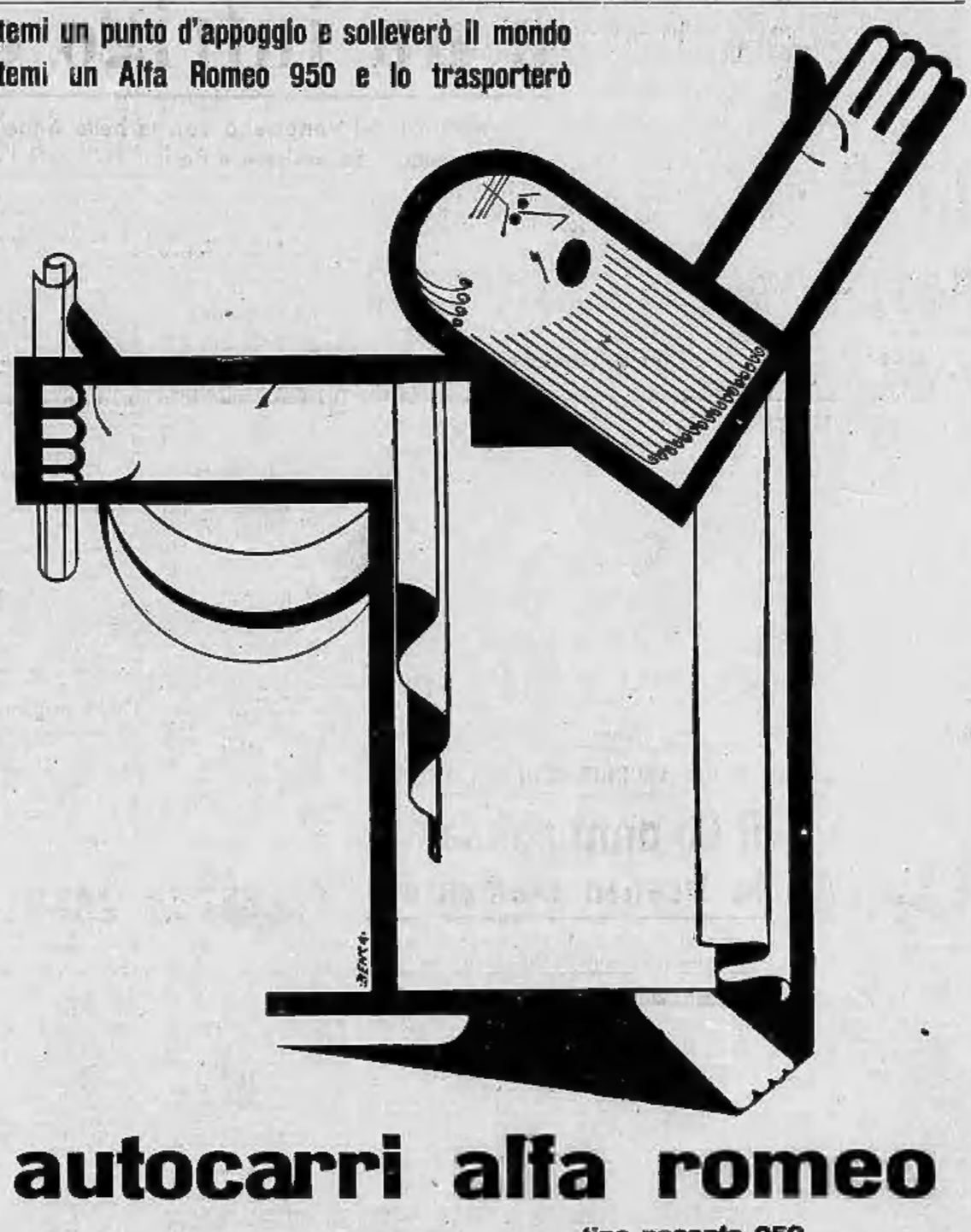
**OCCASIONE** formidabile avviatissima, modernamente attrezzata con galleria, debutto, cedesi causa subentrato parente. Corso semicentrale, scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. M0003

**PANETTERIA** città, forno elettrico, lavorazione 3 quintali, cedesi 2.000.000, settembre 4.000.000 subito; altra 2.500.000. Frana, del Carmine 28. 600

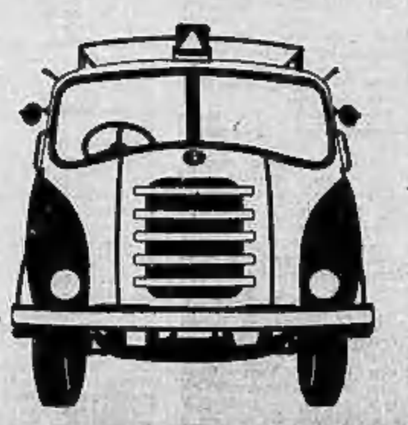
**PENSIONE** centralissima arredamento moderno 14 letti cedesi urgente. Tel. 45-429 oppure scrivere cassetta 9088, SPI, Torino

(Continua a pag. 4)

datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo
datemi un Alfa Romeo 950 e lo trasporterò



# autocarri alfa romeo



## tipo pesante 950

CARATTERISTICHE: DIESEL - 9009 cmc - potenza massima a 2000 giri /1' HP 130 - Lunghezza massima mm. 7265 - Larghezza massima mm. 2200 - Altezza massima mm. 2850 - Portata utile kg. 8.160 - Peso complessivo a pieno carico kg. 14.900 - Peso rimorchio trainabile kg. 13.000 - Consumi: sulle motrice l. 23,2x100 km. - con rimorchio da 140 q. l. 27,2x100 km. con rimorchio da 100 q. l. 25,2 x100 km. - Pendenza massima superabile: dalla motrice 25°/o - con rimorchio da 140 q. 22°/o - con rimorchio da 100 q. 17,5°/o.

## tipo medio 455

CARATTERISTICHE: DIESEL - 6330 cmc - potenza massima a 2000 giri /1' HP 96 - Lunghezza massima mm. 6380 - Larghezza massima mm. 2185 - Altezza massima mm. 2600 - Portata utile kg. 5000 - Peso complessivo a pieno carico kg. 9000 - Peso rimorchio trainabile kg. 11.700 - Consumi: sulle motrice l. 18,75x100 km. con rimorchio da 80 q. l. 22,25x100 km. - Pendenza massima superabile: dalla motrice 30,5°/o - con rimorchio 14,5°/o.

GOMME PIRELLI

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

### Marmo, Foni e Bigogno al lavoro

## Questi i punti base per le due nazionali

**Perchè sono stati convocati gli "oriundi„ Vinicio e Montuori - Non si è trovata una squadra straniera da opporre in allenamento alla A**

I tecnici della Nazionale durante la riunione tenuta ieri a Milano

Dal nostro corrispondente

MILANO, martedì sera.

(n. cal.) - Nella Conferenza stampa tenuta ieri presso la sede della Lega Nazionale, il direttore tecnico Luciano Marmo, riunitosi con gli allenatori Foni e Bigogno, col medico federale dott. Ferrando e col segretario Bianchone per tracciare i primi piani del lavoro di cernita e di preparazione da svolgere in vista del doppio confronto con la Francia, ha messo in rilievo i seguenti punti essenziali:

1) alcuni giocatori di classe compresi nell'elenco dei selezionati da tenere sotto osservazione nel presente quattro turni del campionato (19 per la Nazionale A e 22 per la Nazionale B) risultano attualmente nel pieno splendore della forma;

2) altri giocatori inclusi nello stesso elenco sono soggetti ad alti e bassi preoccupanti e perciò si renderà necessario controllarne su di essi la massima attenzione;

3) nell'elenco dei «meritevoli» figurano Montuori, che potrà sostituire la fuoriclasse dal blocco della Fiorentina e pertanto anche il gioco del centravanti Virgili, e Ricagni, in netta ripresa;

4) nell'elenco dei «cadetti» risulta anche Vinicio, che dopo le prestazioni fornite dalla segnalata federale, è in perfetta regola come oriundo e perciò rimane a disposizione dei selezionatori (non si tengono in considerazione gli scritti dei giornali brasiliani);

5) la ricerca di una forte squadra straniera da opporre ai «moschettieri» azzurri nella fase di allenamento che sarà curata sul campo della Fiorentina è rimasta senza esito; tuttavia la Nazionale A non sarà più opposta alla Nazionale B per evitare rivalità pericolose (qualche vecchia);

6) con tutta probabilità il Veneto, brillante protagonista del campionato di Serie C, sarà l'11 febbraio l'avversario dei cadetti;

7) i moschettieri giocheranno invece, pure l'11 febbraio, contro una squadra di Serie B ancora da designare;

8) alcune diecine messe in giro circa certe proposte ingenue di Boniperti sulla scelta degli azzurri, hanno meravigliato l'intera Commissione e le hanno reclamato smentite in forma ufficiale.

Tra due settimane la Commissione tornerà a riunirsi per procedere all'eliminazione di undici giocatori, in modo che dopo il secondo raduno risultino prescelti quindici per la Nazionale A e quindici per la Nazionale B. L'augurio è che non sopraggiungano spiacevoli incidenti durante la breve disputa del campionato; ma qui risiederebbe pressoni anche la cooperazione degli arbitri.

Per quanto riguarda l'orientamento e la base su cui verranno costruite le due squadre, incidenti di campionato a parte, si può pensare ad un blocco doroniano per la nazionale «A», mentre per l'impianto della «B» i tecnici federali si terranno in massima parte dall'apparato di elementi del Torino e dell'Atalanta.

### Richiesta delle società di calcio per l'anno prossimo

## In dicembre-gennaio sospeso il campionato

### Torino-Milan: dove si giocherà? - Probabile rientro di Montico nella Juventus a Busto

Si sono radunati ieri a Genova i rappresentanti delle società di serie A per esaminare e discutere importanti problemi che vanno dal settore del professionismo, a quello facente ed all'organizzazione dei campionati.

Si è parlato molto del fisco e dell'ordine trasmesso agli uffici periferici dal Ministero delle Finanze di tassare con l'I.G.E. (8 per cento) tutti i trasferimenti dei calciatori avvenuti a partire dal 1948.

Altro importante argomento trattato ed approvato riguarda l'attività internazionale. I rappresentanti delle società di serie A hanno invitato il Consiglio Federale a organizzare la partita degli azzurri in due periodi: dal 15-20 dicembre al 15-20 gennaio, ed alla chiusura del campionato. Il torneo rimarrebbe naturalmente sospeso nel periodo di attività delle nostre rappresentative.

* * *

Si sta preparando per domenica un grande Torino-Milan. Le due squadre sono ora a pari punti in classifica, ed i rossoneri in modo particolare sembrano decisi a rialzare ancora. Le ultime prove sostenute dai campioni d'Italia fanno credere appunto a questa ascesa.

I granata sono reduci dalla secca sconfitta di Padova, ma non pare che i giocatori di Frossi siano rimasti scossi dall'insuccesso. Non si deve dimenticare che nella città veneta mancavano Grosso e Antoniotti, due pedine importanti per lo schieramento torinese. Giocheranno i due contro il Milan? Per Antoniotti la risposta può essere già da d'ora positiva.

Diverse invece le condizioni di Grosso, che lamenta una contusione ad una spalla. Domani il mediocentro torinese sarà sottoposto a nuovo esame radiografico in base al quale si stabilirà la sua utilizzazione contro i rossoneri. E' facile capire che Frossi attenda l'esito di questo nuovo controllo sanitario prima di pensare al giocatore cui dovrebbe affidare eventualmente la maglia n. 5. Grosso è attualmente in permesso al suo paese; notizie da fonte indiretta lasciano bene sperare sulla sua partecipazione a questo attesa Torino-Milan.

Pare che l'incontro possa disputarsi allo stadio comunale anzichè sul campo di via Filadelfia. Tutto dipenderà naturalmente dalla richiesta dei biglietti. Per una conferenza la questione è allo studio.

* * *

Alla Juventus tranquillità assoluta dopo le tre consecutive vittorie. I giocatori si ritrovano oggi allo stadio per la ripresa della preparazione. Mancheranno naturalmente i tre «militari», sempre radunati a Orvieto. Per la partita di Busto è previsto il rientro di Montico.

### I prezzi dei biglietti per Italia-Francia

ROMA, martedì sera.

Per Italia-Francia di calcio, che si giocherà il 25 febbraio a Bologna (con inizio alle ore 15) sono stati decisi i seguenti prezzi dei biglietti:

tribuna numer. coperta L. 4000; tribuna numer. scoperta » 3500; distinti centrali numer. » 2000; gradinata (in piedi) » 500.

Giuliana Chenal Minuzzo, la discesista azzurra, numero 1 della nostra squadra per le prossime Olimpiadi di Cortina

### Previsioni, in base ai risultati, per le Olimpiadi

## Medaglie d'oro prenotate in blocco da austriaci (discesa) e russe (fondo)

**Neve abbondante, finalmente, a Cortina: altezza cm. 50 - Giuliana Minuzzo, speranza azzurra, potrà gareggiare**

*Gli sciatori si misurano negli ultimi confronti, le olimpiadi battono alla porta. Risultati, risultati, risultati, piccano le indicazioni, i nomi dei favoriti affiorano tra le righe. E anche nomi conosciuti, lanciati, almeno finora, as è dimenticata dei «fattore sorpresa», i grandi «campioni» hanno separato senza misericordia. Gli altri, quelli che sembravano dover salvare in campo a giocare il ruolo di chi compie la nuova nel pantano, sono rimasti tra le quinte. A Wengen ed a Grindelwald le speranze di quasi tutte le squadre migliori hanno sostenuto un probante esame. E non vanno fuori austriaci e russi. Nettamente, senza discussioni, con assoluta tranquillità. Riassumendo così.*

* * *

Discesa maschile — *Discesa libera: 1. Toni Sailer (Austria). Slalom speciale: 1. Molterer (Austria). Combinata: 1. Rieder (Austria).* Se qualcuno ancora non fosse convinto, basta ricordare che, alle spalle di Sailer, sono finiti altri due compagni di squadra, e che, dietro Molterer, gli austriaci sono quattro, e che, nella «combinata» il loro trionfo è stato se possibile, ancor più completo. Competente mancia di chi trova commenti originali. Il Re 13 assicurato al totopalola, per chi ha il coraggio di non darli favoriti per Cortina. Loro — gli austriaci — sono andati fortissimo; i rivali, invece hanno deluso, pur se è possibile un loro miglioramento prima delle Olimpiadi. Russi, che avrebbero nella specialità, gli americani, sono praticamente andati a bruciacchio, le performances di scarso rilievo, i francesi hanno fatto poco (Obermuller ottimo nello slalom gigante), e così gli svizzeri (Forrer quarto nella «libera»). Il pluppanese Spaya si è piazzato sesto nel gigante, i francesi hanno rinforzato la loro velocità, gli azzurri... Zecchini si è ridotto nelle sue braccia, ed il solo Bruno Burini si è infilato tra gli assi, conquistando l'ottavo posto nella discesa. Il resto, buio pesto. Alberti, Milianti, Mah, non hanno indovinato la giornata, la speranza però non muore ancora a mezzanotte. E, intanto, Senger, Ad decisa la squadra: Bruno e Gino Burini, Pompanin, Gheslina, Milianti, Alberti, Pedroncelli e Zecchini. E' rimasto fuori Gluck, la lunga speranza di Cortina.

* * *

Discesa femminile — *Slalom gigante: 1. Lanig (Germania). 2. Minuzzo (Italia). Slalom speciale: 1. Koscielska (Polonia); 2. Goitard (Svizzera). Discesa libera: 1. Berthod (Svizzera); 2. Neulève (Francia).* L'aggiore incertezza che in campo maschile, specie pensando che, al tendere le posizioni di prestigio conquistate a Grindelwald si sono parecchie altre concorrenti, la più in gamba delle quali è l'americana Mead-Lawrence, tre volte mammina, campionessa e in brillante ritorno di forma. Sempre a Grindelwald, la più regolare è stata la Berthod, sciatrice di solidissimo aspetto, mentre l'Est ha offerto una doppia sorpresa a raffreddare gli entusiasmi delle atlete occidentali: sono venute alla ribalta la professoressa polacca Kowalska, illustrissima sconosciuta, che ha eguagliato il tutto della rivale, e la sovietica Sliborova che è caduta quando aveva il successo a portata di mano. Come campanello d'allarme non c'è male. E nessuno c'è gran male in sesa contra, anche se la scalogna s'è messa di mezzo, obbligando prima la Carla Marchelli, poi la Minuzzo e la Polani a ricorrere al medico. Per la Marchelli quindici giorni d'ingessatura, per la Polani un periodo breve di riposo, per la Giuliana un dolore di fine. Comunque, guarigioni previste a breve scadenza. E la Giuliana Minuzzo non è più una speranza, è una realtà, a Cortina, se la fortuna si decide a non voltarci le spalle... Squadra: la Minuzzo, le due Marchelli, Vera Eckensee, Anna Pellanter e Jole Polani. Esclusa di turno la Ebner.

* * *

Fondo femminile — 10 chilometri: *1. Brusina (Russia). Staffetta 3x5: 1. Russia.* Si può ripetere il discorso fatto per gli austriaci nella discesa maschile. La Brusina è stata seguita da cinque sovietiche e, nella staffetta alla Russia A si aggiunge la Russia B, terminata al secondo posto. Al terzo posto la Cecoslovacchia, non erano in fase altre compagini sovietiche. Qui il vento dell'Est, è una specie di uragano. Per noi, il trionfo dell'Aspirina. Raffreddore e febbre su tutta la linea, dal fallonatore a letto. Ma la Taffra è atleta che dà sicurezza, il fondo femminile non dovrebbe darci delusioni, quando sarà fora buona.

* * *

Fondo maschile. — *Molte gare, a spiacere que e là. A Cortina selezione in casa nostra:* herlaxina Oliardo Compagnoni, Nino Chatrian, Dalladio, Pettor e Vearich. Un po' in ombra De Florian, che avrà sulle cose un'ombra di influenza. *A La Brazza* ha vinto Marmet, francese, il migliore degli azzurri è stato Mismatti, mentre Andrea Dalmasso in Jugoslavia è terminato terzo. *A fine settimana, nuova selezione a Cortina e battaglia grossa per la conquista della maglia azzurra:* sedici uomini a disposizione del C. T. che deve sceglierne dodici. *I favoritissimi, intanto, si allenano in silenzio:* niente di nuovo, si tratta dei russi e degli atleti del nord, di fronte ai quali l'Italia può rappresentare il ruolo gradito (per noi) di comparsa.

* * *

Salto, pattinaggio, hob, hockey, — *A Cortina, il trampolino è stato tenuto a battesimo da un successo del tedesco Glase. L'azzurro migliore: Tolin, tredicesimo. Ad Hallein, in Austria, il russo Skvortsov si è imposto con discreto facilità. Per il pattinaggio, è stato dirigente l'elenco degli azzurri per le quattro distanze olimpiche. Metri 500: Guido Caroli, Guido Oliverio, Marica Mussino. Metri 1500: Guido Caroli, Guido Oliverio, Remo Tomasi. Metri 5000: Carlo Calsa, Paolino Dimai. Metri 10.000: Guido Caroli, Carlo Calsa. Rob: a Cortina, oggi e domani selezione, sia per il «due» che per il «quattro». Nell'hockey, emiti i gironi, A: Canada, Austria, Germania, Italia; B: Cecoslovacchia, Stati Uniti e Polonia; C: Russia, Svezia e Svizzera. Nel nostro girone, le finale ci va di vicino il Canada, tra noi, austriaci e tedeschi lotta aperta per la conquista del secondo posto che dà ugualmente diritto alla finale.*

* * *

*Finalino a respiro di sollievo. Da Cortina, finalmente la notizia buona. Ieri, verso le quattro di pomeriggio, gli organizzatori guardavano ansiosi il cielo, tendendo in corpo una rabbia disperata: nevicava in tutta Italia, dal sud al nord, solo a Cortina ora misurato, minuto che sembrava dovesse venir giù finalmente, la neve, niente, come se ci fosse una dannata fattatura a temerla lontana. Verso le sei, però, ha cominciato a cadere e per la notte intera, so m'è venuto già, calma e tranquilla. Stamattina, quando abbiamo telefonato, una voce trionfante ha risposto: 10 centimetri! prima ancora di sentir la domanda. Pareva che la Olimpiadi l'avesse vinta lui, il padrone di quella voce anonima. Noi una novizia ha fatto tanta festa felice.*

Gigi Boccacini

### Fissati a Torino i «mondiali» di bocce

Il Congresso della Federazione Internazionale di Bocce, tenutosi a Chiavari nei giorni 7 e 8 corrente, ha stabilito di assegnare all'Italia (U.F.I.B.) l'organizzazione dei campionati del mondo 1956. La città designata per lo svolgimento di tale manifestazione è Torino che ha chiaramente dimostrato lo scorso anno, con l'allestimento di un grande torneo internazionale al Palazzo dello Sport del Valentino di essere all'altezza di poter ben figurare in tale impegnativo compito. La capitale del Piemonte non appena la massima manifestazione bocciofila (che doveva nel 1955 aver luogo a Costantina in Algeria) in sospeso, si era offerta per l'immediata sostituzione, ma la risposta della F.I.B. era stata negativa in omaggio ed un principio di solidarietà con la Federazione Algerina che aveva affrontato ingenti spese ed un duro lavoro per la preparazione dei mondiali 1955.

Oggi però la situazione di emergenza in quella parte del Nord-Africa non è diminuita e ciò ha consigliato i torinesi ad insistere nella loro richiesta che è stata perciò in sede internazionale dal loro presidente, Bellezza. Finalmente le buone ragioni degli italiani sono state accolte e Torino vedrà nel prossimo settembre la più imponente manifestazione bocciofila dell'anno.

## Un traguardo ...nella luna

**Limiti "feroci„ fissati dalla FIDAL in vista delle Olimpiadi in Australia - Son pochi nostri atleti possono sperare di essere inclusi nella rappresentativa - Nei 100 piani, ad esempio, diventerà azzurro soltanto chi correrà nel tempo di Remigino, vincitore degli ultimi Giochi - Necessità di essere severi**

Sui limiti tecnici stabiliti dalla Federazione Italiana di atletica leggera per la selezione degli atleti da iscrivere alle prossime Olimpiadi di Melbourne, si potrebbe discutere per tre giorni. Si tratta di limiti molto rigidi, che precludono praticamente la partecipazione alla massima competizione mondiale a quasi tutti gli atleti italiani. Ecco i tempi e le misure che dovranno essere raggiunte nel corso della prossima stagione per indurre i responsabili della Fidal a segnalare qualche nome al Coni per Melbourne.

ATLETI: *100:* 10"4; *200:* 21"; *400:* 46"7; *800:* 1'46"; *1500:* 3'40"; *5000:* 14'15"; *10.000:* 30'; *3000 siepi:* 9'; *110 ost.:* 14"3; *400 ost.:* 53"6; *alto:* m. 2; *lungo:* m. 7,60; *triplo:* m. 15,50; *asta:* 4,40; *peso:* 16,75; *disco:* 50; *giavellotto:* 74; *martello:* 59,50; *staffetta 4x100:* 10"6 individuale; *staffetta 4x400:* 40"2.

ATLETE: *100:* 11"3; *800:* 2'12; m. 83 ostacoli: 11"3; *alto:* 1,64; *lungo:* 6; *peso:* 14,50; *disco:* 48; *giavellotto:* 49; *staffetta 4x100:* 11"3 individuale.

Salvo qualche raro caso — il lancio del disco dominato dal primatista europeo Consolini ed il salto in lungo in cui il 7,73 di Meffei resiste dal 1938 — le misure richieste sono uguali o inferiori ai *records* nazionali della singola specialità, il che equivale a limitare a pochissimi componenti la squadra per le Olimpiadi: Consolini, forse il peista Meconi, la staffetta veloce maschile e femminile, e la Lonzo nei 100 e forse nei 200.

E' giustificata tanta severità da parte dei dirigenti dell'atletica italiana? Si potrebbe discutere — come si è già detto — per giorni e giorni, poichè ogni tesi ha i suoi argomenti validi. Il viaggio a Melbourne deve costituire un premio per i giovani che sono in continuo miglioramento ed un incitamento al progressi futuri? In questo caso la FIDAL ha torto e le considerazioni di ordine economico non sono sufficienti a giustificare l'atteggiamento preso.

La presenza in gara a Melbourne degli azzurri va legata alla possibilità di giungere a disputare le finali di ogni singola gara o almeno a fare una buona figura? Allora i tecnici della FIDAL hanno agito saggiamente, poichè i limiti richiesti, dopo attento esame dei risultati della stagione in Italia e nel mondo e dell'esito delle gare delle ultime Olimpiadi di Helsinki, costituiscono il minimo indispensabile per fare una buona figura.

Prendiamo, ad esempio, i 100 metri maschili. Il limite stabilito è di 10"4, uguale al *record* italiano di Mariani, che resiste dal 1938. Con questo tempo l'italo-americano Remigino ha vinto a Helsinki, ma quanti atleti nel mondo nel 1955, sono stati capaci di tale impresa? Tanti da escludere praticamente la possibilità di un piazzamento italiano a Melbourne. Infatti il miglior limite stagionale per l'Italia è nel 1955 10"6, ottenuto da Cocchi e De Murtas.

Nel salto in lungo, il record di Meffei sarebbe stato sufficiente per vincere ad Helsinki, ma il nostro miglior atleta, il saltatore Attilio Bravi ha un limite personale di 7,42 ed è difficile che riesca a raggiungere la misura richiesta di metri 7,60.

I progressi compiuti dallo sport atletico nazionale nella stagione 1955 — la migliore annata italiana dopo il 1938 di Lanzi ed il 1935 di Beccali — non sono evidentemente sufficienti ad allinearci fra le migliori nazioni del mondo. I ventisette primati migliorati nello scorso anno sono un'impresa che testimonia l'efficace evoluzione che si va compiendo nei ranghi dell'atletica italiana, ma anche gli altri si muovono: nel 1955 sono caduti i primati mondiali dei 400 piani (Jones 45"4) degli 800 (Moens 1'45"7), dei 1500 (Jharos ed altri con 3'40"8), dei 5000 (Jharos 13'48"6), dei 3000 siepi (Cromich 8'40"2), salto triplo (Da Silva 16,56), martello (Krivonosov 64,53). Di fronte a limiti del genere ogni discussione sul «catenaccio» della FIDAL per Melbourne sembra destinata a cadere. Purchè bene inteso la stessa severità usata verso il «numero» degli atleti venga applicata a proposito dei dirigenti accompagnatori.

Gianni Pignata

Spettacolo ruglistico di eccezione sabato allo stadio comunale: la rappresentativa universitaria del Sud-Africa, attualmente in ritorno in Italia, si misurerà con il «quindici» del CUS Torino, guidato dall'ex-azzurro Arrigoni (in salmon sulla foto)

La Brusina, trionfatrice nella gara di fondo a Grindelwald

### Grande attesa per la "partitissima„

## Fiat-Polonia di hockey

**Il 12 febbraio a Grosseto**

In attesa delle grandi giornate olimpiche di Cortina e delle spettacolose esibizioni dei «maghi» canadesi e russi del disco su ghiaccio, anche a Torino si avrà il 18 prossimo una partita di alto interesse tecnico ed agonistico. Sarà infatti ospite dei biancorossi del Fiat la «nazionale» polacca, che è da qualche tempo in allenamento collegiale e che ha compiuto in questi ultimi anni notevoli progressi.

Per le difficoltà del confronto, ed anche per opporre ai fortissimi stranieri una compagine in grado di non sfigurare, la formazione torinese (priva degli azzurri Agnesi e Bollesi) verrà rafforzata, molto probabilmente, con un «trio» di fuoriclasse. Si tratta dei canadesi Beach, Dennison ed Hardy, tutti e tre attualmente in Svizzera come allenatori e giocatori. Beach e Dennison hanno fatto parte negli scorsi dei Milanitor. In quanto ad Hardy i torinesi hanno avuto occasione di conoscerlo qualche settimana fa, quando ha portato alla vittoria la sua squadra, il St. Moritz, contro gli hockeisti torinesi.

A guardia della rete del Fiat sarà schierato presumibilmente un giovane di diciotto anni, Marchi, portiere di una squadra milanese di serie B, l'Amatori. I dirigenti del sodalizio torinese sembrano esserai orientati verso questa giovane «promessa» del ruolo hockey. Ieri sera visto all'opera in azione gara della recente scorribanda del Fiat in Francia a Briançon.

L'interesse per la partita di Torino riguarda anche le indicazioni che essa può dare in vista del confronto fra la nazionale italiana e quella polacca che si terrà a Rebaudo la sera del 21 gennaio prossimo.

* * *

**Il 12 febbraio a Grosseto**

### Marconi contro Dione per l'europeo dei welters

GROSSETO, martedì sera.

La Società Pugilistica Grossetana ha confermato per il 12 febbraio prossimo l'attesissimo incontro valevole per il titolo europeo dei pesi welters fra il detentore Idrissa Dione, di Parigi, e lo sfidante campione italiano Emilio Marconi.

STRAORDINARIO SUCCESSO
IL CAMPIONE
Questa settimana:
COPPI e MORAVIA
Il campionissimo confessa e racconta i segreti della sua vita: «La mia rivalità con Bartali iniziò per colpa di una motocicletta»
Il grande scrittore pubblica un racconto dal titolo:
«IL VERDETTO»
Inoltre:
La fabulosa degli eroi della passerella in articoli di: Mazzolo, Flora Lillo, Sandra Mondaini, Un ritratto di Anquetil, il ragazzo dagli occhi verdi, fatto da Michel Costa del «Franco-Belge»
La vita di D'Agata narrata dal suo manager
Ciclisti sulla neve, con articoli di Nencini e Minardi
Il «Tour» di Francia di Ehrenzweig
Un grande tennista del tempo passato: Giorgio De Stefani il «Corpo a corpo» di Gian Carlo Fusco.
IL CAMPIONE
campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Festival del mambo

Il «Festival del mambo e del cha cha», lo spettacolo che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera all'Alfieri, è stato rinviato a questa sera per un contrattempo dovuto alle abbondanti nevicate che hanno bloccato la Compagnia ai valichi alpini. Nel disegno di Chicco il direttore del complesso afro-cubano, Pantaleon Peres Prado

NEL MONDO DEL CINEMA

# Odissea anagrafica di Marcello Mastroianni

**L'attore impersonerà la figura di un rappresentante di commercio nel nuovo film di Emmer "Il bigamo,, - De Sica nei panni di un ciarlatanesco avvocato - Franca Valeri, moglie svaporata**

*Luciano Emmer*, una delle più vivaci «intelligenze» del nuovo cinema italiano, è al suo ottavo film a soggetto. Ispirato da un canovaccio di Sergio Amidei (coi quali hanno collaborato Age, Scarpelli, Pinelli e Talarico), [illegible] si intitola, molto brevemente, Il bigamo, e racconta la straordinaria avventura di Mario De Santis, un giovane rappresentante di commercio.

Tornato a casa dopo un giro d'affari, in procinto di recarsi con la moglie Valeria e il figlioletto a cena dai suoceri Mazelli, egli viene a sapere che il commissariato di polizia lo ha insistentemente cercato. Pensando trattarsi della pratica per il porto d'armi il De Santis si reca a ciel leggere al commissariato, e qui lo attende una amara sorpresa: si sente accusare di bigamia. Risulta infatti che nel 1949 Mario De Santis ha contratto matrimonio a Forlimpopoli con Isolina Fornaciari, e questo matrimonio è trascritto regolarmente all'Anagrafe di Roma. Mario cade dalle nuvole e subito pensa dover essere [illegible] in casa di anonimi. Ma il commissario lo distoglie, e senza porre tempo in mezzo fa introdurre la signora Isolina (vestita appositamente da Forlimpopoli col padre, il bellicoso cavalier Fornaciari, e un avvocato), la quale, vedendo Mario, gli si getta tra le braccia e ne [illegible] svenuta. Mario, [illegible] condotto a Regina Coeli sotto l'imputazione di bigamia e violenza alla forza pubblica.

La signora Valeria, quando se la vede, si ricovera piangendo in casa dei genitori, dove la sorella Anna, donna pratica, d'energica di tutela. Ella fa per prima cosa venire l'avvocato Pattinari, perché consigli il da farsi.

Frattanto il povero Mario si rode in prigione. Gli è compagno di cella un certo Quirino, ladro matricolato, che fa molto in relazione con l'avvocato Principe, un pittoresco tipo di grande luminare del Foro. Dietro consiglio di costui, per ottenere la libertà provvisoria, Mario Arma la deposizione in cui ammette di essere bigamo. Quindi corre in cerca della moglie; ma la casa è vuota, e la moglie spalleggiata dai suoi, ricusa di ritornarci. Le tribolazioni dell'innocente si compliano all'inverosimile, grazie all'intervento di troppi avvocati; ma egli finisce avvocatamente in prigione, avvilito e disperato. Ma per fortuna lo aiuta il ladro Quirino, che uscito dal carcere, viene a scoprire che il Mario De Santis di cui parlava Isolina Fornaciari, non è il detenuto di Regina Coeli. Si reca al Distretto militare e chiede il recapito di tutti i Mario De Santis della classe 1925. Accetta ovviamente un nome di quel nome che che nel 1948 sposò la Fornaciari. Rintracciato l'individuo, lo conduce in Tribunale mentre vi si sta svolgendo il processo per bigamia contro il protagonista. Dipendo la mutazione, il De Santis n. 1 è condannato per simulazione di reato, il De Santis n. 2 per abbandono del tetto coniugale, Isolina Fornaciari per falsa testimonianza. Di quest'ultima, spo[illegible] delusa e un po' suitata, prende le difese l'amico avvocato Principe, intanto che la famiglia De Santis, dopo tanti affanni, ritrova concordia e serenità.

*Gli interpreti*, Marcello Mastroianni sarà il «bigamo»; Franca Valeri, la svaporata Isolina; Giovanna Ralli, la signora Valeria; Memmo Carotenuto, il ladro Quirino, All'appuntamento col ciarlatanesco avvocato Principe, non ha voluto mancare Vittorio De Sica; e anche Marisa Merlini, Aroldo Tieri, Eugenio Marchi e molti altri saranno della partita.

P.

Marcello Mastroianni e Vittorio De Sica nel «Bigamo»

## Oggi e domani alla radio

*Gino Cervi nel «Cardinale Lambertini» di Testoni alle 21 sul programma nazionale - «Il motivo senza maschera», varietà (ore 21, II programma) - Alla tv: «Un giorno a Parigi», rievocazione di fine secolo*

**MARTEDI' 10 GENNAIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino [illegible] m. 457,3, Torino m.c. [illegible]) — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale; musica operistica - 13: Giornale radio - 13,15-14,15: Arti [illegible] - Spettacolo di Raffaele De Grada - Cronache cinematografi, di Giulio Cattelacci - 14,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Orchestra diretta da Remo Cesarei - 17,15: L'armonica di Jean Wetzel - 17,30: Al vostri ordini! risponde a «La voce dell'America» e «Radiocorriere» Italiani - 18: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 18,30: Quello nostro tempo: segreti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 19,05: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Vita italiana - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 20,30: Giornale radio - Sport - 21: Giradischi [illegible].

Ore 21,1: «Il Cardinale Lambertini», quattro atti di Alfredo Testoni. Protagonista Gino Cervi. Compagnia di prosa di Roma, regia di Pietro Masserano Taricco. (Replica del Secondo Programma). Quando pensiamo commedia si associa sempre con dialetto. La simpatica figura del protagonista, esemplarmente centrata su sentimenti storici e su accidenti quotidiani, è abbinata in maniera alla vivacità comica, che non ha nulla di pesante, ma serve a rivivacare un'epoca (il 700) e, soprattutto, un personaggio storico. Vilmaire prelato bolognese che, della sua archidiocesi di Bologna, sali alla Cattedra di San Pietro, e, col nome di Benedetto XIV, fu un Papa saggio, illuminato e benevolo da tutti. La divertente commedia fu la prima volta rappresentata da Ettorre Zocconi, bolognese, e, da d'allora, ha ottenuto sempre vivo successo. Gino Cervi, bolognese anche lui, l'ha di recente interpretata in teatro e ora ce la ripresenta ai microfoni della radio - Al termine: Musica leggera - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino [illegible] m. 207,5, Torino m.f. [illegible], Alessandria Sicilia Corso m. 190,1) — Ore 18: «K.O.», incontri e notizie della settimana sportiva - Flash: stasera suona - 19,30: Giornale - Frank Petty e il suo trio - 14: Il contagocce: Parole alla mano, di C. M. Garuti - Ribalta internazionale - 14,30: Schermi e ribalte: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Argento vivo - 15: Giornale - «Torniglia ai Barberini» e il suo complesso: Le canzoni di Ala Tramon; Piero Umiliani e i suoi solisti - 16: Terza pagina: Il nostro Paese, rassegna [illegible] di M. A. Bernardi; Grandi interpreti ai pedali esecutori; pianista Gabriel Casadesus Boulbes vi suona la [illegible] maggiore op. 2 n. 3: a) Allegro vivace, b) Largo appassionato, c) [illegible], d) Rondò - La supersinfonia, a cura di Paolo Toschi: Lei ci credet, «Segni e previsioni» - 17: Concerto vocale strumentale diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Antonietta Stella e del baritono Giuseppe Taddei. Istruttore del Coro: Roberto Benaglio, Orchestra e Coro di Milano, (Replica del Programma Nazionale) - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Raccolline, pan y vino», adattamento di Sergio D'Alba dal film omonimo, regia di Eugenio Salussolia, con[illegible] religiosa di Don Raffaello Lavagna. (Primo episodio) - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 19: Gino Latino: Guido Verzani: Frenate e fatevi delle medicine; Gabriele Baldini: Kazzabri americani all'800 (Prima lettura) - 19,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - Scrivetici e vi risponderemo - [illegible] Radiosera - 20,30: Giostra di zodiacali - «La penna dei ricordi» - Quadretti di un'epidemia, a cura di Bernardino Zapponi con Franco Chiari e il suo complesso.

Ore 21: «Il mio[illegible] amore», varietà a giuoco musicale. Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada. Presenta Mike Buongiorno - 22: Telegiornale, quasi giornale del mercoledì - 22,45: Ultime notizie - Voci amiche per facevoci consigli di Giorgio Melchiorre ai partecipanti al Corso di perfezionamento per cantanti di musica leggera - 23-23,30: Musica da ballo di notte.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino [illegible] m. 219,4, Torino m.f. [illegible]) — Ore 19: Storia del pensiero provocativo, a cura di Rosa Rossi: VII. Ripresa di Agrigento - 19,30: Novità librarie: Autobiografia, di Robin George Collingwood, a cura di Carlo Antoni - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. F. Handel (rev. Max Seiffert): Concerto grosso op. 3 n. 2 in si bemolle maggiore: Vivace, Largo, Allegro, Andante, allegro, Andante. (Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo); F. Schubert: Quinta sinfonia in si bemolle maggiore: Allegro, Andante con moto, Minuetto (Allegro molto), Allegro vivace, (Orchestra sinfonica di Torino diretta da Antonio Pedrotti) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La scrupolosa: farsa in un atto tratta da Molière, di Alessandro Fersen. Le «scrupolanze» pubblicate fu, fra il 1660 e il 70, un tentativo vivo anche [illegible] letterario per eroicare dalla tradizione; ma, in realtà, dalla sua soluzione per le stravaganze dei suoi esponenti quali il Tartuffi, il Bolis, Emilio Borsi, il Cavaglieri, il Cassarina e altri minori. Commedie, da cui trasse origine il valzer brillante italiano, anche se gli «scrupolanti», non videro una rivisione completa del mondo reale del loro tempo e lo rifecero soltanto superficialmente. La «scrupolanza» fu [illegible] ma le sue [illegible] e le sue [illegible] - 22,30: Concerto di ogni sera: G. F. Handel (rev. Max Seiffert): Concerto grosso op. 3 n. 2 in si bemolle maggiore: Vivace, Largo, Allegro, Andante, allegro, Andante. (Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo); F. Schubert: Quinta sinfonia in si bemolle maggiore: Allegro, Andante con moto, Minuetto (Allegro molto), Allegro vivace, (Orchestra sinfonica di Torino diretta da Antonio Pedrotti) - 23: Il giornale del Terzo - 23,20: La scrupolosa: farsa in un atto tratta da Molière, di Alessandro Fersen. Le «scrupolanze» pubblicate fu, fra il 1660 e il 70, un tentativo vivo anche [illegible] letterario per eroicare dalla tradizione; ma, in realtà, dalla sua soluzione per le stravaganze dei suoi esponenti quali il Tartuffi, il Bolis, Emilio Borsi, il Cavaglieri, il Cassarina e altri minori. Commedie, da cui trasse origine il valzer brillante italiano, anche se gli «scrupolanti», non videro una rivisione completa del mondo reale del loro tempo e lo rifecero soltanto superficialmente. La «scrupolanza» fu [illegible] ma le sue [illegible] e le sue [illegible].

# Le belle straniere del cinema italiano

**Arrivano a Roma per stare due settimane e si fermano per mesi, qualcuna per sempre - Non vengono soltanto per pagare meno tasse o per godersi una vacanza**

**Roma, martedì sera.**

A Roma in questo momento c'è un'[illegible] di belle straniere addirittura preoccupante. E di attrici. Sì, va bene, il motivo ufficiale (e niente affatto poetico) lo conosciamo: da noi gli attori pagano meno tasse e si godono, inoltre, dalle splendida vacanze. Ma deve esserci qualche altra cosa a [illegible] tante belle donne, a riversarle in via Veneto, a farle sostare [illegible] naso in aria davanti ai monumenti, a farle invadere, la sera, i locali caratteristici dell'Urbe.

La Grecia si è fatta onore inviandoci tre esemplari di prim'ordine. Yvonne Sanson, nata a Salonicco, venuta a Roma per caso e mesi[illegible] a fare per caso e senza convinzione la [illegible], ora è romana di [illegible] e ha sulla via Appia una villa spettacolare, con un bagno di marmo nero. Il secondo esemplare è Irene Papas, famosa per aver fatto innamorare a Cannes Ali Khan. Adesso abita ai Parioli, e si sente più romana della Magnani. La terza è la classicissima Elena Kleou: a ventun anno è già celebre, sia per la sua avvenenza da [illegible] dell'Olimpo più che da diva moderna, sia per l'interpretazione del personaggio di Frine nel film omonimo.

La Svezia ci ha mandato Ilse Peterson, che si fece conoscere accanto a Sordi nel film «Un americano a Roma»; e la mitologica e ridente May Britt, che a venticinque anni ha al suo attivo una dozzina di film. Per non parlare di Marta Toren, i [illegible] begli occhi dello schermo», la quale, ad onta dello scarso successo del film da lei interpretato, «Maddalena», resta a Roma, si trova benone e dice che «l'Urbe le porta fortuna».

Dalla Francia [illegible] avuto la giovane e biondissima Marina Vlady, che però è una francese d'importazione; il suo [illegible] vissuto mongolo ne rivela l'origine russa. Come la sorella Odile Versois, Marina è entusiasta dall'Italia. Sempre dalla Francia, ci è arrivata la [illegible] Bourdin, che giovanissima pensava vantarsi di essere «la modella più fotografata di Francia». Il suo viso comparve anche su «Life», ed allora pensava già a [illegible] l'oceano, quando capitò, per una vacanza di vera riposo, in Italia. Adesso fa grandi progetti per una villa, se non proprio sulla via Appia, certo molto vicino.

Ma la francesina meglio naturalizzata, a Roma, è Miriam Bru. Sconosciuta nel 1951 si presentò, elegante e biondissima, al Festival di Cannes e attirò l'attenzione di tutti i fotografi che però si chiedevano chi fosse quella sconosciuta bella. Le altre, dive famose, e tutte un po' meno belle e molto meno giovani di lei, la guardavano con sussiego... Le sue foto prese sulla Croisette attirarono l'attenzione dei produttori, che più arditi del fotografi volleno informarsi sulla bella sconosciuta. Ora Miriam Bru è una tra le più note ed eleganti attrici dello schermo italiano.

## PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

2 SOC. CAP. REL. ASIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

**PANETTERIA**, società assicurata negozio kg. 300, urge rimediare facilitando, lievissime condizioni pagamento. Succursale, Alfieri 20. T4341

**PANETTERIA** vicinanze Torino, forno carbone, lavorazione tre quintali, cedesi 2.400.000; altro 2.400.000. Frana, dei Carmine 28. 600

**PER** causa salute cedo mobilificio centrale anche rateo. Scrivere cassetta 3191 RPI, Torino. PO236

**PROFUMERIA** con annesso laboratorio accreditatissima zona signorile cedesi. Scrivere cassetta 3104, RPI, Torino.

**PROPRIETARIO** casa nuova centralissima cerca 10-15 milioni, garanzia proporzionata rapporto valore attuale sul dollaro ed oro, interesse 7%. Scrivere cassetta 3236, RPI, Torino. PO286

**REDDITIZIA** occupazione ufficiali superiore 25-30enne dell'amministrativo disposto accompagnarsi avviata azienda commerciale con apporto capitale. Rimarrebbe sett. Scrivere cassetta 3246, RPI, Torino.

**RILEVO** panetteria con forno recinti mobilifurt. Sala, Porporati 4, Torino.

**RIVENDITA** pane panificazione centralissima forte lavoro 3.600.000. Graziano, Balzano 5. L0650

**SALUMIFICIO** attrezzatissimo affittasi ed dal cancellazione 30 settembre] annessi rubili. Scrivere cassetta 3185, RPI, Torino

**TINTOGRAFIA**, lavoro 1.000.000 settimanali, forte vendita assicurata, cedesi; altre 400.000 lavoro. 6.500.000. Frana, dei Carmine 33. 600

**TINTORIA**, stirerie, modernissima avviasi cedesi occasione 270.000. Frana, dei Carmine 28. 600

**VENDESI** italiano con alloggio mari comprovati avviatissima 6.700.000 anche a prova. Graziano, Balzano 5. L0650

### CASE e TERRENI L. 40 p.p.

**AFFARE!** comodo 56 vendesi alloggi signorili 2-3 camere servizi [illegible] ascensore, via Filadelfia 58. TO733

**AFFITASI** subito vendesi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi quarta centrale zona via Tirreno 20, corso Galileo Ferraris 152. TO709

**ACQUISTEREI** privato villetta 4-6 camere servizi zonga adiacenze città, Ori, X X Settembre 64. PO695

**AFFARE** vendo camera granditissima adatta anche negozio 240.000. Graziano, Balzano 5. Telefonare 687-370.

**AFFARONE** alloggio libero due camere cucina sopra Parella vendo 1.850.000. Telefonare 26 247 M0044

**AFFARONE** vendo [illegible] 3 camere con lavatoio mq. 40. S. Rita. Telefonare 25-850 M0916

**ALLOGGETTI** nuovi 2 camere cucina vendonsi 2.200.000. [illegible] (mattino). T1718

**ALLOGGETTI** nuovi 1-2-3 camere [illegible] cucinino bagno vendonsi. Visita 15-17, via del Carretto 74.

**ALLOGGETTI** pronti, costruzione accurata, redditizi. Madonna Campagna. Telefonare 34-879. P2409

**ALLOGGETTI** 2-3 camere cucina libri occupati vendonsi. Via Morgilia 26. Visitare 17-18. T1218

**ALLOGGI** nuova panoramica 2-4-5-6 camere, servizi completi, doppi, non alta signorilità, vendonsi trattabilissimi pagamenti. Corso IV Novembre 110. Telefonare 385-353. T1495

**ALLOGGIO** vendesi due camere servizi libero, eventualmente corso giardinetto, piano rialzato. Telefon. 84-483 ore ufficio.

**ALPIGNANO**, zona centrale, vendesi villetta fabbricabile a pezzi interi. Telefonare al 324-504. P1428

**ALTAMENTE** vantaggiosi sono le condizioni di vendita, senza alcun anticipo, Terreni alloggetti liberi e occupati, possibilità di scelta. Zona [illegible] panoramica, soleggiata. Comodità trasporto. Lungodilazione rateazioni, ecco quelle [illegible] per acquisto casa. Chiedere [illegible] Via Bidone 18, ore 17-19. Affaroso!

**ATTICI** 12 angolo via Gioacinto, adiacenze corso S. Maurizio, residenziali negozi magazzini alloggi eccellite liberi e occupati. Vasta possibilità di scelta. Zona altamente commerciale, centrale. Minimo di anticipo e lungissime rateazioni. Prezzi e condizioni eccezionali. Ore 16.30-18.30. Affaroso!

**BELGIO** 52. Negozi liberi e occupati, zona commerciale, vendonsi a prezzi eccezionali con lunghe rateazioni. Ore 15-17

**BIDONE** 18. Zona centralissima, commerciale, adiacenze via Nizza, vendonsi alloggi, soffitte, liberi e occupati. Eccezionali condizioni di pagamento rateale. Ore 17-19. T5202

**CAMPI**, prati 20mn f.sabbia con pioppi completamente [illegible] giornale verde, Giaglia, Scarpa 23, Torino. T5478

**CARIGNA** veramente bellissima Torino. 10 signorile, tranquillo, intero appartamento, lussuosamente rifinito, libero, vendesi Ferrero, Via 2. 4/6

**CAV.** Conti, Borgata 13, vende alloggi signorili 3-6 camere doppi servizi. Non [illegible] Donato. T3653

**CAV.** Conti, Borgata 13, vende alloggio 2 camere cucinino bagno 2.500.000. Barriera Lanzo. T3652

**CERCASI** villino o alloggio vuoto zona collinare da Cavoretto a Superga. Scrivere cassetta 4024, RPI, Torino. L0217

**CORSO** Duca [illegible] 3 camere signorile costruzione ultimo alloggio ingressi comunicanti vendonsi. Visita 14-16.30. T3384

**CORSO** Ferrucci ultimi signorili alloggi 1-2-3-4 camere servizi vendonsi eccezionalmente. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 558-831. T4182

**CORSO** Francia (periferia) vendo gruppo tre case nuove 60 vani, reddito 12 % eventualmente permuto cascina. Telefonare 781-711 o scrivere cassetta 4098, RPI, Torino. L0529

**DEFINITIVO** trasferimento vendesi ultimo alloggetto occupato camera e cucina Casa recente, panoramica, ottimissime condizioni di pagamento. Via B. Sperone 7 (adiacenze via Tunisi). Ore 15-16. Affaroso! T3202

**GARETTI**, 2X Settembre 17, ceda nuovi negozio su corso, possibilità diversi generi merci, condizioni. T3706

**IMPERIA** vendo liberi casa in costruzione camere 2% esclusi intermediari. Telef 295-396 L0218

**IMPERIA** vendo ultimi alloggetti e negozi via Borgonuovo. Telefonare 50-442.

**ITALCASE**, 3, Torcia 3, vende in corso Matteotti alloggio libero subito ultimissima signorile, rateizzabile. Comodo ritratto, terzo, doppi bagni e servizi, ott. 200 circa. Ascensore, scale marmo. Affaroso!

**MEUCCI** grandiosi, centralissimi, occupati con possibilità di ottima rendita, possono anche ottimamente commerciale, vendonsi a condizioni speciali con lunga rateazione. Via Bidone 18, ore 17-19. Affaroso!

**OCCASIONE** alloggi liberi ultimi 2 camere e accessori facilitazioni. Fabbricato 37. Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 557-496

**OCCASIONE** vendo villa nel mare 2000 metri terreno, garage. Trattasi, Matteoli, tel 28, Regalin.

**PALMIERI** 56 alloggi nuovi pronti 4 camere cucina piano secondo, 4 camere cucina sopra servizi piano primo vendonsi direttamente, anche rateizzazione.

**PARELLA** vendesi ultimi alloggetti camera libello servizi, libero o separati 1.000.000-1.850.000. Graziano, Balzano 5. Telefonare 687.370. L0580

**PRESTITI** [illegible] rapidissimi contro garanzia ipotecaria. (FIT, San Quintino 4 bis. 7781

**PRIVATO** compra da privato appartamento libero centralissimo mq. decoroso disponibilità in palazzi serrato signorile anche da ristrut. Preziare. Scrivere cassetta 3102, RPI, Torino.

**PRIVATO** vende, affitta via Messina locale 18 mq., cantina, adatto negozio laboratorio, Telefonare 297-573. P0644

**PRIVATO** vende casa nuova alloggio tre camere cucina servizi, insonorizzate arredate. Rivolgersi portineria, corso IV Novembre 106. P0393

**RAPALLO**, Occasionissima vendo appartamento ogni comfort 4 camere libello servizi 1.500.000. 3 camere libello servizi 2.770.000. Torinese, Malaterra 22, Rapallo

**TERRENO** fabbricabile centro Lesna vendesi. Scrivere cassetta 3047, RPI, Torino.

**VENDO** casa 4 [illegible] 12 camere più servizi 7.000.000 più 2.000.000 cedolo sulla Regina Margherita. Trior 781-805.

**VENDO** ultimi alloggi signorili adiacenze Francia. Telefonare 84-875. P2454

**VIA** Cuneo, piantorreno interno, liberi tre locali, vendonsi facilitando, accetterebbesi cascina periferia richiamo Torino. Albertina 37. Falco. P0394

(Continua a pag. 8)

*QUESTA SERA AL CARIGNANO*

# Una "farsa,, di Betti

***"Teatro-cronaca,, di Franco Parenti presenta* Il diluvio - *Una beffa atroce giocata a un povero professore***

«Teatro-Cronaca» diretto da Franco Parenti rappresenta questa sera al Carignano «Il diluvio» farsa in tre atti, scritta dal compianto Ugo Betti nel 1931 e rappresentata per la prima volta nel 1942 al Teatro Argentina di Roma della Compagnia di Eduardo De Filippo.

Non sappiamo se «Il diluvio» sia una delle prime opere del commediografo o neppure possiamo classificarla fra uno dei «generi» da lui preferiti, dato che ogni lavoro del Betti ha sempre rappresentato una nuova fase della sua continua evoluzione intellettuale o una nuova conquista della sua [illegible] esperienza teatrale.

Ripetiamo di non sapere a quale periodo della sua attività appartenga «Il diluvio». La sua data di nascita non significa nulla. E' sicuro però, e forse anche indicativo il fatto che il Betti ha voluto sminuire l'importanza della commedia, quindi forse giovanile, definendola «farsa». Infatti si tratta di una farsa, ma crudelmente costruita nell'ingranaggio di una beffa atroce e nell'architettura della quale, oltre che nei personaggi e nelle situazioni, si [illegible] già il Betti per la presenza [illegible] palese di quel tarlo di amaro e di implacabile che c'è in ogni sua lavoro: da «Corruzione a Palazzo di Giustizia» all'«Isola delle capre».

Fortunatamente i personaggi di «Il diluvio» sono tutti «un po' fuori del normale», chè altrimenti il mondo sarebbe un pianeta inabitabile.

Che il genere umano sia composto esclusivamente di galantuomini non è cosa sicura; che sia prudente diffidare dei propri simili anzichè abbandonarsi all'ottimismo di sempre soccorrevoli vicinanze è precauzione [illegible]; che la credulità, la gentilezza, la fiducia ed altri delicati sentimenti del genere siano talvolta pericolosi per coloro che li coltivano ad occhi chiusi, è cosa ammissibile; che la grossolanità altrui, la rapacità, la crudeltà [illegible] si accaniscano, di preferenza, contro gli indifesi è cosa certa; che il gusto dell'avidità spesa volte si ritorca contro coloro in cui si è incarnato come il vizio del gioco d'azzardo è un fatto di cui testimonia anche la cronaca giornaliera narrando di certe truffe alla americana tempestivamente sventate; e che finalmente, di tali truffe, in casi particolari e considerate da un punto di vista economico-sentimentale, si dilettì talvolta anche l'economicamente rappresentanza del sesso gentile, non può ritenersi un fenomeno rarissimo e neppur tanto stupefacente.

Ugo Betti, che considera nella sua commedia tali «allegre» eventualità e che distribuisce tra i singoli personaggi questa debolezze e manie e vizietti e vizietti, ne costruisce la vittima sorridente del protagonista.

Il professore di computisteria Archibaldo oltre che essere una specie d'uomo è anche carico di debiti. Un giorno durante un grottesco banchetto, avendo mangiato e bevuto come e quanto non gli capitava più da un bel po' di tempo, [illegible] la disgrazione di chiudere in una maniera la propria moglie carceriesca e insoddisfatta con uno sciocco milionario che l'appetisce.

Ecco la farsa, anzi la beffa giocata al povero professore dal destino e avvelenata dalla presenza dei creditori che ritengono Archibaldo contentissimo e contento dell'accaduto per via del quattrini che spillerà al milionario. Il professore, poco prima, qual presagio di quella sventura e con acceso spirito profetico, aveva brindato al prossimo diluvio, un buon diluvio universale che ripulisse e liberasse l'uomo da quella specie di necrosi morale che lo sta rodendo.

E Archibaldo ancora allegramente sbagliandosi e credendo di brandire una di quelle rivalsità che schizzano un getto d'acqua per fingere il suicidio, si pianta, sempre allegramente, una pallottola nella testa. Muore e finisce la farsa. Allegrissimamente.

c. q.

*Domani prima proiezione*

## L'espressionismo tedesco al Centro cinematografico

**Ha inizio domani sera, al cinema-teatro San Giuseppe in via Doria 18, l'annunciato ciclo sul cinema espressionista tedesco organizzato dal Centro universitario cinematografico. Alle ore 21 verrà proiettato «Golem» di Paul Wegener (1920).**

**Le altre proiezioni del ciclo, che avranno luogo ogni mercoledì nello stesso locale, comprendono «I Nibelunghi» di Fritz Lang (nelle due parti: «La morte di Sigfrido» e «La vendetta di Kriemilde»); «Il gabinetto delle figure di cera» di Paul Leni; «L'ultima risata» di Murnau; «L'angelo azzurro» di Sternberg; «Asfalto» di Joe May.**

**Il Centro comunica che per venire incontro alle numerose richieste, ha deciso di accettare nuove iscrizioni di soci (1000 per universitari e studenti; 1500 per non universitari).**

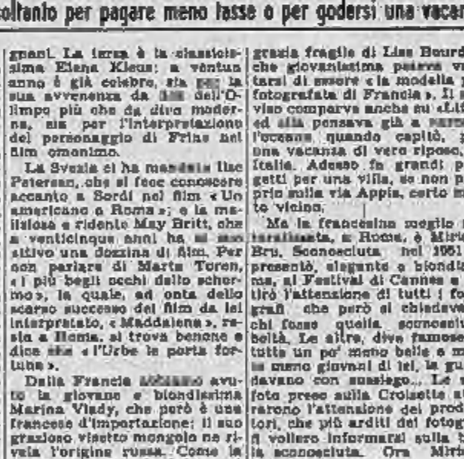
*Per la «Pro Cultura»*

## Il Quartetto Carmirelli stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,15, al Conservatorio, VI concerto della stagione della Pro Cultura. Il quartetto Carmirelli (Pina Carmirelli, primo violino; Montserrat Cervera, secondo violino; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello), eseguirà il quinto Quartetto op. 58 di Boccherini, il Quartetto op. 71 di Haydn e il Quartetto in fa maggiore di Ravel. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a lire 1000.

Questa sono le notizie che si sono potute raccogliere sulla vita di Hauptmann. Mentre l'esperto William Frank, della Tesoreria Federale, si pone allo studio delle transazioni finanziarie e della contabilità del carcerato, Arthur Koehler, l'esperto che aveva già dimostrato che il legno del quale era stata fatta la scala dei rapitori proveniva dalla «National Lumber Company», nel Bronx, [illegible] esamina i locali occupati dall'Hauptmann al n. 1279 East della 222.a Strada. Nel solaio egli constata che nel pavimento [illegible] un'asseella. Il proprietario della casa assicura che prima della [illegible] degli Hauptmann il pavimento era intatto. Si denota che l'asseella

del pavimento è stata segata, e sfilata al buco c'è ancora un poco di segatura. Arthur Koehler rimuove allora il sostegno sinistro della scala trovata nel giardino del Lindbergh in sera funesta del ratto, e porta questo pezzo di legno nel solaio degli Hauptmann e lo pone nel vano lasciato dall'asseella segata: il pezzo si adatta perfettamente al buco. Di più i quattro buchi che fanno il sostegno della scala coincidono perfettamente con i chiodi che s'affacciano dalla giuntura del pavimento. E poi il sostegno della scala e le strisce del pavimento



sono fatta del medesimo legno, di una stagionatura identica e della stessa qualità: pino della Carolina del Sud. Arthur Koehler esamina allora gli utensili contenuti nella borsa da falegname di Hauptmann e vi trova una pialla in cui [illegible] lascia dei segni caratteristici. Questi segni Koehler li fa sopra un pezzo di legno analogo a quello al sostegno della scala. E poi vi pone a confronto lo stesso sostegno. Ognuno può constatare che i segni caratteristici sul due pezzi di legno sono identici. Fatta questa preziosa constatazione, Arthur Koehler [illegible] alla «National Lumber Company», dove si mette a consultare i registri della società. Alla data del 31 dicembre, cioè tre mesi prima del tragico ratto, scopre che la ditta ha venduto del legno per dollari 2,13, a Bruno Hauptmann. E quale legno? Precisamente quello che ha

servito, oltre all'asseella tolta al pavimento del solaio, alla costruzione della scala adoperata nel rapimento del piccolo Lindbergh. In tal modo l'esperto Koehler è giunto vittoriosamente al termine della sua minuziosa indagine.

**Segue: *Testimonianze decisive.***

# "Baby,, Lindbergh

## L'assicella del pavimento

*XXIV. — Il 1 marzo 1932 è stato rapito il piccolo Charles Lindbergh. Per ritrarre il bimbo, il colonnello aborsa la somma di 50.000 dollari che a mezzo del dottor Condon, che fa da intermediario, viene consegnata al un certo «John», davanti ad un cimitero. La indicazioni che il Condon riceve in cambio risultano sbagliate e il bimbo viene trovato morto. La polizia, che [illegible] intensificando le sue indagini, punta dapprima, sul [illegible] personale di servizio dei Lindbergh. Cominciano poi a comparire in circolazione le banconote del riscatto di è appunto a mezzo di esse che viene tratto in arresto il tedesco Bruno Richard Hauptmann, nell'autorimessa del quale vengono trovate, ammucchiate in un [illegible], le banconote del riscatto. Hauptmann viene tratto in arresto e si indaga sul suo passato. Falegname in Germania, dopo il servizio militare si [illegible] al furto buscandosi due condanne. Alla seconda evade e, dopo un primo tentativo fallito, riesce a sbarcare clandestinamente sul territorio statunitense, dove compie i più disparati lavori. Si sposa con una tedesca e vive una vita tranquilla e felice. [illegible] 1 aprile [illegible] (giorno in cui viene versato il prezzo del riscatto) la vita di Hauptmann cambia notevolmente. Egli gioca alle corse e in Borsa e spende somme notevoli. Una moglie dà alla luce un bimbo. Dalla gioia Hauptmann conduce la famiglia a fare un viaggio in automobile nella Florida.*

# ULTIME NOTIZIE

## Arrestato il Presidente del Paraguay?

**Secondo notizie dall'Argentina sarebbe in atto ad Asunción un colpo di stato - Una radio clandestina preannuncia la fine del "regime di oppressione„ - Il Presidente della repubblica sarebbe imprigionato**

BUENOS AIRES, martedì sera

Notizie giunte nelle ultime ore nelle città argentine sul confine con il Paraguay, parlano di un certo fermento in Asunción, la capitale paraguayana. Con ogni probabilità è in atto in quel Paese un colpo di Stato.

Secondo fonti solitamente bene informate Asunción si trova senza comunicazioni da ieri sera ed il generale Alfred Stroessner, Presidente del Paraguay, si trova agli arresti domiciliari. Le stesse fonti hanno dichiarato che il nuovo «uomo» della situazione sarebbe un ufficiale della Marina, di cui però non è ancora possibile fare il nome.

Precedentemente a Buenos Aires era stata captata una stazione radio operante in Paraguay e secondo le trasmissioni della quale il Governo del generale Stroessner controllato dal partito «Colorado», stava per aver fine.

«Le ore del tiranno sono segnate» diceva l'emittente. «Una Nazione cento volte eroica è scesa sul sentiero contro l'oppressione... Il regime del partito «Colorado» si sta sfaldando rapidamente. Ora si aggrappa alla gazia speranza che Perón ritorni e gli dia ancora una volta delle armi».

Poco prima dell'alba scorsa, il Presidente Stroessner era riuscito ad avere ragione di quella che egli aveva definito una «crisi nei comandi» e che altri, invece, avevano descritto più realisticamente come una rivolta tra le file della prima divisione di cavalleria.

Secondo fonti attendibili, tuttavia, si era appreso che la situazione paraguayana era ancora inquieta e la opposizione al regime del partito «Colorado» si manifestava attiva.

Alcuni viaggiatori provenienti dal Paraguay e giunti in questa cittadina ieri sera tardi hanno confermato le notizie dei giorni scorsi, secondo cui il Governo di quel Paese si trova in difficoltà e che tra i dirigenti del partito di maggioranza, il «Colorado», non esiste buona armonia.

Sempre secondo le fonti accennate più sopra, in tutto il Paraguay vige la più stretta censura sulla stampa.

## Tre bambini morti di freddo a Hong Kong

Hong Kong, martedì sera.

I cadaveri di tre bambini e di un adulto sono stati rinvenuti nelle strade di Kowloon. Si teme di quattro vittime dell'eccezionale ondata di freddo che ha colpito questa regione negli ultimi giorni.

Belinda Lee (da sinistra), Brenda De Banzie e Julie Arnall sono giunte da Londra ad Helsinki per assistere, con altre dive, alla «Settimana del film britannico». (Telefoto)

### Orrore a Bruxelles per l'impressionante crimine

## Chi soppresse il generale la sua cognata e la domestica?

***Il delitto, compiuto a scopo di rapina, sembra "perfetto„ in ogni particolare - Il generale Diesser (già aiutante di campo del re Alberto) è stato strangolato con una fune dei tendaggi - Così pure la congiunta - Abbattuta con una spranga di ferro la fedele cameriera***

*Nostro servizio particolare*

Bruxelles, martedì sera.

La polizia ha ultimato in nottata un vasto rastrellamento nei bassifondi della capitale, allo scopo di venire a capo del triplice omicidio perpetrato nella giornata di domenica in una villa di Bruxelles. Il feroce delitto è stato scoperto domenica sera, quando il quarantatreenne Francis Berkeven, il quale gestisce qui un negozio in articoli di gomma, ha bussato ripetutamente alla villa dello zio, il generale in pensione Emile Dolsser, di 82 anni, senza ricavare alcuna risposta dall'interno. Allarmato, il Berkeven ha chiesto allora l'intervento della polizia. Sfondata la porta di ingresso della villa, una macabra scoperta si offriva agli occhi di molteplici chiaroveggenti. Gli agenti si sono trovati dinanzi a uno spettacolo raccapricciante.

*Nel corridoio, a pochi passi dall'ingresso, giaceva in un lago di sangue la domestica del generale, la sessantaduenne Mario Hoorn, col cranio fracassato. Penetrati all'interno, gli agenti hanno poi trovato il cadavere del vecchio generale disteso sul pavimento del suo studio e accanto ad esso il cadavere della cognata, la settantaduenne Louise Schmitz, che conviveva con lui. Entrambi erano stati strangolati a mezzo di una corda della tenda posta attorno a una finestra della stanza. Gli assassini si erano valsi di un rigabello di legno colto dalla servitù, per stringere il nodo scorsoio al collo del generale.*

*Nessun dubbio che si tratti di un delitto a scopo di rapina. Dalla cassaforte, posta nello studio, sono spariti tutti i valori, per un totale complessivo che pare si aggiri sui due milioni di lire. Anche la camera da letto della domestica è stata poi posta a soqquadro, e ne sono stati asportati i risparmi della donna, valutati a oltre trentamila franchi belgi mentre le oltre ventenute su un quaderetto che la disgraziata teneva aggiornato.*

*La villa dove il generale giaceva con la cognata e la domestica è posta al centro di un vasto giardino, a qualche centinaio di metri dal Palazzo Reale di Bruxelles. E' una vecchia costruzione maltenuta circondata di alberi, nella cui mura esterna si arrampicano rigogliosi rami di edera. Il generale e i suoi domestici avevano rare occasioni di incontrarsi. Il generale non riceveva visite, se non, regolarmente, quella del nipote, il quale ogni domenica veniva a passare un paio d'ore in casa per giocare a scacchi col vecchio zio.*

*La polizia è d'opinione che il triplice omicidio sia stato perpetrato verso il mezzogiorno di domenica. Nella cucina della villa è stata infatti trovata una gallina pronta per essere posta nel forno; anche il resto del pranzo era in preparazione. Si tende a escludere che l'assassino, o gli assassini, per entrare nella casa abbiano scalato il muro di cinta che circonda il giardino (in questo caso, infatti, qualcuno li avrebbe visti, data l'ora) o che abbiano potuto forzare una porta che dal giardino si affaccia su una stretta via secondaria: la porta è estremamente massiccia, e difficilmente avrebbe potuto essere aperta dall'esterno. Si ritiene, più semplicemente, che gli assassini abbiano direttamente suonato alla porta principale, sopraffacendo poi la domestica.*

*La donna, che era al servizio del generale da oltre 40 anni, era soprannominata «Miake» (un vezzeggiativo che significa piccola Maria, per quanto essa si chiamasse in realtà Luisa) e viene descritta da coloro che la conoscevano come una donna estremamente semplice.*

*Il generale Deisser, per quanto conducesse una vita estremamente ritirata, era assai noto a Bruxelles negli ambienti aristocratici. Ventenne ufficiale nel lontano 1892, aveva comandato una divisione durante la prima guerra mondiale, guadagnandosi la più alte decorazioni belghe e francesi. Era stato anche aiutante di campo onorario di Re Alberto. Si era ritirato a vita privata nel 1924, e viveva con la cognata da quando era rimasto vedovo, alcuni anni dopo. La cognata, discendente da una delle migliori famiglie belghe, si dedicava a opere di beneficenza: in gioventù era stata donna di grande avvenenza, ma non aveva mai contratto matrimonio.*

*Il delitto, che i giornali di Bruxelles definiscono come uno dei più feroci verificatisi in Belgio da molti anni a questa parte, ha vivamente emozionato l'opinione pubblica. La villa di «rue Royal» è tuttora circondata dalla polizia, che sta procedendo ad accurati rilievi. Pare che siano state rinvenute, nel giardino, alcune impronte che potrebbero portare alla scoperta dei feroci assassini (la domestica è stata uccisa con una spranga di ferro e il suo volto era irriconoscibile a seguito delle percosse) ma nulla è sinora trapelato sull'orientamento delle indagini né sui risultati del rastrellamento.*

**William Anderson**

### GIOIELLI E PELLICCE AL CENTRO DELLA VICENDA GIUDIZIARIA

## La Pampanini: "Non sono mai stata fidanzata con Morris„

***"Di promessi sposi me ne sono stati attribuiti parecchi: Totò, l'antiquario romano Attanasio, un ricco italo-americano ma erano tutte voci infondate„***

Roma, martedì sera.

«Io, fidanzata con Eryas Morris? E quando mai?», mi ha detto ieri Silvana Pampanini che ho chiamato al telefono per chiederle qualche informazione sulla causa che il giovane produttore le ha intentato. Discendori legato da una promessa matrimoniale con la «diva» egli afferma di avere regalato pellicce e gioielli per 31 milioni.

«L'unico legame che sia mai esistito fra Morris e me è quello fra produttore e attrice scritturata. Io ho avuto un impegno per ben cinque film con la "Film Costellazione" che Eryas Morris dirigeva. A questo titolo egli ha naturalmente versato delle somme».

«Di fidanzati — dice — me ne hanno attribuiti molti, da quando lavoro per il cinema». E ricorda: «L'anno scorso, su quest'argomento, ha scritto un lungo articolo per il rotocalco Realtà. Abbiamo rintracciato lo «storico» numero del settimanale. Silvana, fra l'altro, dichiarava fin da allora:

«Evidentemente c'è una categoria di persone che in nome non può prendere sonno pensandomi sola e sconsolata senza un marito che mi difenda dalla insidie del mondo, che mi faccia da segretario e che compaia nelle cerimonie ufficiali sempre metro dietro di me, sorridendo, con il sorriso prefabbricato dei principi consorti. Per questa ragione, in media un paio di volte al mese, mi capita di leggere su quell'importantissima rivista o rotocalco, o su quell'altro sconosciuto giornale di provincia, che c'è un attore il quale spasima per me, o un produttore che mi avrebbe fatto perdere la testa.

Si facova un elenco dei «fidanzati» attribuiti, cominciando da Totò: «La mia presunta avventura con Totò può dirsi l'episodio centrale di questa spassosa commedia dei "mariti di Silvana". Caro, simpaticissimo e affezionato principe De Curtis. Tutti si abbracciarono e scoprirono nel suo cuore per scoprirvi il mio nome, e credettero di trovarlo anche sul gentilgramma di una canzone da lui scritta, dicono, per me. Per quanto mi riguarda, ho sempre considerato Totò un amico bellissimo anche e compagno di lavoro.

Nella lista figurano in seguito un ricco italo-americano conosciuto a Capri, l'antiquario romano Attanasio, e buon ultimo lo stesso Eryas Morris, circa il quale la «diva» così scrisse:

«Un uomo che si sarebbe potuto facilmente innamorare di me perché da un po' di tempo lavoriamo insieme; un uomo del quale io mi sarei potuta anche innamorare per vari motivi; è soprattutto una persona che ha una complicata storia matrimoniale da sbrogliare per cui una nostra amicizia poteva anche essere giustificata da ragioni di prudenza agli effetti del divorzio. Parlo del produttore greco Eryas Morris della «Film-Costellazione». Anche per Morris è pura e semplice amicizia. Ma niente di più. E sono veramente addolorata che si siano raccontate certe cose sul nostro conto. I miei dirigenti familiari, la sua vita intima, mi pare abbiano il diritto di essere lasciati in pace. Se noi attori paghiamo la nostra celebrità appartenendo completamente al nostro pubblico, gli altri non dovrebbero subire il nostro stesso destino. Io ho lavorato con lui come con altri produttori».

«Sono la vittima di un ingiusto attacco giudiziario ma risponderò senza esclusione di colpi». Così la Pampanini ha risposto dopo mezzogiorno ai giornalisti che aveva convocato nella sua bella casa in via Flaminia, per fornire loro chiarimenti sulla vicenda.

Silvana Pampanini si è presentata ai vari cronisti in un bello verde di viaggio ed in gran fretta perché nelle prime ore del pomeriggio parte in aereo per Parigi. La diva ha negato che tra lei e il produttore cinematografico vi siano mai stati rapporti sentimentali: «Tutti conoscono la mia moralità e sono molto religiosa — ha detto la diva. — Non mi sarei mai sposata con un uomo che è già legato da un vincolo matrimoniale come lo è Eryas Morris di quale, tra l'altro, è anche di una religione diversa dalla mia».

A. M.

Silvana Pampanini

## Abbondanti nevicate sull'Italia settentrionale

***Trenta centimetri a Novi Ligure, 25 a Ovada, 20 a Novara, 10 a Genova - Numerosi feriti in vari incidenti stradali***

La neve è caduta più o meno abbondante ieri in tutta l'Italia settentrionale e in particolar modo nel Piemonte e nella Lombardia.

Per tutta la notte è nevicato ad Asti e ad Alessandria. La temperatura si è ger altro alquanto mitigata e il termometro si mantiene sullo zero. Ad Asti invece stamane è gradi sotto zero. La circolazione sulle strade è difficile.

Venti centimetri di neve a Casale e 30 in alcune località dei dintorni, specialmente nella zona collinare. La neve, che aveva cessato di cadere verso le tre di questa notte, sta riprendendo ora finissima e farinosa.

A Novi Ligure e in tutto il Novese, dopo una interruzione di alcune ore durante la notte, stamane ha ripreso a nevicare. In città la neve ha raggiunto circa 30 centimetri di altezza. Si sono avuti a lamentare parecchi incidenti. Il più grosso è quello verificatosi in territorio di Cassano Spinola: in una curva sono venuti a collisione un pesante autotreno e una vettura americana con tre persone a bordo. I tre viaggiatori, John Renato Moisè, di 53 anni, sua figlia Jona Sara, di 21 e la moglie Jona Elda, di 52, sono stati ricoverati all'ospedale per ferite non gravi.

E' cessato di nevicare nella notte su tutto l'Ovadese, la Valle d'Orba e la Valle Bormida. La neve ha raggiunto i 25 centimetri ad Ovada, i 40 sul Colle Gremosino, e sul Passo del Turchino. Il termometro cadilia da zero a meno 5.

Durante la notte la temperatura si è abbassata fino a — 8, interrompendo la nevicata a Biella. In città e in pianura la neve è alta 20 centimetri; al Santuario di Oropa m, al lago del Mucrone 40. Le strade sono ricoperte da una crosta di ghiaccio.

Dopo una precipitazione durata oltre 24 ore, stamane la neve è cessata a Vercelli. Il cielo si mantiene però grigio. La spessore della neve caduta è di 28 cm. In frazione Cappuccini un'automobile, guidata da un sacerdote e diretta a Vercelli, ha causato, causa slittamento, contro un autocarro diretto a Casale. Il sacerdote, che a quanto risulta si chiama don Bolatto, è rimasto ferito al capo.

A Novara non nevica più. Il cielo è però sempre coperto e la temperatura si aggira intorno a zero gradi. Complessivamente nella notteta di ieri e durante il giorno sono caduti venti centimetri di neve.

La pioggia è sostituita alla neve nella notte a Lulno e in tutti i centri rivieraschi del Lago Maggiore. Numerosi gli incidenti. Tra i più drammatici lo scontro tra un pullman e un camioncino pilotato dal trentenne Elio Ballali, da Omegna, nei pressi di Ponte Tresa. Tutti i passeggeri del pullman sono scesi incolumi dall'incidente; ferito è rimasto invece il secondo autista del camion, il ventiduenne Ernesto Gualtieri, pure di Omegna.

Dopo due anni di assenza, la neve ha fatto la sua comparsa ieri a Milano. La rapida apparizione di domenica mezz. che non aveva lasciato alcuna traccia, si è concretata ieri mattina. Lo spessore, alle 10, aveva raggiunto i 3 centimetri; alle 18 sei centimetri e mezzo; alle 10 l'Osservatorio di Brera emetteva un comunicato in cui si annunciavano centimetri 11,5.

A Genova ha cessato di nevicare verso l'una di stanotte. Lo strato candido ha raggiunto complessivamente lo spessore di 25 cm.; anche le due riviere sono tutte imbiancate.

### Un autista spara al socio per vendetta

**La vittima morente all'ospedale**

Piacenza, martedì sera.

Stamane verso le 8 tale Persi, autista, di origine toscana ma abitante nella nostra città si è presentato ai carabinieri confessandosi autore di un omicidio nella persona del proprio socio, Virginio Pellegatta di Ambrogio, di 50 anni.

I carabinieri recatisi dietro indicazione dell'omicida, in un recinto in via Giulio Alberoni, ove i due autisti ricoveravano il loro autocarro, hanno trovato il Pellegatta morente nella cabina. La vittima, trasportata all'ospedale vi è stata ricoverata con prognosi riservatissima, per quattro colpi di rivoltella al capo.

Secondo le voci correnti la causa del ferimento sarebbe da ricercarsi in ragioni di gelosia del Persi il quale avrebbe ritenuto che la propria moglie lo tradisse con il socio.

### Una donna è scomparsa da otto giorni da Piacenza

Piacenza, martedì sera.

E' scomparsa lunedì 2 gennaio dalla propria abitazione, a S. Lazzaro Alberoni, alla periferia di Piacenza, la signorina quarantaseienne Cinzia Moretti. La donna, che vive con una sorella sposata da pochi mesi, si è allontanata da casa lasciando una lettera nella quale esprime tristi propositi.

La questura ha iniziato le ricerche della scomparsa, ma finora senza esito. E' stata avanzata la supposizione che la donna si sia diretta verso il Piemonte, regione di origine del padre, dove abiterebbero ancora alcuni suoi parenti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

### *In un alloggio di Genova*

## "Aiuto, aiuto venga subito!„

**Il disperato appello per telefono di una cameriera alla sua padrona - Questa accorre e trova la giovane e la sua bimba semi-avvelenate dal gas - Salvate in extremis**

Genova, martedì sera.

La telefonata in extremis di una giovane domestica ha evitato per un soffio che ancora una volta la morte silenziosa cogliesse altre due vittime.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 15,30, la signora Sara Simoncini, abitante in via 5 Maggio, si trovava nell'ufficio in cui è impiegata, in via Brigate Partigiane, quando ad un tratto squillava il telefono. La signora, che stava parlando per ragioni di ufficio con un cliente, interrompeva il colloquio per ascoltare la telefonata. Ad un certo momento il cliente vedeva l'impiegata impallidire mortalmente e accennare a uno svenimento: afferrava il ricevitore a sua volta ma non otteneva nessuna risposta. Facendosi forza per non venir meno all'angoscia, la signora Simoncini pregava allora il cliente di accompagnarla subito a casa sua.

La telefonata era venuta infatti dalla casa della signora: era stata la voce soffocata della domestica a pronunciare poche parole: «Aiuto, signora, aiuto, venga subito». Nient'altro più nulla.

A tutta velocità, con una macchina, la signora si portava a casa. Saliti i gradini a perdifiato, la Simoncini apriva l'uscio del suo appartamento. Appena entrata col cliente della ditta, avvertiva subito un acuto odore di gas nell'ingresso: la signora vedeva il corpo della domestica steso a terra privo di sensi, accanto all'apparecchio telefonico penzolante.

Mentre il cliente della ditta spalancava la finestra e soccorreva la poveretta (la cameriera diciannovenne Marcella Ricci), la signora Simoncini si precipitava gridando nella sua camera e trovava nella culla la figlioletta Sandra, di cinque mesi, piangente.

Con la stessa auto, tante la piccina quanto la cameriera venivano trasportate all'istituto Gaslini. Qui la piccola veniva ricoverata con prognosi riservata per sintomi di asfissia da gas, ma qualche ora dopo veniva dichiarata fuori pericolo. La Ricci veniva anch'essa ricoverata con prognosi riservata e le sue condizioni permangono gravi.

Si è potuto accertare che il tratta della solita pentola che, bollendo, ha rovesciato il liquido, spegnendo la fiamma, per cui, continuando la fuoruscita del gas dal rubinetto aperto, la domestica deve essersi accorta appena in tempo, prima di venir meno, del mortale pericolo che incombeva su di lei e sulla piccina.

*Oggi ad Alessandria*

### Due coniugi a giudizio per circonvenzione

Alessandria, martedì sera.

Si discute oggi la seconda sezione del tribunale di Alessandria un grave processo per circonvenzione d'incapace in cui sono coinvolte persone assai note del vicino comune di Casseine.

Il presidente Luigi Guerrina, di 55 anni, definito lì una perizia psichiatrica affetto da imbecillità congenita, per non convivere col fratelli, cui sulla voleva lasciare dei suoi beni, stipulava un vitalizio con i coniugi Giuseppe Ivaldi, di 34 anni, ferroviere, e Margherita Leone, di 42 anni, casalinga, residenti a Cassine. Vendeva pertanto case e terreni, realizzando oltre 600 mila lire, somma che avrebbe dovuto versare ai predetti coniugi con l'impegno di ricostruire la casa pericolante degli Ivaldi, i quali lo avrebbero tenuto presso di sè assistendolo e nutrendolo vita natural durante.

Senonchè, essendo venuto a mancare dopo una ventina di giorni il denaro promesso dal Guerrina, questi, verso la fine del 1953, secondo l'accusa, venne cacciato da casa Ivaldi e costretto a vivere presso un zio materno.

Dopo una laboriosa istruttoria, i coniugi Ivaldi sono stati denunciati in concorso fra loro per circonvenzione d'incapace, e così pure l'agricoltore Secondo Garbarino di 57 anni, pure di Cassine, per aver indotto il Guerrina, abusando delle sue condizioni psichiche, a vendergli alcuni appezzamenti di terreno per 280 mila lire, mentre il loro reale valore è di almeno 650 mila lire.

L'originale vestito di tipica ispirazione cinese col quale Janet Scott ha assistito al teatro "Phoenix" a una rappresentazione dell'«Amleto»

## Il brigantesco assalto alla stazione di Casaleggio

***Gli autori, due dei quali sono stati tratti ieri in arresto, sono gli stessi che rapinarono sull'autostrada l'ingegnere milanese Alfieri - La gang si accingeva ad attuare altre gravi imprese***

Novara, martedì sera.

Livio Baroni e Camillo Merletti, due dei quattro autori del brigantesco assalto alla stazione ferroviaria di Casaleggio, arrestati la scorsa settimana a Milano, sono i rapinatori dell'ingegnere milanese Giampolo Alfieri. Con la loro confessione si sono concluse le indagini della nostra Squadra Mobile diretta dal dott. Angotti. Il Baroni e il Merletti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria sotto le accuse di rapina, estorsione, furto, detenzione e porto abusivo d'armi da guerra; gli altri due — cioè Cesare Parodi e Antonio Zita — per rapina. Tutti e quattro inoltre, per associazione a delinquere.

E' stata così sgominata una pericolosa «gang» che dopo i due clamorosi colpi della stazione e dell'autostrada, si accingeva ad altre imprese. Se l'accordo fra di loro non fosse venuto meno, prima del loro arresto avrebbero assalito alcuni cinematografi. Nel loro programma era anche la rapina ai danni del fattorino di una banca di Magenta. Spregiudicatezza e freddo calcolo, facevano parte del bagaglio dei quattro malviventi.

A Casaleggio, il 23 dicembre, essi si portavano di notte nei pressi della stazione e alle 6 del mattino non appena l'accelerato Biella-Novara lasciò la stazione fecero irruzione nel locale ove era il solo capostazione. Attilio Antoniazzo; lo legarono, lo imbavagliarono, andandosene indisturbati dopo averlo asportato dalla cassaforte lire 48.500: un bottino assai magro, sproporzionato comunque ai rischi, alla preparazione e alla messa in scena.

Non doveva essere più fortunata l'impresa del 28 dicembre: rubata un'autovettura a Milano, il Baroni e il Merletti si portarono sull'autostrada. Seguirono una «1900» pilotata dall'ing. Alfieri, recante a bordo la moglie di questi, Rovilia Zambonardi e all'altezza del 50° km. dal sorpassare l'auto, le lanciavano contro un sasso costringendola così a fermarsi. Approfittando della sua mossa, pistola alla mano si facevano consegnare dall'ingegnere il portafoglio contenente poco più di tremila lire.

### Pescherecce rovesciato nell'operazione del vara

S. Ben. del Tronto, martedì sera

Durante le operazioni del varo, il motopesca «Nicola Marchigiani», a causa di un cedimento del terreno, si è abbattuto sul lato sinistro.

Non si lamentano danni alle persone. Il «Nicola Marchigiani» stazza 180 tonnellate.

### IL PROCESSO PER OMICIDIO ALLE ASSISE MODENESI

## "Non ho ucciso nessuno„ afferma Antonio Vandini

***"Sono vittima di una montatura. Ho dovuto confessare in Questura perchè mi ci hanno costretto„ - La disperata difesa dell'imputato dinanzi alle contestazioni del Presidente***

*Dal nostro corrispondente*

Modena, martedì sera.

Il pregiudicato Antonio Vandini, presunto uccisore del mezzadro Francesco Ottani di Formigine, ha stamane, come s'era previsto, dinanzi alle Assise modenesi, ritrattato le due confessioni rese prima alla polizia e poi ai giudici e si è protestato del tutto estraneo al delitto.

«Sono vittima di una montatura — ha detto il Vandini, che appariva tranquillo e sicuro di sè — io non ho mai ammazzato nessuno. Ho dovuto confessare perchè mi ci hanno costretto in Questura, mi hanno tenuto in piedi ore e ore, avevo la febbre, non avevo mangiato dal giorno prima e nella mia testa s'era fatta una grande confusione. Così ho detto tutto quello che hanno voluto farmi dire».

«Ma lei — gli ribatte il Presidente — ha confessato anche dinanzi al sostituto Procuratore della Repubblica, che sicuramente non lo ha minacciato nè trattato male».

«Per forza — ribatte il Vandini — quelli della polizia mi avevano detto che se non avessi confessato poi, mi avrebbero picchiato di nuovo».

Aggrappato disperatamente a questa tesi, che a suo modo di vedere dovrebbe poterlo strappare all'ergastolo, il Vandini si è difeso accanitamente dalle accuse che il Presidente gli è andato muovendo nel corso dell'intera udienza mattutina, accuse suffragate da indizi, prove, testimonianze.

Persino l'amante dell'imputato, Amalia Tagliazucchi, lo accusò riconoscendo per suo un vecchio mantello trovato sul luogo del delitto.

«Avevamo litigato, io Tagliazucchi e io, perchè mi ero trovato in quel giorno un'altra donna, ed essa ha voluto vendicarsi in questo modo» disse il Vandini.

Si continua su questo tono per oltre un'ora, poi l'imputato ha uno scatto: «Vi devo ripetere che io sono innocente; come avrei potuto, in sole cinque ore, andare in bicicletta da casa mia a Formigine, che dista ventidue chilometri, compiere cinque furti in polleria, uccidere un uomo, impiombare un cane, poi tornare a casa?».

*Presidente* — Quando si commette un delitto si è sempre un po' agitati.

*Imputato* — Ma io non ho commesso nessun delitto.

*Presidente* — Dove avete nascosto la pistola che vi servì per il delitto?

*Imputato* — Mai avuto pistole. Io, nelle mie faccende, sono sempre stato disarmato.

Si passa così agli altri argomenti. La difesa dell'imputato chiede di osservare il mantello acquisito come corpo di reato. Un ufficiale giudiziario porta un grosso involto dal quale escono il cuscinetto, un palanchino

E. M.

Antonio Vandini che ha ucciso il mezzadro Francesco Ottani a quest'ultimo con un colpo di fucile

### Incidente d'auto al sottosegretario Bertinelli

**Il parlamentare illeso, quattro altri passeggeri feriti**

Vercelli, martedì sera.

Soltanto ora si viene a conoscenza di un incidente stradale occorso all'on. Bertinelli, sottosegretario alla Difesa, nel tardo pomeriggio di ieri.

Al km. 43 dell'autostrada Milano-Torino, tra Santhià e Cigliano, l'autovettura a bordo della quale era l'on. Bertinelli, che aveva a lato il suo segretario maggiore Sannarella, ed era guidata dal primo aviere Armando Gifondi, residente a Milano, in seguito a slittamento cozzava contro un'auto targata Bologna e diretta a Milano, condotta dallo studente ventiduenne Giancarlo Mazzolini e avente a bordo Umberto Marconi di 30 anni e Giacomo Masconi di 26, entrambi da Bergamo.

L'on. Bertinelli e il magg. Sannarella, che, partiti da Como, erano diretti a Torino, rimanevano fortunatamente incolumi e potevano proseguire per la nostra città con un mezzo di fortuna; l'aviere Gifondi e i tre viaggiatori dell'auto targata Bologna riportavano invece ferite di una certa entità per cui dovevano essere ricoverati all'ospedale di Cigliano.

### Alda Valli contusa in un incidente d'auto

Agrigento, martedì sera.

Alida Valli è rimasta leggermente contusa in un incidente automobilistico occorsole ieri sera fra Montallegro e Siculiana. La «Ford» sulla quale, proveniente da Palermo, viaggiava insieme alla compagna d'arte Maria Pia Proietti e al regista Zagni, è stata investita dalla «giardinetta» carica di dolciumi e generi alimentari di un commerciante di Ribera.

Nell'incidente, la Valli ha riportato un leggero ematoma alla fronte e una contusione a una mano.

TORINO - A. X - N. 8
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 11-943 al 45-941

# STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
10-11 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

## CAROLINA MATILDE

### La conversione di Struensée

XXVII. *In seguito a un colpo di Stato, il primo ministro e dittatore della Danimarca, conte Struensée, e la sua amante, la regina Carolina Matilde, sorella di Giorgio III d'Inghilterra, vengono imprigionati per ordine del re Cristiano VII, istigato dai congiurati. Struensée, sottoposto interrogato da una commissione giudiziaria composta da suoi nemici, finisce per fare una piena confessione sulla sua colpevole relazione con la regina. A sua volta Carolina Matilde viene indotta a confessare dal furbo barone Schack. Ma al momento di firmare getta la penna dopo avere scritto «Carol...» e sviene.*

Il barone Schack si affretta a raccattare la penna e a metterla nella mano inerte della regina ancora senza conoscenza. Egli riesce così, guidando la mano della sovrana, a completare le lettere che mancano alla firma del documento. Subito dopo Carolina Matilde si riprende, appena in tempo per vedere Schack e gli altri cortigiani allontanarsi con circospezione, come gente che avesse compiuto un reato. La loro fretta di portarsi via la firma fa comprendere alla regina l'importanza che essi vi annettono. Al pensiero che ora ha tutto perduto, anche l'onore, Carolina Matilde sviene di nuovo. E per parecchi giorni sarà preda di terribili crisi di disperazione. La regina-madre Giuliana, pur essendosi proposta di provocare la perdita di Struensée, si preoccupa di salvare l'anima del suo nemico. Ella manda al prigioniero un pastore, il dott. Münter, «Io vengo — dice il

ministro di Dio entrando nella cella dell'ex-dittatore — a portarvi delle consolazioni. Sono l'unico amico che vi rimane sulla terra. Non abbiate la funesta idea di morire da eroe della filosofia!». «Nella mia disgrazia — risponde il prigioniero — la mia fermezza d'animo mi è rimasta e io non morrò da ipocrita». Il dott. Münter non si lascia scoraggiare dalla difficoltà del suo compito. Egli tenta con una fervente eloquenza di ricondurre Struensée alla fede. Il medico difende i diritti del libero pensiero. A corto di argomenti, il dottor Münter tira fuori da una tasca una lettera che porge al prigioniero. E' una lettera del signor Struensée padre, il teologo Adam Struensée, sovrintendente ecclesiastico dei ducati di Schleswig e di Holstein, indirizzata al figlio. Il prigioniero prende la lettera e vi legge: «C'è una cosa che mi pesa sul cuore e che affligge profondamente vostra madre. Voi conoscete i nostri sentimenti. Sapete con quali idee vi abbiamo allevato. Ricordatevi quante volte e con quale ardore io ho cercato di inculcare nel vostro animo questa grande verità, che l'amore di Dio ci è di aiuto in tutte le cose della vita. Ogni volta che ho avuto occasione di parlare con voi, anche quando mi riconoscevate una autorità pubblica, non ho mai mancato di ricordarvi che Dio era presente dovunque e di esortarvi a conservare sempre pura la vostra coscienza. Il vostro cuore vi dirà se non vi siete allontanato dalle esortazioni di vostro padre. Dedicate l'isolamento nel quale oggi vi trovate per esaminare tutta la vostra vita, davanti a Dio che sa tutto. Accusatevi, giudicatevi davanti al tribunale di Dio, mentre siete ancora in tempo di godere di una grazia...». Struensée non ha ancora finito di leggere che la lettera gli cade dalle mani. Singhiozzando, egli si getta in ginocchio davanti al pastore e si raccoglie in preghiera. Il disgraziato ha subito ritrovato la fede della sua infanzia.

lamento nel quale oggi vi trovate per esaminare tutta la vostra vita, davanti a Dio che sa tutto. Accusatevi, giudicatevi davanti al tribunale di Dio, mentre siete ancora in tempo di godere di una grazia...». Struensée non ha ancora finito di leggere che la lettera gli cade dalle mani. Singhiozzando, egli si getta in ginocchio davanti al pastore e si raccoglie in preghiera. Il disgraziato ha subito ritrovato la fede della sua infanzia.

**Segue:** *La corte di giustizia.*

## Saigon: come nell'"Aida,, la guardia di Diem

Non è una scena dell'«Aida»: si tratta della pittoresca guardia d'onore (formata da montanari del Vietnam) schierata sullo scalone del palazzo del presidente Diem a Saigon, in occasione di una recente grande manifestazione nazionale.

## 200 metri di tulle per Lily

Lily Pons indossa un meraviglioso abito da sera alla serata d'onore organizzata in occasione del suo 25° anno di attività artistica al Metropolitan di New York. Allo spettacolo erano presenti i maggiori nomi della lirica mondiale. Per confezionare quello vestito sono occorsi duecento metri di tulle.

## Un "volto nuovo,,

Maria Pia Giordani col suo «goldhamster» (roditore dorato: caratteristico animale domestico degli Stati nordici), continua il giro artistico con la compagnia Dalindri-Pagnani-Maiero. Giugna per parte materna di Maiero, Maria Pia è il «volto nuovo» del teatro italiano e il suo accordo ha raccolto generale simpatia.

## Vienna

Angelica Hauff, una delle più note attrici austriache, fotografata mentre giunge al «Burgtheater» di Vienna

## L'amico del topo di campagna

Due strani amici: «Tom», un grosso gatto di Los Angeles, e un piccolo topo di campagna che ha scelto come compagno di giochi. Come si vede dalla foto, i loro rapporti sono veramente fra i più cordiali.

**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa N. 7)

**5 AFF. TERR. e LOC.** L. 40 p.p.

*(Continua da pag. 6)*

**AFFITTASI** negozi nuovi con abitazione via Lorenzo Magnozzi. Tel. 35-004.
**AFFITTASI** locale adatto officina magazzino mq. 500, anche parzialmente. Chivasso. Scrivere casella 2184, SPI, Torino.
**AFFITTASI** zona Aeronautica base fabbricati mq. 90-100-160, volendo parzialmente uso ufficio, adibirsi esclusivamente uso magazzini o laboratori artigianali. Telefonare 792-783, ore 9-11 e 15-17.
**AFFITTASI** zona Borgo locale luminoso 200 mq. eventualmente divisibile per magazzino, laboratorio, 55.000. Tel. 33-214.
**AFFITTO** locale luminoso mq. 75 adatto industria silenziosa. Via Martorelli 52.
**CHIERI**, Corso 2 Ita, locale 100 mq. con forza telefono uso piccola industria. Telefonare 26-380. 10156
**CERRANO** locali piccola officina zona Rivoli, Cravetta, S. Paolo. Telef. 792-921.
**LOCALE** industriale mq. 350 semicentrale luminoso adatto magazzino lavorazioni leggere silenziose) uffici riscaldamento abitanti. Telefonare 991-547 mattino.
**LOCALI** adatti anche tea room, bar, affittansi piano terreno, mq. 180 centralissimi (piazza Solferino) con giardino mq. 200 e marciapiede coperto. Esclusi mediatori. Telefonare 790-304. 10012
**LUMINOSI** locali mq. 100-350 cad. piano primo, piano terreno, seminterrato, vicino stazione, convenientissimi. Scrivere casella 2367, SPI, Torino. 10400
**MAGAZZINO** laboratorio ufficio affittasi nuova costruzione acqua luce. Tel. 853-613
**NEGOZIO** angolare, grandissimo, adatto artigiano, grossista, ambulatorio, uffici. Affittasi. Telefonare 61-739. 12450
**ZONA** Maurizio affittasi terreno, telefono, telefono e forza. Telef. 81-488

**6 APP. APPARTAMENTI** L. 40 p.p.

**AFFITTANSI** alloggi 1-2-3 camere. Ferrara, Re Umberto 1.
**AFFITTANSI** camere indipendenti 6-7-8-10.000; camera cucina 12.000; camera 4 letti servizi 14-15-16.000; due letti servizi 16-18-20.000. Graziano, Balbo 6.
**AFFITTANSI** signori alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, prossi giugno. Corso Ortigara 168. 4814
**AFFITTASI** alloggi signorili corso Francia 221, prossi subito. Eventuali in costruzione, ore 15-17.30. 10049
**AFFITTASI** alloggio moderno tre camere cucinino servizi comodità uffici Fiat Mirafiori. Telefonare 306-842. 12374
**AFFITTASI** casetta 25 km. Torino vista panoramica lago bassi comforts. Telefonare 764-873. 10426
**AFFITTASI** Porta Nuova ammobiliato mansardato camera cucina gabinetto. Telefonare 84-180, pasti. 10670
**AFFITTASI** prossi corso Regina soleggiata comoda cucinino indipendente adatto anche convalescente, comodità tranviarie. Telefonare 882-058. 10726
**AUTOTRASLOCHI** Mastropietro con furgoni (abitabili garantiti conservatore provinciali. Telefonare 55-450. 10224
**AFFITTASI** in villetta 1-2 camere cucinino arredate. Telefonare 61-412. 11031

**7 LOCALI p. VILLEGG.** L. 40 p.p.

**ALASSIO**, Appartamentino sul mare due locali e servizi vendesi 2.300.000, Agenzia Aurelia, Alassio. 10013

**9 COLLEGI IST. SCUOLE** L. 40 p.p.

**ALL'ISTITUTO** Stenografico «Cima» 9-10 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, [illegible], lingue, contabilità. Via Roma 264, tel. 50-854
**ISTITUTO** Stedhoni, via Della Rocca 14. Telefono 61-555. Corsi estivi, orario libero [illegible], computisteria, contabilità, lingue. [illegible]
**IST.** 9-10-11 gennaio inizio di tutti i Corsi d'Ufficio, d'Azienda, Lingue moderne, Via Po 2, telef. 47-872. 12564

**11 CAM. MOB. e PENS.** L. 40 p.p.

**AFFITTANSI** ammobiliate zona Statuto, donne, uomini. Telefonare 781-806.
**BELLISSIMA** camera padronale con bagno, indipendentissima, vicinanze Valentino, fa affittare. Scrivere casella 2231, SPI, Torino. 10327
**CAMERE** uso o due letti, servizi moderni, volendo pensione. Telefonare 833-454.
**STATUTO** affittasi ammobiliata indipendente persone sole. Telef. 524-483, ore pasti. 10287

**12 OFF. IMPIEGO e LAV.** L. 40 p.p.

**A** periti elettrotecnici, giovani, residenti a Torino e Novara, importante società offre ottima carriera nel campo delle macchine da calcolo. Gli aspiranti, max 27enni, celibi, devono essere di sana e robusta costituzione, possedere ottima vista senza ausilio di lenti, e aver soddisfatto gli obblighi militari. Essi dovranno sostenere un esame attitudinale e su richiesta idonei frequentare a Milano corsi di specializzazione su macchine da calcolo. Superati tali corsi verranno inviati a svolgere assistenza tecnica presso la clientela nelle zone di origine o in altre città. Inviare domanda dettagliata, chiaramente indicando la posizione militare e le ragioni di eventuale esonero, controfirmata da referenze, recapiti telefonici, ecc. Non includere documenti originali. Casella 6 N, SPI, Milano.
**ABILISSIMI** collaboratori commercialisti-elettrici diventata frequentatore nostri corsi. Qualifica ministeriale, insegnamento particolare, moderna attrezzatura. Istituto Vaganea, via Vaganea 7. 9677
**CAMERIERA** istituire buon referenziata cognome, Agenzia Aretta, corso Vinzaglio 12. 365
**CATTOLICA** signorile famiglia [illegible] cercando viaggio assume domestica anche principiante qualsiasi età, ottimo trattamento. Alto stipendio. Scrivere Esperia, Largo Havana 23, Roma. 10146
**CERCANSI** provette inchiaie, fotoreggiatrice, maniche colle, per stabilimento confezioni sacks. Fraschetti 6, Rocchetta 20. 12329
**CONIUGI** cercano ragazza istituire casa massimo 30enne. Referenze controllabili. Telefonare 30-984. 10299
**GIOVANI** 20-35enni predisposizione [illegible] residenze Torino cerca importante Azienda per lavoro commerciale, impiegheranno contratto [illegible] dopo periodo prova. Possibilità carriera. Scrivere casella 1008, SPI, Torino. 963
**IMPORTANTE** azienda nazionale sviluppando vendita nuovi modelli assume persone 26-30 anni, buona istruzione ed esperienza vendita diretta calcolatrici elettriche scriventi dieci tastiefinestra elettrici, emolumenti vistosi, stipendio e provvigioni, disposti trasferirsi Milano. Inviare curriculum manoscritto, salvo scritta, referenze. Scrivere casella 62 D, SPI, Milano. 16536
**IMPORTANTE** Compagnia internazionale assicurazioni offre ampie possibilità affermazione giovani minimo 21 anno di scuola media. Fornita gratis istruzione professionale. Scrivere casella 1007, SPI, Torino. 963
**IMPORTANTE** società assume subito due diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria, dopo periodo prova retribuito. Scrivere casella 1009, SPI, Torino. 963
**MAGLIFICIO** cerca provetta cucitrici con macchine maniali, conteggista, tre agili, due agili orlatrici, aristrici e maestra-direttrici. Presentarsi via XX Settembre 78.
**MANOVALI**, qualificatori saldatori ferraccostando nostri corsi aziendali, via Lombardore 4. 9677
**PETTINATRICI** direttamente frequentando Centro perfezionamento Maeri, Torino, via Giolitti 5, telef. 534-853. Corsi accelerati giornalieri serali. Permanenti, piega, tintura, ondulazione aria, colletica viso, massaggi. Migliori attuali immediato impiego garantito. 12431
**SONSITORI** di novella segnalate il vostro nominativo a Casa editrice indicata Rossanova, via Xavier De Maistre 16, Roma. 10713

**13 DOMANDE IMPIEGO** L. 30 p.p.

**ESPERIENTE** dattilografo ufficio ed assistente tecnici diplom. Scrivere casella 2349, SPI, Torino. 10534
**FRESATORE** 1ª categoria accuratezza cerca libera. Scrivere casella 3014, SPI, Torino. 10586
**IMPIEGATA** lunga pratica ufficio esperta movimenti bancari e cambiali offresi per collegio impiego. Serie referenze. Scrivere casella 2002, SPI, Torino. 10055
**MAGAZZINIERE** trentenne pratico contabilità, spedizioni, vendite, referenze, cfr. Tel. Telefonare 762-984. 10044
**PERITO** chimico filatura multifacente, esperienza ramo cotoniero, comprerebbesi convenzione. Scrivere casella 2097, SPI, Torino. 10319
**PERITO** industriale esperto produzione, e abbinamento acciai forni elettrici e Martin pratico manutenzione forni e impianti generali offresi. Scrivere casella 2223, SPI, Torino. 10317
**SIGNORA** lunga pratica contabilità e operazioni bancarie serie referenze offresi. Scrivere casella 2032, SPI, Torino.
**VENTICINQUENNE** ambo militare, portella conoscenza francese inglese stenodattilo provvisto offresi qualsiasi occupazione. Scrivere casella 2080, SPI, Torino.

**15 PIAZZISTI, RAPPR.** L. 40 p.p.

**ARTICOLI** casalinghi pratici, economici, novità, forte margine, cerchiamo concessionari. Firmas, Benito Angelico 21, Milano. 533
**UFFICIO** commerciale, introdotto campionario disponendo apparati documenti uffici articoli, indipendenti, telefoni interni, sede centrale signorile, ottimo personale, serio, cambierebbe rappresentanze rami, pure seria combinazione. Scrivere casella 2237, SPI, Torino. 10270

**15 ANNUNCI MATTIN.** L. 40 p.p.

**CINQUANTOTTENNE** persona rispettabile, ottimo coltura superiore adatto ambiente, affezionata famiglia, bambini. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.
**SETTANTENNE** buona distinta ricca famiglia lavoro alto presenza serio attività propria sparerebbe 20-30mila semplice gradita affezione ottima famiglia benestante anche provincia. Serietà, pensi. Scrivere casella 2152, SPI, Torino.

**16 IGIENE e TERAPIA** L. 40 p.p.

**BAGNI** turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 42-965. 10072

**19 ANNUNCI VARI** L. 40 p.p.

**A** bacchette: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 115, telefonare 697-874. 11328
**A** istituto tremendamente affidate informazioni private, matrimoniali, sorveglianze. Pellegrini, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8349
**A** macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 48-977. 11068
**ABBIAMO** grande assortimento giocolierie, confezione, argenterie. Modelli esclusivi. Vi aiutiamo. Fabbricante, Cavour 8.
**ABBIAMO** pronto acciaio inossidabile speciali fabbrica. Mandare, corso Vittorio 62
**ACCERTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 8. Telefonare 521-181. 966
**AMBIENTATORI** stile antico, troveranno vasto assortimento mobilietti epoche diverse. Rivetardi, Vittorio 74. 12092
**ANNOBILIAMENTI** Tovoa, Mirea Filia 23, cerchi cabrere, baracca, rimodernata, novecento, fabbricazione propria, sconto 30 %. Rateazioni. 311
**ARTIGIANO** svende bellissima camera lire 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 200-044. 12340
**ELETTRODOMESTICI**, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Morelli 41. 8018
**FRIGORIFERI** Bosch, Fiat, Electrolux, General, Kerwo, Crosley, ecc., cucine gas elettriche, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, rasoi, frullini, [illegible], rateazioni, serietà, manutenzioni. Corso Vittorio 60 (monumento). [illegible]
**GIUBBE** pelle, giaconi, direttamente dalla fabbrica. Bazar, via V. Bellezia 12.
**MACCHINA** cucire Gritzner, originale tedesca. Altre [illegible] da 29.500, con mobiletto. Debernardi, Giamparoni 6.
**MOBILI** a Casabella», Vasa esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
**MOBILI** a Camarena», Torcelli 90, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Vialfacti Telefonare 21-105. 1141
**MOBILIFICIO** Crap, 30 rate, case fabbrica migliori mobili prezzi inbattibili. Tinelli da 48.000 camere da 98.000. Vasto assortimento, Garibaldi 9 (cortile).
**PALETO'** per signora, pura lana, da 14.000 a 20.000. Jaconi Sorelle, Cossila 15. 13565
**PELLICCE** casalicco commercio realmente liquido paratino rivierea sempre ricca giacche grandissa. Massena 12. Telefonare 534-726. 10287
**PIANOFORTI** Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusività Chiappo, telefono 21-542. [illegible], cambi, riparazioni perfette. 4216

**20 AUTOMOBILI** L. 40 p.p.

**A** buonabili interessi concediamo prestiti in giornata su autovetture fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Assietta 3, telef. 61-071. 12585
**A** bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-495, 529-521. 9761
**A** rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 tonn. Corso Brescia 4.
**A** rate vendo 1100/103; 1100 E; 1400; 600; Belvedere; Topo G; 1100 familiare. Corso Brescia 4. 12711
**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, Autogenzia, Andorno 7r permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.
**ABBIAMO** nuova 1100 (103) belvedere, giardiniera, topolino, 1100, 1100 E, tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. [illegible], Vinzaglio 5. 12600
**ABBIAMO** 615 N nuovo da immatricolare consegna immediata. Corso Brescia 4.
**ALL'AUTOSALONE** «Tessiere», Rotta 237 Ha, telefono 43-535, esclusività Italia: ultime nuove [illegible], tutti resto. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, TV, 102 TV Gran Luce, [illegible] Giulia, Ardea, Appia, Giulietta Sprint nuova, 615 N turismo. Cambi, rateazioni.
**ASSORTIMENTO** Ardea, Appia, Aurelia, 103, 1100 B E, 500 vettura belvedere giardiniera, Matarazzi, Fratelli Scioria, Galliari 11, telef. 30-494. 12488
**AUTOMOBILI** Fiat, Lancia. Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vasto assortimento di vetture; leggerli, via Italia Cristina 18. 8373
**AUTOMOBILISTI** Moderno con, senza anticipo: 600, 102, 1900. Telefonare 86-681.
**AUTOMOBILISTI** Negro, via Rosmini 17. Officina specializzata riparazioni e verniciature carrozzeria d'ogni tipo. Raddrizzature telai portanti con maniaquin originali dell'Alfa Romeo 1900 e Giulietta, Fiat, Lancia ed estere. Applicazione ricondizionati Alfa Romeo.
**CAVALLERI**, Brescia 15: 500, 600, vetture, belvedere, furgoncini 1100 E, 1400, Aurelia. Cambi, rateazioni. 12548
**DODGE**, Chevrolet, GMC, Ford, Morris, Jeep, Jappone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. Rossi Molino, corso Raffaello 8. Telefono 82-535. 4603
**DODGE**, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Dedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Loco, corso Vittorio 32, tel. 43-301.
**GIARDINETTA** 500 C vendo cambio con Vespa. Massimo d'Azeglio 50, ebli.
**«FITAUTO** anticipa o finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 63-948. 12580
**METANIZZATE** tutti automezzi presso «Lamar». Unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni 3. Grancentino 26. Telefonare 30-862. 12537
**OTTIMA** 1100 Missione [illegible] Impallidirino 113.000; [illegible] Corso Vittorio 117. 10570
**PRIVATO** vende 600 [illegible] mot. Telefonare 772-376. 10228
**RIZZIO** compra vende permuta. Rizzio l'autogenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 81-577. 12261
**ROLLER**. Roller, cinematografi per lavoro e soggiorno. Blasi, piazza Vittorio 16.

**21 CICLI MOTO SPORT** L. 40 p.p.

**APPROFITTATE** sconti interessi e facilitazioni moto Gilera. Concessionario Musico. Brescia 44, telef. 22-819.
**CAPRIOLO** 75 sempre il più economico! Vi serve per lavoro, turismo e due. Un libro bersaglio ed ins. Approfittate sconti invernali, Cerosa, Mirenzi 5. 12377
**MOTORI** per scooters, riparazioni, ricambi originali, rivolgersi Commissionaria Exclusiva, trasferita piazza Vittorio 10, telefono 81-855. 11975
**RIMORCHIETTI** Rimob per auto moto scooters lire 68.000. Cervelo, tel. 21-135, Torino. 7457
**VESPA** nuovi modelli 1956, rateazioni, cambi, occasioni. Garibaldi, Pomodoro 178